

COMUNE DI GENOVA

AREA TECNICA
DIREZIONE OPERE IDRAULICHE E SANITARIE



RUP: **Ing. STEFANO PINASCO**

PROGETTAZIONE ESECUTIVA:

Ing. Paolo Costa
Via Felice Romani 12/6 - 16122, Genova
Tel. 010.815965 - Fax. 010.7981588
e mail: ingpaolocosta@interfree.it

COORD. SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

Arch. Franco Spadoni
Via Variante Aurelia 70 - 19038, Sarzana (SP)
Tel. e Fax 0187.691467
e mail: fsstudioe@libero.it

ADEGUAMENTO IDRAULICO DEL TRATTO TERMINALE DEL RIO PRIARUGGIA - GENOVA
PROGETTO STRUTTURALE

- Edificio "Mercato Comunale", Via G. Rossetti, 3
- Passerella tra Via Oliveto e Via Rossetti

INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E OPERE ACCESSORIE

LIVELLO
ESECUTIVO

SCALA

DATA
21/05/2018

REVISIONE

N. TAVOLA

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

R11

INDICE

PARTE 1

CAPITOLO 1	- INTRODUZIONE	pag.	1
CAPITOLO 2	- IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA	pag.	1
CAPITOLO 3	- UTILIZZO DEL LUOGO OVE E' POSTO IL CANTIERE TEMPORANEO O MOBILE (PROPRIETA' - LOCATARI/CONDUTTORI)	pag.	3
CAPITOLO 4	- COMMITTENTE - SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA - PROGETTISTI - DIRETTORI LAVORI - COLLAUDATORI	pag.	4
CAPITOLO 5	- IMPORTO DEI LAVORI E PIANIFICAZIONE TEMPORALE	pag.	11
CAPITOLO 6	- IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE E DEI LAVORATORI AUTONOMI	pag.	12
CAPITOLO 7	- PROCEDURE PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'ACCESSO IN CANTIERE	pag.	18
CAPITOLO 8	- TABELLA DEI SERVIZI URGENTI E NOTIFICA PRELIMINARE (schema)	pag.	19

PARTE 2

CAPITOLO 9	- ANALISI DELLA ZONA OVE E' UBICATO IL CANTIERE	pag.	1
CAPITOLO 10	- ANALISI DELL'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	pag.	2
CAPITOLO 11	- CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	pag.	13
CAPITOLO 12	- INDIVIDUAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI CONCRETI - SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE- PROCEDURE - MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	pag.	13

CAPITOLO 13	-	ATTREZZATURE, MACCHINE E IMPIANTI PRESENTI IN CANTIERE	pag.	36
CAPITOLO 14	-	GESTIONE DEI DPI	pag.	39
CAPITOLO 15	-	ORGANIZZAZIONE PER IL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI	pag.	41
CAPITOLO 16	-	MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO E DELLA RECIPROCA INFORMAZIONE TRA LE IMPRESE ESECUTRICI E TRA QUESTE E I LAVORATORI AUTONOMI	pag.	44
CAPITOLO 17	-	STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA	pag.	46

ALLEGATI

ALLEGATO A	-	PLANIMETRIA DELLA ZONA DOVE E' UBICATO IL CANTIERE
ALLEGATO B1	-	UBICAZIONE DELLE ZONE NEL SETTORE 1 (MERCATO COMUNALE)
ALLEGATO B2	-	LAYOUT NEL SETTORE 1 (MERCATO COMUNALE)
ALLEGATO B3	-	UBICAZIONE DELLE ZONE NEL SETTORE 2 (PASSERELLA VIA OLIVETO)
ALLEGATO B4	-	LAYOUT NEL SETTORE 1 (PASSERELLA VIA OLIVETO)
ALLEGATO C	-	RISCHI E MISURE GENERALI DI TUTELA
ALLEGATO D	-	METODO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
ALLEGATO E	-	CRONOPROGRAMMA O DIAGRAMMA DI GANTT
ALLEGATO F	-	STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

REV. 1 (prima emissione)	colore modifiche revisione	
REV. 2	colore modifiche revisione	

**PARTE I****INTRODUZIONE****CAPITOLO 1**

COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE - DESIGNAZIONE				1.1
Il sottoscritto Arch. Franco Spadoni, con studio in Sarzana – Via Via Variante Aurelia n° 70, C.F. SPDFNC53P18D969V, iscritto all'Albo dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Genova al n° 1197				
è stato designato Coordinatore per la Progettazione da				
quale Committente				X
quale Responsabile dei Lavori				
1	della redazione del piano di sicurezza e coordinamento			
2	della predisposizione del fascicolo		sì	
		X	no	
Compiti del Coordinatore per la progettazione di cui all'Art. 91, comma 1, lettere "a", "b" e "b-bis" del D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008 modificato e corretto dal D. Lgs. 106 del 3 Agosto 2009 inerenti le opere di cui all'oggetto.				

IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA**CAPITOLO 2**

Allegato XV, comma 2.1.2, lettera "a" punto 1), 2) e 3) del D. Lgs. 81/2008
modificato e corretto dal D.Lgs. 106/2009

INDIRIZZO DEL CANTIERE		2.1
Allegato XV, comma 2.1.2, lettera "a" punto 1) del D. Lgs. 81/2008 modificato e corretto dal D.Lgs. 106/2009		
Via Gabriele Rossetti - 1 Settore: Mercato Comunale - 2 Settore : angolo Via Oliveto		

OGGETTO DELL'APPALTO		2.2
Allegato XV, comma 2.1.2, lettera "a" punto 3) del D. Lgs. 81/2008 modificato e corretto dal D.Lgs. 106/2009		
Consiste nella demolizione e sistemazione dell'area: a) Settore 1 - Mercato Comunale b) Settore 2 - Passerella di Via Oliveto		

TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO				2.3	
Elenco dei lavori edili o di ingegneria civile					
Secondo l'elenco dei lavori edili o di ingegneria civile di cui all'art. 89, comma 1, lettera "a" D.Lgs. 81/2008 modificato e corretto dal D.Lgs. 106/2009 e dell'Allegato X, comma 1, legato all'articolo stesso.					
1	Lavori di costruzione.			10	Le opere stradali solo per la parte che comporta lavori edili o di ingegneria civile.
2	Lavori di manutenzione.			11	Le opere ferroviarie solo per la parte che comporta lavori edili o di ingegneria civile.
3	Lavori di riparazione.			12	Le opere idrauliche solo per la parte che comporta lavori edili o di ingegneria civile.
4	Lavori di demolizione.	X		13	Le opere marittime solo per la parte che comporta lavori edili o di ingegneria civile.
5	Lavori di conservazione.			14	Le opere idroelettriche solo per la parte che comporta lavori edili o di ingegneria civile.
6	Lavori di risanamento.			15	Le opere di bonifica.
7	Lavori di ristrutturazione o equipaggiamento.			16	Le opere di sistemazione forestale.
8	La trasformazione, il rinnovamento o lo smantellamento di opere fisse, permanenti in muratura, in cemento armato, in metallo, in legno o in altri materiali, comprese le parti strutturali delle linee elettriche e le parti strutturali degli impianti elettr.			17	Le opere di sterro.
	La trasformazione, il rinnovamento o lo smantellamento di opere fisse, temporanee in muratura, in cemento armato, in metallo, in legno o in altri materiali, comprese le parti strutturali delle linee elettriche e le parti strutturali degli impianti elettr.			18	Lavori di costruzione edile o di ingegneria civile gli scavi, ed il montaggio e lo smontaggio di elementi prefabbricati utilizzati per la realizzazione di lavori edili o di ingegneria civile.
9	La trasformazione, il rinnovamento o lo smantellamento di opere fisse, temporanee in muratura, in cemento armato, in metallo, in legno o in altri materiali, comprese le parti strutturali delle linee elettriche e le parti strutturali degli impianti elettr.				
descrizione					
Vedere punto 2.2					
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO				2.4	
Allegato XV, comma 2.1.2, lettera "a", punto 3) del D. Lgs. 81/2008 modificato e corretto dal D.Lgs. 106/2009					
progettuale architettonico				2.4.a	
X	si ha intervento progettuale-architettonico			non si ha intervento progettuale-architettonico	
<p>Il progetto prevede la demolizione dell'Edificio "Mercato Comunale" ubicato al Civ. 3 di Via G. Rossetti di proprietà del Comune di Genova, attualmente occupato da alcune attività commerciali, dell'attiguo edificio "celle frigorifere" e della passerella carrabile che mette in comunicazione Via Oliveto e Via G. Rossetti.</p> <p>In dettaglio si prevede la demolizione dei seguenti manufatti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – edificio "mercato" a copertura del Rio Priaruggia per un tratto di lunghezza pari a circa 16,5 m con fondazioni impostate a tergo dei muri d'argine; – edificio "celle frigorifere", con struttura interamente impostata sul sedime in sponda destra del Rio Priaruggia; 					

<p style="text-align: center;">PSC</p> <p>– porzioni di soletta di copertura in c.a. a monte (fino al confine di proprietà) e a valle dell'edificio "mercato"; – passerella in c.a. di collegamento Via Oliveto e Via G. Rossetti, ubicata a monte del civ. 1a di Via G. Rossetti; – ringhiera metallica lungo Via Oliveto, in sommità al muro d'argine in sponda destra; Completate le demolizioni, si procederà alla realizzazione di nuovi parapetti in c.a. in Via Oliveto e lungo gli argini situati nelle aree precedentemente occupate dal mercato. La passerella in c.a. demolita non verrà sostituita con altri manufatti. L'intervento di demolizione dei manufatti di cui sopra in alveo rientra nel programma di "Sistemazione idraulica dell'asta terminale del Rio Priaruggia"</p> <p style="text-align: center;">Estratto dalla Relazione Generale del Progetto Esecutivo.</p>		
progettuale strutturale		2.4.b
X	si ha intervento strutturale	non si ha intervento strutturale
La progettazione strutturale riguarda la realizzazione di alcuni muretti di completamento degli argini e altri per delimitare le aree in sponda destra e sinistra; inoltre sarà realizzata una passerella pedonale in carpenteria metallica.		
progettuale tecnologico		2.4.c
	si ha intervento tecnologico	X
		non si ha intervento tecnologico

**UTILIZZO DEL LUOGO OVE E' POSTO
IL CANTIERE TEMPORANEO O MOBILE
(PROPRIETA' - LOCATARI/CONDUTTORI)**

CAPITOLO 3

PROPRIETA' - LOCATARI/CONDUTTORI		3.1
proprietà diretta	X	proprietà per delega
COMUNE DI GENOVA		Proprietà
Palazzo Tursi - Via Garibaldi n° 9 - Genova		
Centralino 010.557111	PEC - comunegenova@postemailcertificata.it	
=====	=====	
=====		
=====		
=====		
=====		
=====		
Locatario/Conduttore		3.1.b

VERIFICA DELLA PRESENZA DI INTERFERENZE NEL LUOGO OVE E' POSTO IL CANTIERE TEMPORANEO O MOBILE		3.2									
1	NELL'AREA DI CANTIERE SONO PRESENTI INTERFERENZE CON INDIVIDUI E/O ATTIVITA' ALL'INTERNO DELLA STESSA	<table border="1"> <tr> <td style="text-align: center;">a</td> <td>RESIDENZA PRIVATA E/O AREA IN ASSENZA DI ATTIVITA' (INDIVIDUATE ALL'ART. 3 DEL D. LGS. 81/2008 MODIFICATO E CORRETTO DAL D. LGS. 106/2009)</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">b</td> <td>LUOGO DI LAVORO OVE SI SVOLGONO ATTIVITA' (INDIVIDUATE ALL'ART. 3 DEL D. LGS. 81/2008 MODIFICATO E CORRETTO DAL D. LGS. 106/2009)</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">c</td> <td>ZONE PUBBLICHE IN ASSENZA DI ATTIVITA' (INDIVIDUATE ALL'ART. 3 DEL D. LGS. 81/2008 MODIFICATO E CORRETTO DAL D. LGS. 106/2009)</td> <td></td> </tr> </table>	a	RESIDENZA PRIVATA E/O AREA IN ASSENZA DI ATTIVITA' (INDIVIDUATE ALL'ART. 3 DEL D. LGS. 81/2008 MODIFICATO E CORRETTO DAL D. LGS. 106/2009)		b	LUOGO DI LAVORO OVE SI SVOLGONO ATTIVITA' (INDIVIDUATE ALL'ART. 3 DEL D. LGS. 81/2008 MODIFICATO E CORRETTO DAL D. LGS. 106/2009)		c	ZONE PUBBLICHE IN ASSENZA DI ATTIVITA' (INDIVIDUATE ALL'ART. 3 DEL D. LGS. 81/2008 MODIFICATO E CORRETTO DAL D. LGS. 106/2009)	
a	RESIDENZA PRIVATA E/O AREA IN ASSENZA DI ATTIVITA' (INDIVIDUATE ALL'ART. 3 DEL D. LGS. 81/2008 MODIFICATO E CORRETTO DAL D. LGS. 106/2009)										
b	LUOGO DI LAVORO OVE SI SVOLGONO ATTIVITA' (INDIVIDUATE ALL'ART. 3 DEL D. LGS. 81/2008 MODIFICATO E CORRETTO DAL D. LGS. 106/2009)										
c	ZONE PUBBLICHE IN ASSENZA DI ATTIVITA' (INDIVIDUATE ALL'ART. 3 DEL D. LGS. 81/2008 MODIFICATO E CORRETTO DAL D. LGS. 106/2009)										
2	NELL'AREA DI CANTIERE NON SONO PRESENTI INTERFERENZE CON INDIVIDUI E/O ATTIVITA' ALL'INTERNO DELLA STESSA	X									

PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO
PSC

3	ESISTONO INTERFERENZE DOVUTE ALLE MOVIMENTAZIONI DELLE MAESTRANZE, ATTREZZATURE/MEZZI E FORNITURE CON INDIVIDUI E/O ATTIVITA' CHE PUR ESSENDO ESTERNE AL CANTIERE SONO DIRETTAMENTE INTERESSATI/E	X	
nota			
Nelle aree operative non sono presenti attività operative, tuttavia si hanno interferenze con il transito di autoveicoli e pedoni nella viabilità pubblica (Via Gabriele Rossetti).			

**COMMITTENTE
SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA
PROGETTISTI - DIRETTORI LAVORI -
COLLAUDATORI**

CAPITOLO 4

COMMITTENTE		4.1
<i>COMUNE DI GENOVA</i>		Committente 4.1.a
AREA TECNICA		
DIREZIONE OPERE IDRAULICHE E SANICARI		
Via di Francia,1		
16149 GENOVA		

SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA		4.2
Allegato XV, comma 2.1.2, lettera "b" del D. Lgs. 81/2008 modificato e corretto dal D.Lgs. 106/2009		
===== ===== ===== =====	Locatario/conduuttore del luogo ove è posto il cantiere temporaneo o mobile	4.2.a
nominato <input checked="" type="checkbox"/> non nominato <input type="checkbox"/>	Responsabile dei lavori (RUP)	4.2.b
Dott. Ing. Stefano Pinasco Via di Francia, 1 16100 GENOVA TEL.- 010 5574901 FAX - 010 5574941 ===== E-MAIL-spinasco@comune.genova.it		
Dott. Arch. Franco Spadoni Via Variante Aurelia, 100 19038 SARZANA TEL.- 0187 691407 FAX - 0187 691467 CELL.- 3477580742 E-MAIL-fsstudioge@libero.it		4.2.c

		PSC						
b	VERBALE DI RIUNIONE DI COORDINAMENTO	Il Coordinatore per l'Esecuzione (CSE) convoca riunioni di coordinamento, in funzione delle esigenze di cantiere o se espressamente richiesto dal PSC, tra i soggetti del punto 4.2	a	Riunione di Coordinamento Generico				
			b	Coordinamento Ordinario della sicurezza tra l'Impresa Affidataria e il Locatario e/o Conduttore (se presente)				
			c	Coordinamento ordinario della Sicurezza tra l'Impresa Affidataria e le Imprese Subappaltatrici e Lavoratori Autonomi				
c	VERBALE DI SOPRALLUOGO	Il Coordinatore per l'Esecuzione (CSE) redige un verbale di Sopralluogo per ogni visita in cantiere.						
d	ADEGUAMENTO PIANO SICUREZZA	Il Coordinatore per l'Esecuzione (CSE) adegua il PSC in relazione all'evoluzione dei lavori ed alle eventuali modifiche intervenute anche sulla base delle proposte delle Imprese Esecutrici dirette a migliorare la sicurezza in cantiere (attraverso il POS).						
e	INTEGRAZIONE PIANO SICUREZZA	Documento che integra il PSC per eventuali mancanze di procedure, apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva riscontrate nel PSC che determinano un aumento dei costi della sicurezza.						
f	SEGNALAZIONE DEL CSE IN OSSERVANZA ALL'ART.92, COMMA "e"	Redazione, eventuale, di un documento dove il CSE segnala al Committente o al Responsabile dei Lavori, previa contestazione scritta alle imprese e ai lavoratori autonomi interessati, le inosservanze alle disposizioni degli art. 94, 95, 96 e 97 (comma 1) e alle prescrizioni del PSC di cui all'articolo 100, ove previsto, e propone la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere o la risoluzione del contratto (D. Lgs. 81/2008 modificato e corretto dal D.Lgs. 106/2009).						
SCHEMA PER LA PROCEDURA DI TRASMISSIONE DELLE INFORMAZIONI					4.4			
PROCEDURA N° 1		REDAZIONE DEL LIBRO-GIORNALE						
a	L'Impresa Affidataria o il Committente (Responsabile dei Lavori) procurano il Libro-Giornale e verificano il regolare utilizzo.							
b	Ogni giorno devono essere registrate le Imprese Esecutrici che operano in cantiere e le maestranze in carico alle stesse, i fornitori che entrano in cantiere e qualsiasi addetto autorizzato.							
c	Il Capocantiere firmerà ogni nota posta sul libro giornale e richiederà eventuale firma da parte degli addetti coinvolti al punto "b"							
d	Le procedure richieste dal PSC saranno verbalizzate sul Libro-Giornale.							
e	Il CSE controllerà la regolare compilazione del Libro-Giornale apponendo una firma di controllo.							
f	Le riunioni di Coordinamento e i Verbali di Visita saranno allegati al Libro-Giornale.							
g	Il Capocantiere dovrà informare alla fine di ogni giornata lavorativa i Capocantieri delle Imprese Esecutrici e i Lavoratori Autonomi su decisioni che sono state verbalizzate sul Libro-Giornale e che le/li riguardano direttamente; gli stessi dovranno firmare per prese visione.							
	1) Impresa Esecuttrice o Committente (Responsabile dei Lavori) (fornisce il Libro-Giornale)	⇒	2) Coord. per la Sic. (CSE) verifica il Libro-Giornale e evidenzia le norme di utilizzo (Riunione di Coordinamento)	⇒	3) Registrazione quotidiana di tutte le Imprese Esecutrici con l'indicazione dei nomi delle maestranze e dei Lavoratori Autonomi (inizio turno lavorativo).	⇒	4) Il Capocantiere registra le Procedure, le Riunioni di Coordinamento, Verbali, l'ingresso di personale autorizzato e presa visione dei Preposti delle Imprese Esecutrici e dei Lavoratori Autonomi sui contenuti del Libro-Giornale (quando è necessario).	⇒

PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO
PSC

⇒	5) Verifica del CSE						
PROCEDURA N° 2		RIUNIONI DI COORDINAMENTO GENERICO DEL CANTIERE TEMPORANEO E MOBILE					
a	Il Coordinatore per l'Esecuzione (CSE) in fase di convocazione, che potrà essere scritta e/o verbale, decide chi dovrà essere presente tra gli individui di cui al punto 4.2.						
b	Il Coordinatore per l'Esecuzione (CSE) in fase di convocazione può decidere di convocare ulteriori soggetti interessati alla sicurezza in modo discrezionale o su richiesta scritta degli stessi.						
c	Il Coordinatore per l'Esecuzione (CSE) redige un verbale di Riunione di Coordinamento che sarà firmato dai presenti e una copia sarà trasmessa agli stessi; al Committente, in ogni caso, sarà recapitata una copia di tutte le Riunioni di Coordinamento.						
d	Annotazione sul LIBRO-GIORNALE dell'avvenuta riunione.						
TRASMISSIONE INFORMAZIONI							
1	Coord. per la Sic. Esec. (CSE)	⇒	Committente/ Responsabile dei Lavori				
		⇒	Locatario/Conduuttore del luogo ove è posto il cantiere temporaneo o mobile (se presente)	⇒	Addetti che dipendono dal Locatario		
				⇒	Datori di lavoro delle Imprese Appaltatrici che operano per conto del Locatario	⇒	Addetti che dipendono dalle Imprese Appaltatrici
		⇒	Datore di lavoro Impresa Affidataria	⇒	Datore di lavoro Imprese Subappaltatrici	⇒	Addetti delle Imprese Subappaltatrici
				⇒	Addetti della Impresa Affidataria		
		⇒	Direzione lavori generale				
⇒	Annotazione sul LIBRO-GIORNALE						
PROCEDURA N° 3		COORDINAMENTO ORDINARIO DELLA SICUREZZA TRA L'IMPRESA AFFIDATARIA E IL LOCATARIO					
a	Il Capo Cantiere dell'Impresa Affidataria, in conformità con il PSC, individua con il Preposto o il Responsabile della Sicurezza del Locatario le zone ove saranno eseguite le lavorazioni nel rispetto del PSC (cadenza giornaliera).						
b	Il Capo Cantiere dell'Impresa Affidataria redige un verbale di consegna dell'area in duplice copia ove vengono individuate le zone; le copie saranno firmate dal Preposto del Locatario ed una copia rimarrà in sue mani.						
c	Il Preposto del Locatario dovrà informare, se necessario, i propri addetti e le Imprese Appaltatrici che operano per conto del Locatario.						
1	Datore di lavoro Impresa Affidataria	⇒	Locatario/Conduuttore	⇒	Addetti che dipendono dal Locatario/Conduuttore		
		⇒	Sul LIBRO GIORNALE eventuali trascrizioni se richieste dal CSE o a discrezione del datore di lavoro dell'Impresa Affidataria				

PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO
PSC

PROCEDURA N° 4		COORDINAMENTO ORDINARIO DELLA SICUREZZA TRA L'IMPRESA AFFIDATARIA E LE IMPRESE SUBAPPALTATRICI E I LAVORATORI AUTONOMI					
1	Datore di lavoro Impresa Affidataria	⇒	Resp. Sic. Imprese Subappaltatrici	⇒	Addetti delle Imprese Subappaltatrici	⇒	Addetti delle Imprese Subappaltatrici
		⇒	Lavoratori Autonomi				
		⇒	Sul LIBRO GIORNALE eventuali trascrizioni se richieste dal CSE o a discrezione del datore di lavoro dell'Impresa Affidataria				
PROCEDURA N° 5		VERBALI DI SOPRALLUOGO					
a	Il Coordinatore per l'Esecuzione (CSE) redige un verbale di Sopralluogo per ogni visita in cantiere che sarà controfirmata dal Direttore Tecnico o dal Capo Cantiere o dal sostituto Capo Cantiere dell'Impresa Affidataria. Una copia del documento sarà recapitata all'Impresa Affidataria e al Committente.						
b	L'Impresa Affidataria trasmetterà il Verbale di Sopralluogo alle Imprese Esecutrici Subappaltatrici e ai Lavoratori Autonomi se queste/i sono direttamente interessate/i dalle indicazioni-prescrizioni.						
c	Sul LIBRO-GIORNALE PER LA SICUREZZA sarà allegata copia del Verbale di Sopralluogo di cui al punto "a"						
TRASMISSIONE INFORMAZIONI							
1	Coord. per la Sic. (CSE)	⇒	Datore di lavoro Impresa Affidataria	⇒	Datore di lavoro Imprese Subappaltatrici	⇒	Addetti delle Imprese Subappaltatrici
		⇒	Committente/ Responsabile dei lavori		Addetti della Imprese Affidataria		
		⇒	Copia allegata al LIBRO GIORNALE				
PROCEDURA N° 6		ADEGUAMENTO PSC (art. 92, comma 2, lettera "b")					
a	Il Coordinatore per l'Esecuzione (CSE) adegua il PSC in relazione all'evoluzione dei lavori, ad eventuali modifiche intervenute, semplicemente per migliorare la sicurezza del cantiere anche sulla base delle proposte delle Imprese Esecutrici senza modificare o adeguare i prezzi pattuiti presenti nella stima dei costi della sicurezza.						
b	Una copia di cui al punto "a" sarà trasmessa al Committente e/o Responsabile dei Lavori, all'Impresa Affidataria, al Direttore Lavori e al Locatario/Conduttore del luogo ove è posto il cantiere.						
c	Annotazione sul LIBRO-GIORNALE dell'avvenuto adeguamento.						
TRASMISSIONE INFORMAZIONI							
		⇒	Committente/ Responsabile dei lavori				

PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO

PSC							
1	Coord. per la Sic. Esec. (CSE)	⇒	Locatario/conduuttore del luogo ove è posto il cantiere temporaneo o mobile	⇒	Addetti che dipendono dal Locatario		
				⇒	Datore di lavoro delle Imprese Appaltatrici che operano per conto del Locatario	⇒	Addetti che dipendono dalle Imprese Appaltatrici
		⇒	Datore di lavoro Impresa Affidataria	⇒	Datore di lavoro Imprese Subappaltatrici	⇒	Addetti delle Imprese Subappaltatrici
				⇒	Addetti della Impresa Affidataria		
		⇒	Direzione lavori generale				
		⇒	Annotazione sul LIBRO-GIORNALE				
PROCEDURA N° 7		RICHIESTA INTEGRAZIONE PSC					
a	Il Coordinatore per l'Esecuzione (CSE) segnala al Committente e al Coordinatore per la Progettazione (CSP) e eventuali mancanze di procedure, apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva riscontrate nel PSC e/o, anche, in seguito a varianti in corso d'opera che determinano un aumento dei costi della sicurezza.						
b	Il Committente dovrà incaricare il CSP o il CSE, sentito il Direttore dei Lavori, per integrare il PSC.						
TRASMISSIONE INFORMAZIONI							
1	Coord. per la Sic. Esec. (CSE)	⇒	Committente/ Responsabile dei lavori	⇒	Coord. per la Sic. Prog. (CSP)	⇒	Redazione integrazione PSC
				⇒	Coord. per la Sic. Esec. (CSE)		
		⇒	Coord. per la Sic. Prog.(CSP)				
⇒	Direzione lavori generale						
PROCEDURA N° 8		INTEGRAZIONE PSC DA PARTE DEL CSP					
a	Il Committente e/o Responsabile dei Lavori, sentito il Direttore Lavori, incarica il CSP di integrare il PSC computando i costi della sicurezza relativi.						
b	Il Committente e/o Responsabile dei Lavori verifica l'integrazione al PSC e trasmette la stessa al CSE che seguirà la PROCEDURA 2						
TRASMISSIONE INFORMAZIONI							
1	Coord. per la Sic. Prog. (CSP)	⇒	Redazione integrazione PSC	⇒	Committente/ Responsabile dei lavori per verifica	⇒	Coord. per la Sic. Esec. (CSE) che applica la procedura 2
PROCEDURA N° 9		INTEGRAZIONE PSC DA PARTE DEL CSE					
a	Il Committente e/o Responsabile dei Lavori, sentito il Direttore Lavori, incarica il CSE di integrare il PSC computando i costi della sicurezza relativi.						
1	Il Committente e/o Responsabile dei Lavori verifica l'integrazione al PSC e ritrasmette la stessa al CSE che seguirà la PROCEDURA 2						

TRASMISSIONE INFORMAZIONI							
1	Coord. per la Sic. Esec. (CSE)	⇒	Redazione integrazione PSC	⇒	Committente/ Responsabile dei lavori per verifica	⇒	Coord. per la Sic. Esec. (CSE) che applica la procedura 2

PROGETTISTI, DIRETTORI LAVORI E COLLAUDATORI		4.5	
<i>NON PRESENTE</i>		Progettista architettonico	4.5.a
<i>ING. PAOLO COSTA</i>		Progettista strutturale	4.5.b
Via Felice Romani, 12/6			
16121 GENOVA			
TEL.: 010 815965	MAIL:ingpaolocosta@interfree.it		
<i>NON PRESENTE</i>		Progettista impiantistico	4.5.c
=====		Direttore lavori generale	4.5.d
=====		Direttore lavori strutture	4.5.e
<i>NON PRESENTE</i>		Direttore lavori impiantistici	4.5.f

IMPORTO DEI LAVORI E PIANIFICAZIONE TEMPORALE

CAPITOLO 5

PIANIFICAZIONE TEMPORALE							5.1
					Data di inizio lavori		
					Durata dei lavori (n° giorni)		
					Data di fine lavori		
=====					1^ PROROGA - durata dei lavori (n° giorni)		
=====					1^ PROROGA - Nuova data di fine lavori		
IMPORTO DEI LAVORI - DURATA DEI LAVORI							5.2
						Riepilogo	5.2.a
200.054,69	EURO	Importo complessivo dei lavori (presunti)					
4	N°	Numero medio presunto di lavoratori					
485,76	UOMINI/GIORNO	Stima degli uomini/giorno					
<i>Calcolo stima degli uomini-giorno - Verifica della durata dei lavori</i>							5.2.b
						Costo orario medio	1
SQUADRA TIPO		N° UNITA'	INCIDENZA ORARIA	COSTO ORARIO		COSTO ORARIO MEDIO	
Operaio specializzato		1	0,2	EURO	36,99	EURO	7,40
Operaio qualificato		1	0,4	EURO	34,41	EURO	13,76
Operaio comune		1	0,4	EURO	30,97	EURO	12,39
Totali			1	EURO	102,37	EURO	33,55
NOTE	Il costo orario è stato preso dal Prezzario Regionale - Opere Edili - Edito dall'Unione Regionale Camere di Commercio della Provincia della Liguria - anno 2015 (valido per lavori edili e impiantistici)						
						Stima degli uomini-giorno	2
Importo complessivo appalto				EURO	200.054,69		
			% su intero lavoro	% mano d'opera per lavorazione	% mano d'opera media	65,17%	
			%	100	%	65,171	%
Importo complessivo della mano d'opera				EURO	130.377,38		

PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO
PSC

Importo complessivo della mano d'opera		Costo orario medio		Ore totali di lavoro	uomini/ giorno 8 ore al giorno) (n°	
EURO		EURO		h	N°	
130.377,38		33,55		3.886,06	485,76	
NOTE	L'incidenza della mano d'opera è stata dedotta sulla base delle indicazioni del Prezzario Regionale - Opere Edili - Editto dall'Unione Regionale Camere di Commercio della Provincia della Liguria - anno 2009					
Durata dei lavori consecutivi						3
uomini/ giorno	uomini impiegati ogni giorno	giorni lavorativi	incremento festività	durata lavori giorni consecutivi		
N°	N°	N°	%	N°		
485,76	4,0	121,44	30,5	158,48		
giorni lavorativi/settimana			5		parametri	
giorni di festività/anno			13			
giorni di ferie/anno (solo feriali)			20			
Incremento festività per n° 2 giornate festive alla settimana			%	37,5		
Incremento festività per n° 1,5 giornate festive alla settimana			%	30,5		
Incremento festività per n° 1 giornata festiva alla settimana			%	23		
Incremento per % giorni piovosi		26%	158,48	durata lavori totale	199,68	
Durata dei lavori pianificati						4
durata lavori giorni consecutivi		arrotondamento		durata dei lavori pianificati		
N°		N°		N°		
199,68		0,32		200,00		
ORARIO DI LAVORO E TURNI						5.3
<i>FESTIVITA' SETTIMALI</i>		domenica	===	sabato	===	
orario tipo		mattino		pomeriggio		
		8,00 - 12,00		13,00 - 17,00		
turni	si					
	no	X				
NOTE						

**IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE E DEI
LAVORATORI AUTONOMI**

CAPITOLO 6

Allegato XV, comma 2.1.2, lettera "b" del D. Lgs. 81/2008 modificato e corretto dal D.Lgs. 106/2009																					
IMPRESA AFFIDATARIA/ESECUTRICE									6.1												
L'Impresa Affidataria deve essere dotata di fax e/o indirizzo di posta elettronica																					
<table border="1"> <tr> <td>IMPRESA TITOLARE DI UN CONTRATTO CON IL COMMITTENTE</td> <td>X</td> <td>ESEGUE OPERE (IMPRESA ESECUTRICE)</td> <td></td> <td>NON ESEGUE OPERE</td> <td></td> </tr> </table>										IMPRESA TITOLARE DI UN CONTRATTO CON IL COMMITTENTE	X	ESEGUE OPERE (IMPRESA ESECUTRICE)		NON ESEGUE OPERE							
IMPRESA TITOLARE DI UN CONTRATTO CON IL COMMITTENTE	X	ESEGUE OPERE (IMPRESA ESECUTRICE)		NON ESEGUE OPERE																	
Nome . Indirizzo - Numeri di telefono - E.mail																					
<table border="1"> <tr> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> </tr> <tr> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> </tr> </table>																					
TEL.		FAX		E-MAIL																	
Specializzazione dell'Impresa																					
1 Datore di lavoro	indirizzo c/o Impresa		indirizzo abitazione		indirizzo ufficio																
2 Direttore tecnico dell'Impresa	indirizzo c/o Impresa		indirizzo abitazione		indirizzo ufficio																
	interno		esterno																		
3 Capo Cantiere	indirizzo c/o Impresa		indirizzo abitazione		indirizzo ufficio																
	interno		esterno																		
Imprese subappaltatrici	1				lavori edili																
	2																				
Lavoratori autonomi	1																				
Obblighi di legge																					
a	Obbligo del datore di lavoro delle Imprese Esecutrici di redigere il Piano Operativo di Sicurezza (POS) - Art. 96, comma 1, lettera "g" del D. Lgs. 81/2008 modificato e corretto dal D.Lgs. 106/2009 - (verifica da parte del Coordinatore per l'Esecuzione dei Lavori - CSE)																				
b	Produrre la documentazione richiesta all'Art. 90, comma 9, lettere "a" e "b" del D.Lgs. 81/2008 modificato e corretto dal D.Lgs. 106/2009 (verifica da parte del Committente o del Responsabile dei Lavori)																				

IMPRESE SUBAPPALTATRICI										6.2						
Le Imprese Subappaltatrici devono essere dotate di fax e/o indirizzo di posta elettronica																
sono presenti				non sono presenti												
impresa subappaltatrice										6.2.a						
Nome . Indirizzo - Numeri di telefono - E.mail																
<table border="1" style="width:100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width:33%;"></td> <td style="width:33%;"></td> <td style="width:33%;"></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </table>																
TEL.			FAX		E-MAIL											
Specializzazione dell'Impresa																
1	Datore di lavoro	indirizzo c/o Impresa		indirizzo abitazione			indirizzo ufficio									
2	Direttore tecnico dell'Impresa	indirizzo c/o Impresa		indirizzo abitazione			indirizzo ufficio									
		Giacomo Merello														
		interno	esterno													
3	Capo Cantiere	indirizzo c/o Impresa		indirizzo abitazione			indirizzo ufficio									
		interno	esterno													
impresa subappaltatrice										6.2.b						
Nome . Indirizzo - Numeri di telefono - E.mail																
<table border="1" style="width:100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width:33%;"></td> <td style="width:33%;"></td> <td style="width:33%;"></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </table>																
TEL.			FAX		E-MAIL											
Specializzazione dell'Impresa																
1	Datore di lavoro	indirizzo c/o Impresa		indirizzo abitazione			indirizzo ufficio									
2	Direttore tecnico dell'Impresa	indirizzo c/o Impresa		indirizzo abitazione			indirizzo ufficio									
		interno	esterno													
3	Capo Cantiere	indirizzo c/o Impresa		indirizzo abitazione			indirizzo ufficio									
		interno	esterno													
Obblighi di legge																
a	Obbligo del datore di lavoro delle Imprese Esecutrici di redigere il Piano Operativo di Sicurezza (POS) - Art. 96, comma 1, lettera "g" del D. Lgs. 81/2008 modificato e corretto dal D.Lgs. 106/2009 - (verifica da parte del Coordinatore per l'Esecuzione dei Lavori - CSE)															

b	Produrre la documentazione richiesta all'Art. 90, comma 9, lettere "a" e "b" del D.Lgs. 81/2008 modificato e corretto dal D.Lgs. 106/2009 (verifica da parte del Committente o del Responsabile dei Lavori)			
LAVORATORI AUTONOMI				6.3
Il Lavoratore Autonomo se titolare di un contratto deve essere dotato di fax			e/o indirizzo di posta elettronica	
sono presenti		<input type="checkbox"/>	non sono presenti	
lavoratore autonomo				6.3.a
Nome . Indirizzo - Numeri di telefono - E.mail				
TEL.		FAX		E-MAIL
Specializzazione Lavoratore autonomo				
Obblighi di legge				
a	Produrre la documentazione richiesta all'Art. 90, comma 9, lettere "a" del D. Lgs. 81/2008 modificato e corretto dal D.Lgs. 106/2009 (verifica da parte del Committente o del Responsabile dei Lavori)			

ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI LAVORATORI AUTONOMI				6.4
Due o più Lavoratori Autonomi che collaborano tra loro per l'esecuzione di un manufatto nel cantiere vengono considerati un'associazione temporanea.				
OBBLIGO di redazione del Piano Operativo di Sicurezza (POS)				
Nel caso di "Associazione temporanea di lavoratori autonomi" un lavoratore autonomo deve rappresentare tutti gli altri; se tutti sono titolari di un contratto il lavoratore rappresentante deve essere dotato di fax e/o indirizzo di posta elettronica.				
sono presenti		<input type="checkbox"/>	non sono presenti	
associazione temporanea di lavoratori autonomi				6.4.a
NOME E COGNOME DEI LAVORATORI AUTONOMI ASSOCIATI TEMPORANEAMENTE	1			
	2			
Lavorazioni svolte dall'Associazione				
Obblighi di legge				
a	Obbligo del datore di lavoro delle Imprese Esecutrici di redigere il Piano Operativo di Sicurezza (POS) - Art. 96, comma 1, lettera "g" del D. Lgs. 81/2008 modificato e corretto dal D.Lgs. 106/2009 - (verifica da parte del Coordinatore per l'Esecuzione dei Lavori - CSE)			
b	Produrre la documentazione richiesta all'Art. 90, comma 9, lettere "a" e "b" del D. Lgs. 81/2008 modificato e corretto dal D.Lgs. 106/2009 (verifica da parte del Committente o del Responsabile dei Lavori)			

PROCEDURA PER LA VERIFICA DELL'IDONEITA' DEL PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA (POS) E DELL'IDONEITA' TECNICO-PROFESSIONALE DELLE IMPRESE - AUTORIZZAZIONE ALL'ACCESSO IN CANTIERE		6.5
PREMESSE		
1	Il Committente deve comunicare al Coordinatore per l'Esecuzione (CSE) il nome dell'Impresa Affidataria/e a cui sono stati affidati i lavori allegando il contratto d'appalto; detta comunicazione dovrà essere scritta e controfirmata dal CSE.	
2	L'Impresa Affidataria/e ha/hanno l'obbligo di trasmettere il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) alle Imprese Esecutrici e ai Lavoratori Autonomi prima dell'inizio dei lavori - Art. 101, comma 2 del D.Lgs. 81/2008 modificato e corretto dal D.Lgs. 106/2009.	
3	L'Impresa Affidataria/e deve/ono comunicare al Coordinatore per l'Esecuzione (CSE) il nome delle Imprese Esecutrici o dei Lavoratori Autonomi a cui sono stati affidati i lavori allegando il contratto d'appalto; detta comunicazione dovrà essere riportata nel Piano Operativo di Sicurezza (POS) e/o attraverso successive integrazioni dello stesso.	
4	L'Impresa Affidataria/e ha/hanno l'obbligo di trasmettere il proprio POS e di verificare la congruenza dei Piani Operativi di Sicurezza (POS) delle Imprese Esecutrici rispetto al proprio prima di trasmetterlo al Coordinatore per l'Esecuzione (CSE) - Art. 97, comma 2, lettera "b" del D.Lgs. 81/2008 modificato e corretto dal D.Lgs. 106/2009.	
PROCEDURE		
PROCEDURA N° 1		Trasmissione nome Impresa Affidataria/e e dei Lavoratori Autonomi da parte del Committente al CSE - integrazione PSC - trasmissione PSC al Committente e alle Imprese Esecutrici e ai Lavoratori Autonomi
1) Committente	⇒	2) Coord. per la Sic. (CSE)
	⇒	3) PSC (integrazione)
	⇒	4) Coord. per la Sic. (CSE)
a	5a) Committente	
a	5b) Datore di lavoro Impresa Affidataria/e	⇒ 6ba) Addetti della Imprese Affidataria
	⇒ 6bb) Datore di lavoro Imprese Subappaltatrici	⇒ 7b) Addetti della Imprese Affidataria
a	5c) Lavoratori Autonomi	
PROCEDURA N° 2		Trasmissione nome Imprese Subappaltatrici e dei Lavoratori Autonomi da parte dell'Impresa Affidataria al CSE - integrazione PSC - trasmissione PSC al Committente e alle Imprese Esecutrici e ai Lavoratori Autonomi
1) Datore di lavoro Impresa Affidataria	⇒	2) Coord. per la Sic. (CSE)
	⇒	3) PSC (integrazione)
	⇒	4) Coord. per la Sic. (CSE)

PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO
PSC

a	5a) Datore di lavoro Impresa Affidataria	⇒	6) Datore di lavoro Impresa Esecutrici					
a	5b) Lavoratori Autonomi							
a	5c) Committente							
PROCEDURA N° 3		Verifica di idoneità del POS da parte del CSE all'Impresa Affidataria ed all'Imprese Esecutrici/Subappaltatrici e autorizzazione all'accesso al cantiere						
	1) Datore di lavoro Impresa Affidataria	⇒	2) Coord. per la Sic. (CSE)	⇒	3) documento di verifica idoneità POS	⇒	4) Coord. per la Sic. (CSE)	⇒
a	5) Datore di lavoro Impresa Affidataria	⇒	6) integrazione POS se richiesto da CSE	⇒	7) Coord. per la Sic. (CSE)	⇒	8) documento di verifica idoneità POS -finale	⇒
a	9) Datore di lavoro Impresa Affidataria	⇒	10) autorizzazione accesso al cantiere Impresa					
PROCEDURA N° 4		Autorizzazione all'accesso al cantiere ai Lavoratori Autonomi da parte del CSE						
	1) Lavoratore Autonomo	⇒	2) Documento attestante la presa visione del PCS	⇒	3) Coord. per la Sic. (CSE)	⇒	4) autorizzazione accesso al cantiere Impresa	
PROCEDURA N° 5		Verifica dell'idoneità tecnico-professionale dell'Impresa Affidataria/e, Imprese Esecutrici/Subappaltatrici e Lavoratori Autonomi						
	1) Impresa Affidataria/e, Imprese Esecutrici / Subappaltatrici e Lavoratori Autonomi	⇒	2) Committente / Responsabile dei Lavori - CSE per la Committenza	⇒	3) verifica documenti	⇒	4) Coord. per la Sic. (CSE)	

**PROCEDURE PER L'AUTORIZZAZIONE
ALL'ACCESSO AL CANTIERI DEL
COMMITTENTE, DIRETTORI LAVORI,
COORDINATORI, PROGETTISTI, E ALTRI**

CAPITOLO 7

		PROCEDURE		7.1
1	Gli individui di seguito elencati possono entrare in Cantiere senza autorizzazione, trasmettendo i documenti necessari al Coordinatore per la Sicurezza (CSE)			
	Attività svolta	Documenti necessari		
	Committente	a	Polizza assicurazione infortuni	
1.a	Direttore Lavori Generale (DL)	a	Incarico professionale/ contratto	
		b	Polizza assicurazione infortuni	
1.b	Direttore Lavori Strutturale	a	Incarico professionale/ contratto	
		b	Polizza assicurazione infortuni	
1.c	Direttore Lavori Impiantistici	a	Incarico professionale/ contratto	
		b	Polizza assicurazione infortuni	
1.d	Coordinatore per l'esecuzione (CSE)	a	Incarico professionale/ contratto	
		b	Polizza assicurazione infortuni	
2	Gli individui di seguito elencati possono entrare in Cantiere previo autorizzazione rilasciata dal Coordinatore per l'Esecuzione (CSE) sentito il Direttore Lavori Generale (DL)			
	Attività svolta	Documenti necessari		
2.a	Progettista architettonico	a	Autorizzazione CSE	
		a	Incarico professionale/ contratto	
		b	Polizza assicurazione infortuni	
2.b	Progettista strutturale	a	Autorizzazione CSE	
		b	Incarico professionale/ contratto	
		c	Polizza assicurazione infortuni	
2.c	Progettista impiantistico	a	Autorizzazione CSE	
		b	Incarico professionale/ contratto	
		c	Polizza assicurazione infortuni	
2.d	Assistenti o individui delegati dal Committente, Progettisti, Direttori Lavori e Coordinatori per La Sicurezza	a	Autorizzazione CSE	
		b	Delega del Committente, Progettisti, Direttori Lavori e Coordinatori per La Sicurezza	
		c	Polizza assicurazione infortuni	
2.e	Altri individui	a	Autorizzazione CSE	
		b	Documento attestante i motivi per cui viene richiesta l'autorizzazione all'accesso.	
		c	Polizza assicurazione infortuni	
3	Gli accessi degli addetti dell'Impresa/e Affidataria/e, Imprese Esecutrici/Subappaltatrici e dei Lavoratori Autonomi sono concessi rispettando le procedure di cui al paragrafo 6.5.			
4	Nessun individuo può entrare in cantiere se non ricade nelle procedure precedenti.			

TABELLA DEI SERVIZI URGENTI

CAPITOLO 8

TABELLA DEI SERVIZI URGENTI		
CANTIERE IN PROVINCIA DI GENOVA		
RIO PRIARUGGIA Demolizione Mercato Comunale e opere accessorie		
Numero unico Europeo di emergenza	POLIZIA DI STATO	112
	CARABINIERI	
	VIGILI DEL FUOCO	
	SOCCORSO SANITARIO	
ACQUA (Mediterranea delle Acque)		010 558115
GAS (IREN)		800 060707
ENEL (GUASTI)		803500
OSPEDALE (SAN MARTINO)		010 5551
POLIZIA MUNICIPALE		010 5570

PARTE 2

ANALISI DELLA ZONA OVE E' UBICATO IL CANTIERE

CAPITOLO 9

Allegato XV, comma 2.1.2, lettera "a", punto 2) del D. Lgs. 81/2008 modificato e corretto dal D.Lgs. 106/2009

CARATTERISTICHE DEL LUOGO OVE E' UBICATO IL CANTIERE 9.1

<i>Descrizione</i>	Il Cantiere Temporaneo Mobile (CTM) è ubicato sotto il ponte ferroviario a Priaruggia con accesso da Via Gabriele Rossetti in prossimità della via lungomare (Via Quarto - Via V Maggio).			
<i>Luogo/località</i>	GENOVA QUARTO			
Densità insediativa <u>residenziale</u> della zona ove è ubicato il cantiere	alta	media	modesta	nulla
	X			
<i>nota</i>				
La zona è densamente urbanizzata con edifici costituiti mediamente da cinque piani.				

PLANIMETRIA DELLA ZONA OVE E' UBICATA L'AREA DI CANTIERE 9.2

è presente allegato	X	non è presente allegato		vedere ALLEGATO	A
---------------------	----------	-------------------------	--	-----------------	----------



ANALISI DELL'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

CAPITOLO 10

RECINZIONE - ACCESSI - VIABILITA' INTERNA				10.1
<i>Allegato XV, comma 2.2.2, lettera "a" - "c" del D. Lgs. 81/2008 modificato e corretto dal D.Lgs. 106/2009</i>				
recinzioni				10.1.a
<i>Allegato XV, comma 2.2.2, lettera "a" del D. Lgs. 81/2008 modificato e corretto dal D.Lgs. 106/2009</i>				
prevista	X		non prevista	
fornita dalla Committenza			manutenzione della Committenza	
fornita dall'Impresa Affidataria	X		manutenzione dell'Impresa Affidataria	X
analisi				
1	Si hanno n° 2 aree operative; la prima (principale) dove è ubicato l'attuale Mercato, è posta in prossimità delle pile del ponte ferroviario (Settore 1), mentre, la seconda (di piccola entità), è posta in Via Oliveto, in adiacenza all'Hotel Iris e riguarda la demolizione di una passerella (Settore 2).			
	zona		tipologia	
1	mercato - delimitazione area di intervento - generico		elementi prefabbricati di rete metallica (altezza= m 2,00)	
2	mercato - delimitazione area di intervento - recinzione posta lato monte a protezione del distacco		pannelli ciechi in lamiera (altezza= m 2,00) aventi la funzione di contenere detriti e polvere dentro l'area operativa	
3	mercato - delimitazione area di intervento - recinzione su Via G. Rossetti dove sono previsti i box spogliatoio e WC chimico		oltre agli elementi prefabbricati di rete metallica (altezza= m 2,00) è necessario inserire pannelli ciechi per schermare visivamente la zona servizi.	
4	area di cantiere - di fronte al Mercato Comunale delimitazione area di intervento - generico		elementi prefabbricati di rete metallica (altezza= m 2,00)	
5	ponte - delimitazione area operativa e di servizio al cantiere (sosta automezzi) - generico		elementi prefabbricati di rete metallica (altezza= m 2,00)	
6	passerella - delimitazione area operativa e di servizio al cantiere (sosta automezzi) - recinzione posta lato monte a protezione del distacco		pannelli ciechi in lamiera (altezza= m 2,00) aventi la funzione di contenere detriti e polvere dentro l'area operativa	
prescrizioni generali				
1	La recinzione, che impedisce l'accesso agli estranei e che segnala la zona dei lavori, deve essere allestita con elementi decorosi e duraturi. La recinzione deve essere adeguata ai regolamenti edilizi locali per eventuali particolari caratteristiche richieste.			
2	Le recinzioni, delimitazioni, segnalazioni devono essere tenute in efficienza per tutta la durata dei lavori.			
3	Quando per esigenze lavorative si renda necessario rimuovere in tutto o in parte tali protezioni, deve essere previsto un sistema alternativo di protezione quale la sorveglianza continua delle aperture che consentono l'accesso di estranei ai luoghi di lavoro pericolosi. I sistemi di protezione devono essere ripristinati non appena vengono a cessare i motivi della loro rimozione e comunque sempre prima di sospendere la sorveglianza alternativa, anche se conseguenza delle pause di lavoro.			

4	Recinzioni, sbarramenti, scritte, segnali, protezioni devono essere di natura tale da risultare costantemente ben visibili. Ove non risulti sufficiente l'illuminazione naturale, gli stessi devono essere illuminati artificialmente; l'illuminazione deve comunque essere prevista per le ore notturne.				
5	Le modalità di realizzazione della recinzione del cantiere sono dettate dai Regolamenti Edilizi dei vari Comuni e sono funzione della loro localizzazione all'interno del territorio comunale per cui, ad esempio, all'interno dei centri storici sono più frequenti recinzioni in tavolato o pannelli in legno, più solide e decorose, mentre nelle zone periferiche a bassa densità abitativa, sono consentite anche recinzioni in rete metallica e paletti.				
prescrizioni particolari					
1					
accesso/i					10.1.b
<i>Allegato XV, comma 2.2.2, lettera "a" del D. Lgs. 81/2008 modificato e corretto dal D.Lgs. 106/2009</i>					
	unico accesso		già esistente		da realizzare
	due o più accessi	X	già esistenti		da realizzare
	fornito dalla Committenza				manutenzione della Committenza
	fornito dall'Impresa Affidataria	X			manutenzione dell'Impresa Affidataria
	fornito dal Locatario				manutenzione dal Locatario
analisi					
1	Si hanno n° 2 accessi necessari per operare nelle due aree. Un altro accesso è presente per accedere nell'Area di Cantiere di fronte al Mercato Comunale.				
prescrizioni generali					
1	L'accesso degli addetti al CTM è sorvegliato dal Capocantiere dell'Impresa Affidataria				
2	Gli accessi, durante le pause lavorative, devono essere mantenuti chiusi, possibilmente a chiave.				
3	Anche durante la pausa per i pasti o per altri motivi, in assenza di personale, gli accessi devono essere chiusi.				
4	Sugli accessi devono essere esposti i segnali di divieto d'ingresso a persone non autorizzate (vedere Segnaletica)				
viabilità interna					10.1.c
<i>Allegato XV, comma 2.2.2, lettera "c" del D. Lgs. 81/2008 modificato e corretto dal D.Lgs. 106/2009</i>					
	non prevista	X			
parcheggio automezzi di cantiere					10.1.d
	previsto	X			non previsto
analisi					
1	L'area di cantiere è molto piccola, ma, andrà ad ampliarsi in funzione del progredire delle demolizioni; da ciò consegue che è possibile posteggiare inizialmente solo un automezzo.				
prescrizioni generali					
1	Le aree destinate a parcheggio degli automezzi devono essere ben individuate nell'ambito dell'area di cantiere.				

prescrizioni particolari			
1	Si distinguono due modi di posteggiare gli automezzi di cantiere: 1) durante le ore lavorati 2) in assenza di attività lavorative		
2	Durante le ore lavorative è necessario lasciare sempre un'area per le operazioni di scarico e carico.		
3	Durante le ore lavorative l'eventuale posteggio deve essere individuato in un punto del cantiere lontano dalle lavorazioni in corso.		
parcheggio auto			10.1.e
	previsto		non previsto X
organizzato dalla Committenza		organizzato dall'Impresa Affidataria	pubblici X
manutenzione della Committenza		manutenzione della Impresa Affidataria	
analisi			
Le auto dovranno essere posteggiate nelle aree pubbliche (di norma) e/o, se gli spazi del cantiere lo consentono e la sosta è di breve durata (eccezionalmente), nel cantiere stesso, ma solo su indicazione del capocantiere.			
prescrizioni particolari			
1	Nel caso il capocantiere consente la sosta di autovetture nell'area di cantiere lo stesso dovrà verificare che non siano presenti interferenze pericolose con le lavorazioni in corso.		
SERVIZI IGIENICO - ASSISTENZIALI			10.2
<i>Allegato XV, comma 2.2.2, lettera "b" del D. Lgs. 81/2008 modificato e corretto dal D.Lgs. 106/2009</i>			
wc			10.2.a
WC ALL'INTERNO DEL CANTIERE	X	WC ALL' ESTERNO DEL CANTIERE	
WC in locale esistente		movimentazione a piedi-distanza dal cantiere inferiore a 500 m	
WC chimico	X	locale di uso pubblico	
box -WC		locale privato	
		necessaria convenzione con proprietà WC	
FORNITURA E MENUTENZIONE		ALLACCIAMENTO FOGNARIO	
fornito dal Committente		WC allacciato alla fognatura pubblica	
fornito dall'Impresa Affidataria	X	WC allacciato a sistema di depurazione	
manutenzione del Committente			
manutenzione dell'Impresa Affidataria	X		
analisi			
Il WC chimico sarà posizionato nel marciapiede di Via G. Rossetti in adiacenza alla pila del ponte ferroviario (lato mare).			
prescrizioni generali			
1	Al suo interno il WC deve essere mantenuto pulito e in ordine oltre ad essere completo di ogni accessorio.		
2	Prevedere la manutenzione, la pulizia e il ricambio dei consumabili con cadenza periodica in funzione dell'utilizzo (minimo settimanale)		

prescrizioni particolari			
1	Vista l'ubicazione del WC chimico, vicino alla viabilità pubblica, realizzare in prossimità dello stesso una recinzione con pannelli ciechi (vedere recinzioni).		
			docce
docce necessarie			docce non necessarie X
			locale spogliatoio
SPOGLIATOIO ALL'INTERNO DEL CANTIERE		X	SPOGLIATOIO ALL' ESTERNO DEL CANTIERE
in locale esistente			movimentazione a piedi-distanza dal cantiere inferiore a 500 m
in box prefabbricato		X	locale di uso pubblico
			locale privato
			necessaria convenzione con proprietà spogliatoio
FORNITURA E MANUTENZIONE			
fornito dalla Committenza			
fornito dall'Impresa Affidataria		X	
manutenzione della Committenza			
manutenzione dell'Impresa Affidataria		X	
analisi			
Sarà previsto un piccolo box utilizzato quale locale spogliatoio posizionato nel marciapiede di Via G. Rossetti in aderenza alla pila del ponte ferroviario (nell'angolo tra le due pile).			
prescrizioni generali			
1	Lo spogliatoio deve essere mantenuto pulito e in ordine.		
2	Lo spogliatoio deve essere completo di mobiletti per gli indumenti e sedute in numero sufficiente agli addetti che operano in cantiere.		
3	Il locale deve essere riscaldato d'inverno.		
4	Detto locale dovrà essere sempre presente, anche nel caso non funzioni effettivamente come spogliatoio, perché il cantiere deve essere sempre dotato di luogo confortevole per eventuali indisposizioni dei lavoratori durante l'orario lavorativo. Inoltre in mancanza di un locale adibito ad ufficio questo deve assolvere alla custodia dei documenti di cantiere.		
5	La zona spogliatoio potrà essere ridotta ad una piccola porzione (angolo spogliatoio) per i soli cantieri di piccole dimensioni e posti al coperto in zone sufficientemente protette (fresche d'estate - calde d'inverno).		
prescrizioni particolari			
1	In questo cantiere lo spogliatoio può assolvere anche come luogo per la custodia dei documenti di cantiere (ufficio).		
			locale riposo e consumo pasti - mensa
consumo pasti in cantiere			consumo pasti in locale pubblico - mensa X
analisi			
Il consumo dei pasti è previsto al di fuori del cantiere in locale pubblico.			

prescrizioni					
1	Nel caso in cui si prevede di consumare pasti all'interno del locale spogliatoio è necessario prevedere un tavolo con sedute e uno scaldavivande.				
prescrizioni generali					
1	E' vietato consumare pasti nelle zone operative del CTM.				
				ufficio	10.2.e
	previsto			non previsto	X
UFFICIO ALL'INTERNO DEL CANTIERE		UFFICIO ESTERNO AL CANTIERE		SOLO CONTENITORE PROTETTO PER CUSTODIA DOCUMENTI	X
analisi					
I documenti dovranno essere tenuti nel locale spogliatoio all'interno di un contenitore protetto.					
prescrizioni generali					
1	I documenti devono essere depositati presso il cantiere e a disposizione per eventuali controlli da parte di personale autorizzato.				
ZONE DI DEPOSITO ATTREZZATURE, DI STOCCAGGIO MATERIALI E RIFIUTI					10.3
<i>Allegato XV, comma 2.2.2, lettera "m" del D. Lgs. 81/2008 modificato e corretto dal D.Lgs. 106/2009</i>					
				deposito attrezzature	10.3.a
	previsto	X		non previsto	
	in locale esistente			fornito dalla Committenza	
				fornito dall'Impresa Affidataria	X
	in box prefabbricato	X			
	in altro luogo				
analisi					
E' facoltà dell'Impresa Affidataria posizionare un box deposito attrezzature.					
prescrizioni particolari					
1	Si evidenzia che sono state individuate due zone per il posizionamento di un box attrezzature di cui, una, all'interno dell'area operativa (Settore 1 - Mercato Comunale) e, l'altro, in un'area di fronte a detto Settore 1, in zona delimitata. E' facoltà dell'Impresa Affidataria individuare la posizione definitiva.				
area di stoccaggio dei materiali da costruzione					10.3.b
	prevista	X		non prevista	
	delimitazione fornita dalla Committenza			delimitazione fornita dall'Impresa Affidataria	X
analisi					
Eventuali aree di deposito saranno individuate dall'Impresa Affidataria in funzione delle esigenze operative.					

prescrizioni particolari				
1	L'area sarà delimitata con rete in plastica di colore arancione brillante su paletti metallici.			
2	Il materiale dovrà essere stoccato in maniera ordinata e mantenuto costantemente pulito.			
area di deposito temporaneo dei materiali di risulta				10.3.c
	prevista	X		non prevista
	delimitazione fornita dalla Committenza			delimitazione fornita dall'Impresa Affidataria
tipologia materiale	terreno			
	detriti	X		
	altro	X	natura	materiali plastici (pannelli di copertura), acciaio (strutture metalliche), vario.
analisi				
a	Sarà realizzata un'area di deposito materiali di risulta (se necessario) in una zona di fronte all'accesso del Settore 1 (Mercato Comunale)			
b	Il materiale di risulta prevalente saranno i detriti; altri materiali vengono individuati nell'acciaio delle armature, serramenti (pvc-acciaio), fili elettrici, componentistiche elettriche, plastica e legno			
c	I materiali ritenuti speciali, ma non pericolosi, saranno smaltiti rispettando le normative vigenti.			
prescrizioni generali				
1	E' possibile scegliere tra due alternative per i materiali NON PERICOLOSI:			
	a	Con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità in deposito		
	b	Al superamento dei 20 mc TOTALI in deposito e comunque una volta all'anno.		
2	E' possibile scegliere tra due alternative per i materiali PERICOLOSI:			
	a	Con cadenza bimestrale indipendentemente dalle quantità in deposito		
	b	Al superamento dei 10 mc TOTALI in deposito e comunque una volta all'anno.		
	Rispetto delle norme sull'etichettatura delle sostanze pericolose.			
Rispetto sulle norme tecniche sul deposito dei componenti pericolosi contenuti nei rifiuti				
deposito temporaneo dei rifiuti organici				10.3.d
	previsto			non previsto
				X
analisi				
Gli eventuali rifiuti organici dovranno essere smaltiti utilizzando le disposizioni del Comune di Genova.				
prescrizioni				
1	E' vietato abbandonare rifiuti in cantiere; alla fine della giornata lavorativa l'Impresa Affidataria dovrà verificare il cantiere.			

ZONE DI DEPOSITO DEI MATERIALI CON PERICOLO DI INCENDIO O DI ESPLOSIONE				10.4
<i>Allegato XV, comma 2.2.2, lettera "n" del D. Lgs. 81/2008 modificato e corretto dal D.Lgs. 106/2009</i>				
deposito materiali pericolosi				10.4.a
previsto	X		non previsto	
deposito e manipolazione di materiali che possono costituire un rischio di incendio			deposito e manipolazione di materiali e prodotti chimici in genere	X
fornito dalla Committenza				
fornito dall'Impresa Affidataria	X			
analisi				
Esiste la possibilità della presenza di materiali contenenti amianto (rischio potenziale ma non accertato)				
prescrizioni				
1	In caso di accertata presenza di amianto delimitare la zona rendendola inaccessibile			
2	Avviare la procedura di bonifica			
ZONE DI CARICO E SCARICO E MODALITA' DI ACCESSO DEI MEZZI DI FORNITURA				10.5
dislocazione delle aree di carico e di scarico				10.5.a
<i>Allegato XV, comma 2.2.2, lettera "l" del D. Lgs. 81/2008 modificato e corretto dal D.Lgs. 106/2009</i>				
previste	X		non previste	
necessita procedura			non necessita procedura	X
autorizzazione del Committente	X			
autorizzazione Impresa Affidataria	X			
analisi				
Si hanno zone di carico e/o scarico di esigue dimensioni in relazione alle n° 2 aree operative				
prescrizioni generali				
1	L'area per le operazioni di carico e scarico sarà posizionati nel CTM in funzione delle esigenze lavorative dello stesso.			
2	Un moviere dovrà regolare il traffico veicolare su Via G. Rossetti durante le manovre di accesso e uscita degli autocarri dal CTM.			
modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali				10.5.b
<i>Allegato XV, comma 2.2.2, lettera "h" del D. Lgs. 81/2008 modificato e corretto dal D.Lgs. 106/2009</i>				
necessita procedura			non necessita procedura	X
autorizzazione del Committente				
autorizzazione Impresa Affidataria	X			

analisi			
Non esiste una procedura per l'accesso dei mezzi di fornitura ma il capocantiere sarà l'addetto al controllo.			
prescrizioni			
1	Il Capocantiere fornirà ai conducenti opportune informazioni sugli eventuali elementi di pericolo presenti in cantiere.		
IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI PRINCIPALI ACQUA, GAS E ALTRE ENERGIE		10.6	
<i>Allegato XV, comma 2.2.2, lettera "d" del D. Lgs. 81/2008 modificato e corretto dal D.Lgs. 106/2009</i>			
impianto elettrico		10.6.a	
previsto	X	non previsto	
allaccio energia fornito dalla Committenza		allaccio energia fornito da Ente preposto	X
impianto fornito dalla Committenza		impianto fornito dall'Impresa Affidataria	X
componenti dell'impianto elettrico			
quadro	X	cavi prolungatori (prolunghe)	X
impianto fisso aereo	X	impianto fisso interrato	
prese a spina	X	avvolgicavo	X
analisi			
Sarà previsto un impianto elettrico di cantiere.			
prescrizioni generali			
1	L'impianto elettrico di cantiere sarà allacciato al quadro di derivazione più vicino alla zona di intervento. Se la linea verrà realizzata con un cavo corrente sul terreno, esso dovrà passare in tubo protettivo isolante, rinforzato con manicotto di calcestruzzo nei tratti sottostanti i passaggi di mezzi mobili o sottoposti a carichi accidentali o permanenti; la posizione dei cavi interrati dovrà essere segnalata per evitare danneggiamenti.		
2	Il dimensionamento dei quadri elettrici, generale e di distribuzione, e delle relative protezioni (sovraccarichi, dispersioni, cortocircuito) dovrà essere adeguato ai carichi effettivamente prelevati.		
3	L'installatore è tenuto al rilascio della dichiarazione di conformità in base al DPR 37/08, senza l'obbligo del progetto, che è comunque consigliabile.		
4	Le prese a spina, oltre all'interblocco meccanico, devono essere protette da interruttori differenziali con I _{dn} inferiore a 30 mA.		
5	I quadri con rischio di esposizione all'acqua devono avere grado di protezione IP 55.		
6	I quadri con rischio di esposizione all'acqua devono avere grado di protezione IP 55.		
7	L'impianto di cantiere sarà alimentato normalmente da un punto di fornitura provvisorio ed avrà origine nel punto di allacciamento della linea di alimentazione del quadro generale di cantiere, quando l'energia è fornita direttamente in bassa tensione da un ente distributore, o con un gruppo elettrogeno o una sottostazione prefabbricata di trasformazione MT/BT negli altri casi		
8	Le prese e spine dovranno essere conformi alla norma CEI 23-12/1 (IEC 309-1) e approvate da IMQ, il grado di protezione minimo dovrà risultare IP43. Le prese a spina dovranno essere protette da un interruttore differenziale da 30mA (max 6 prese per interruttore), secondo quanto prescritto dalla CEI 64-8/7.		

9	Le prese a spina dovranno essere protette da dispositivi differenziali di funzionamento non superiore a 30mA, o essere alimentate da circuiti SELV, o essere protette mediante separazione elettrica dei circuiti, con ciascuna presa a spina alimentata da un trasformatore separato (CEI 64-8/7).	
10	I cavi flessibili degli apparecchi utilizzatori (avvolgicavi e tavolette multiple) devono essere del tipo H07RN-F, oppure di tipo equivalente ai fini della resistenza all'acqua e all'abrasione. Tale cavo (armonizzato) ha una tensione nominale di 450/750V e un isolamento realizzato con gomma naturale o gomma sintetica (stirene, butadiene o policloroprene).	
11	Le condutture elettriche non dovranno passare attraverso luoghi di passaggio per veicoli o pedoni, o avere percorso aereo di altezza minima mt 4,70 nel caso di passaggio di autoveicoli o di mt 2,00 per il passaggio pedonale, oppure, se posate in terra, devono essere protette adeguatamente contro i danni meccanici.	
12	All'origine di ogni impianto deve essere previsto un quadro contenente i dispositivi di sezionamento, di comando e di protezione. Deve essere previsto un dispositivo per l'interruzione di emergenza dell'alimentazione per tutti gli utilizzatori per i quali è necessario interrompere tutti i conduttori attivi per eliminare il pericolo.	
13	I dispositivi di sezionamento dell'alimentazione devono poter essere bloccati nella posizione di aperto o mediante lucchetto o collocati all'interno di un involucro chiuso a chiave.	
14	Le particolari condizioni di lavoro impongono per le prese a spina impiegate nei cantieri alcuni requisiti specifici: a) devono avere un grado di protezione minimo IP44 che deve essere garantito sia con la spina inserita sia con la spina disinserita; b) un sufficiente grado di protezione agli urti; c) devono essere di tipo industriale conformi alle norme EN 60309 (CEI-23-12).	
15	Gli avvolgicavo devono essere di tipo industriale conformi alla norma CEI EN 61316 con le seguenti caratteristiche minime: a) devono essere protetti mediante protettore termico di corrente incorporato in modo da impedire il surriscaldamento sia a cavo avvolto sia a cavo svolto; b) il cavo deve essere di tipo H07RN-F (o equivalente) con sezione non inferiore a 2,5 mm ² se l'avvolgicavo è da 16 A, 6 mm ² se è da 32 A e 16 mm ² se è da 63 A; c) devono indicare il nome o il marchio del costruttore, la tensione nominale, e la massima potenza prelevabile sia a cavo svolto sia avvolto.	
16	Oltre agli avvolgicavi possono essere utilizzati anche cavi prolungatori (prolunghe) che dovranno essere dotati di prese a spina di tipo industriale con grado di protezione minimo IP67. Il cavo dovrà avere le seguenti caratteristiche minime: essere di tipo H07RN-F (o equivalente) con sezione non inferiore a 2,5 mm ² per prolunghe con prese da 16 A, 6 mm ² per prolunghe con prese da 32 A e 16 mm ² per prolunghe con prese da 63 A.	
17	L'impianto elettrico di cantiere sarà realizzato con cavo protetto da apposito cavidotto interrato. Per gli impianti dovrà essere rilasciata dichiarazione di conformità da parte dell'installatore. La linea di distribuzione elettrica potrà avvenire con cavo ancorato alla recinzione o con percorso aereo.	
impianto di illuminazione		10.6.b
previsto	<input type="checkbox"/>	non previsto <input checked="" type="checkbox"/>
impianto idrico		10.6.c
previsto	<input checked="" type="checkbox"/>	non previsto <input type="checkbox"/>
fornito dalla Committenza	<input type="checkbox"/>	fornito dall'Impresa Affidataria <input checked="" type="checkbox"/>
analisi		
Sarà previsto un impianto idrico di cantiere.		
impianto fognario - depurazione		10.6.d
necessario	<input type="checkbox"/>	non necessario <input checked="" type="checkbox"/>
impianto altre energie		10.6.e
previsto	<input type="checkbox"/>	non previsto <input checked="" type="checkbox"/>

IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE				10.7
<i>Allegato XV, comma 2.2.2, lettera "e" del D. Lgs. 81/2008 modificato e corretto dal D.Lgs. 106/2009</i>				
impianto di terra				10.7.a
previsto	X		non previsto	
fornito dalla Committenza			fornito dall'Impresa Affidataria	X
analisi				
Il quadro elettrico deve essere dotato di impianto di messa a terra.				
prescrizioni generali				
1	L'impianto di messa a terra deve essere unico per l'intera area cantieristica, se non suddivisa in più sub-aree e sub-alimentazioni distanziate; altrimenti, singolo/indipendente per ciascuno di esse (CEI 64-8)			
2	L'impianto di messa a terra deve essere collegato al dispersore delle scariche atmosferiche se esiste.			
3	L'impianto di messa a terra deve essere realizzato ad anello chiuso, per conservare l'equipotenzialità delle masse, anche in caso di taglio accidentale di un conduttore di terra.			
4	Prevedere la giusta sezione del conduttore di protezione e soprattutto la sua continuità: l'eventuale interruzione e il difettoso collegamento rendono inefficace il sistema di protezione (art. 324 DPR n. 547/55).			
5	La sezione del conduttore di terra deve essere di 16 mm ² se il conduttore è in rame, di 50 mm ² se è in ferro o in acciaio zincato.			
6	Prevedere che il conduttore di terra sia ispezionabile e facilmente accessibile per permettere la misurazione del valore della resistenza di terra.			
7	I conduttori di terra e di protezione devono essere protetti e avere l'anima del prescritto bi-colore giallo-verde (CEI 64-8/5)			
8	Le connessioni tra le varie parti dell'impianto e tra queste e i dispersori devono essere realizzate mediante saldatura, bullonatura o altro sistema analogo (art.325 DPR 547/55)			
9	I conduttori di protezione e di terra devono essere protetti contro il danneggiamento ed il deterioramento (art.325 DPR 547/55)			
10	Gli apparecchi di classe II (o con isolamento equivalente) non comportano collegamento di protezione a terra (CEI 64-8/4).			
impianto di protezione contro le scariche atmosferiche				10.7.b
previsto			non previsto	X
DISLOCAZIONE DEGLI IMPIANTI DI CANTIERE POSTAZIONI FISSE				10.8
<i>Allegato XV, comma 2.2.2, lettera "i" del D. Lgs. 81/2008 modificato e corretto dal D.Lgs. 106/2009</i>				
confezionamento malta e calcestruzzo				10.8.a
previsto			non previsto	X
5	Verifica la presenza di marcatura CE nel caso di betoniere immesse sul mercato dopo il 22/09/1996.			
lavorazione legno				10.8.b
prevista			non prevista	X

lavorazione acciaio					10.8.c
prevista			non prevista	X	
altri impianti					10.8.d
previsti			non previsti	X	
MEZZI DI ESTINZIONE					10.9
previsti	X		non previsti		
analisi					
Dato il tipo di lavorazioni che si vanno a realizzare non è richiesto espressamente, ma, di norma è buona regola avere in cantiere un estintore.					
COLLEGAMENTI PEDONALI E VIE DI ESODO PER GLI ADDETTI					10.10
previsti			non previsti	X	
SEGNALETICA					10.11
<i>Allegato XV, comma 2.2.2, lettera "a" del D. Lgs. 81/2008 modificato e corretto dal D.Lgs. 106/2009</i>					
prevista	X		non prevista		
fornito dall'Impresa Affidataria	X		manutenzione dell'Impresa Affidataria	X	
fornito dalla Committenza			manutenzione della Committenza		
	tipo di segnalazione	previsto	numero	ubicazione	
a	cartello di cantiere	X	1	in prossimità dell'accesso del Settore Mercato	
		X	1	in prossimità dell'accesso del Settore Ponte	
b	segnaletica di sicurezza (cartelli di divieto, avvertimento, prescrizione)	X	1	in prossimità dell'accesso del Settore Mercato	
		X	1	in prossimità dell'accesso del Settore Ponte	
c	segnaletica di sicurezza (cartelli di divieto, avvertimento, prescrizione) - montaggio e smontaggio ponteggi	X	2	in prossimità del ponteggio	
d	cartello di segnalazione pericolo (autocarri in manovra)	X	2	in Via G. Rossetti prima dell'accesso al cantiere	
prescrizioni generali					
1	Il cartello di cantiere e la segnaletica di di sicurezza saranno posti in punti ben visibili.				
PLANIMETRIA DELL'ORGANIZZAZIONE DI CANTIERE					10.12
è presente allegato	X	non è presente allegato		vedere ALLEGATO	B1-B2 B3-B4 B5
prescrizioni					
1	L'impresa Affidataria prima dell'inizio dei lavori dovrà fornire una planimetria ove è schematicamente rappresentato l'impianto di cantiere (aree concordate per i depositi, il posizionamento del box spogliatoio, sosta mezzi di cantiere e area di carico e scarico momentanea)				

CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CAPITOLO 11

RISCHI E MISURE GENERALI DI TUTELA		11.1
Vengono esaminati i rischi previo l'utilizzo di schede che evidenziano:		
a	Situazione di pericolo	
b	Segnaletica	
c	Prescrizioni per ridurre e/o eliminare il rischio.	
d	Dispositivi di protezione individuali (DPI)	
		vedere ALLEGATO C

METODO PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI		11.2
		vedere ALLEGATO D

**INDIVIDUAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE
DEI RISCHI CONCRETI
SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE
PROCEDURE - MISURE PREVENTIVE E
PROTETTIVE**

CAPITOLO 12

in base all'ALLEGATO XV, paragrafo 2, comma "2.1.2", lettere c), d) del D.Lgs. 81/2008 modificato e corretto dal D.Lgs. 106/2009

		PREMESSA	12.0
L'individuazione, l'analisi, le valutazioni dei rischi concreti, le scelte progettuali e organizzative nonché le misure preventive e protettive di tutto il cantiere vengono affrontate nei seguenti paragrafi:			
12.1	ELENCO DEI LAVORI COMPORTANTI RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI		
12.2	POSSIBILI RISCHI TRASMESSI DALL'AMBIENTE ESTERNO AL CANTIERE		
12.3	POSSIBILI RISCHI TRASMESSI DAL CANTIERE ALL'AMBIENTE ESTERNO		
12.4	POSSIBILI RISCHI DELLE FASI LAVORATIVE NEL CANTIERE		
12.5	CRONOPROGRAMMA CON L'INTERFERENZA TRA LE FASI		
12.6	ANALISI DEI RISCHI INTERFERENTI		

ELENCO DEI LAVORI COMPORTANTI RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI		12.1
<i>in base all'Art. 100, comma "1" che rinvia all'Allegato XI del D.Lgs. 81/2008 modificato e corretto dal D.Lgs. 106/2009</i>		
	sono previsti	X
		non sono previsti
1	Lavori che espongono i lavoratori a rischi di seppellimento o di sprofondamento a profondità superiore a m 1,5 o di caduta dall'alto da altezza superiore a m 2, se particolarmente aggravati dalla natura dell'attività o dei procedimenti attuati oppure dalle condizioni ambientali del posto di lavoro o dell'opera.	X
2	Lavori che espongono i lavoratori a sostanze chimiche o biologiche che comportano un'esigenza legale di sorveglianza sanitaria.	
3	Lavori con radiazioni ionizzanti che esigono la designazione di zone controllate o sorvegliate, quali definite dalla vigente normativa in materia di protezione dei lavoratori dalle radiazioni ionizzanti.	
4	Lavori in prossimità di linee elettriche aree a conduttori nudi in tensione.	
5	Lavori che espongono ad un rischio di annegamento.	
6	Lavori in pozzi, sterri sotterranei e gallerie.	
7	Lavori subacquei con respiratori.	
8	Lavori in cassoni ad aria compressa.	
9	Lavori comportanti l'impiego di esplosivi.	
10	Lavori di montaggio o smontaggio di elementi prefabbricati pesanti.	
descrizione		
Le lavorazioni sono effettuate in prossimità o nell'alveo del Torrente Priaruggia dove in funzione dell'entità degli eventi piovosi si ha rischio potenziale di annegamento		
Alcune lavorazioni presentano il rischio di caduta dall'alto.		
DEFINIZIONE E INDIVIDUAZIONE DELL'AREA DI CANTIERE E DELL'AMBIENTE ESTERNO		12.2
		definizioni 12.2.a
<i>a</i>	Area di cantiere	
	L'area di cantiere è posta entro delimitazioni certe, permanenti e/o variabili per tutta la durata dei lavori, e dove, all'interno di essa, si svolgono le sole fasi lavorative necessarie alla realizzazione dei manufatti oggetto del PSC.	
<i>b</i>	Ambiente esterno al cantiere	
	Tutte le zone, eventi atmosferici o naturali, interferenze con impianti tecnologici (aerei o in sottosuolo) o eventi/situazioni di qualsiasi natura, interferenze con altri cicli lavorativi e/o produttivi o semplicemente con attività o movimentazioni generiche, costituiscono l'ambiente esterno al cantiere.	

						individuazione	12.2.b	
1	Il Cantiere Temporaneo Mobile (CTM) è definito da delimitazione <u>certa e permanente</u> per tutta la durata dei lavori							
	è presente	X		non è presente				
	a	Il Cantiere Temporaneo Mobile (CTM) è costituito da:						
	descrizione			a.1	all'aperto	X		
	L'area di cantiere comprende: 1) il mercato comunale 2) la cella frigorifera 3) le aree adiacenti 4) il marciapiede su Via G. Rossetti			a.2	al coperto			
				a.3	misto			
				b	L'ambiente esterno al cantiere è costituito da:			
	b.1	aree e/o zone interne e/o adiacenti al cantiere		a	interferenze ma non con cicli produttivi e/o attività e movimentazioni			
				b	interferenze con cicli produttivi e/o attività e movimentazioni			
	b.2	sottosuolo						
	b.3	cielo aperto e eventi naturali	X					
2	Il Cantiere Temporaneo Mobile (CTM) è definito da delimitazione <u>certa e variabile</u> per tutta la durata dei lavori							
	è presente			non è presente	X			
POSSIBILI RISCHI TRASMESSI DALL'AMBIENTE ESTERNO AL CANTIERE						12.3		
interferenze con cicli lavorativi-produttivi e/o movimentazioni generiche, vincoli inamovibili posti all'interno o in aderenza al cantiere						12.3.a		
	esistenti	X		inesistenti				
tipologia	viabilità pubblica - Via G. Rossetti		influyente	X	ininfluente			
descrizione								
1	Il cantiere è ubicato in aderenza a Via G. Rossetti; La viabilità è a senso unico verso il mare ed è piuttosto stretta							
scelte progettuali ed organizzative - misure preventive e protettive - PRESCRIZIONI								
1	Si dovrà prestare attenzione nell'attraversamento pedonale di Via G. Rossetti							

2	Un moviere dovrà assistere le manovre degli autocarri regolando il traffico.				
3	Cartelli avvisatori dovranno essere posti su Via G. Rossetti prima degli accessi dei due Settori operativi.				
scariche atmosferiche					12.3.b
	evento possibile			evento impossibile	X
irruzione acque					12.3.c
	evento possibile	X		evento impossibile	
descrizione					
Nel verificarsi di eventi piovosi eccezionali, esiste un rischio di possibile allagamento per le lavorazioni poste a terra tenendo conto, in particolare, che il mercato comunale ricopre Rio Priaruggia.					
scelte progettuali ed organizzative - misure preventive e protettive - PRESCRIZIONI					
1	In caso di ALLERTA ARANCIONE (fenomeni intensi) sospendere i lavori.				
2	Eventuale materiale di risulta giacente in alveo che dovesse accumularsi durante una giornata lavorativa dovrà essere allontanato prima della fine del turno di lavoro in modo che il greto del torrente sia perfettamente libero da qualsiasi ostacolo.				
cadute di masse di terreno					12.3.d
	evento possibile			evento impossibile	X
vento					12.3.e
	evento possibile	X		evento impossibile	
descrizione					
E' possibile il verificarsi di forte vento ma l'ubicazione del cantiere lo rende sufficientemente protetto da questo evento.					
scelte progettuali ed organizzative-procedure-misure preventive e protettive - PRESCRIZIONI					
1	In funzione della frequenza e velocità del vento si deve individuare topograficamente e meteorologicamente la zona interessata dal cantiere, per ottenere accorgimenti tali da garantire la <u>stabilità delle installazioni e delle opere provvisorie del cantiere, quali ad es. particolari fondazioni e</u>				
2	Alla presenza di forti venti devono essere sospesi i lavori di movimentazione di materiali e attrezzature di rilevante superficie				
3	gli apparecchi di sollevamento di regola non possono essere utilizzati quando il vento supera i 60 km/h.				
4	In previsione d'eventi ventosi rilevanti si deve evitare di lasciare situazioni 'sospese' che possono determinare instabilità delle costruende opere, delle opere provvisorie o delle attrezzature				
5	Prima di sospendere le attività per le pause di lavoro e alla fine della giornata è necessario accertarsi della messa in sicurezza del cantiere, degli apparecchi di sollevamento, degli impianti e delle <u>macchine</u>				
6	Alla presenza di vento eccedente i limiti di sicurezza, devono essere sospese le attività e si deve procedere alla messa in sicurezza delle macchine, impianti e opere provvisorie. I lavoratori devono abbandonare i posti di lavoro che li espongono a rischio di caduta o investimento.				
7	Durante le operazioni di messa in sicurezza del cantiere i lavoratori incaricati devono fare uso dei dispositivi di protezione individuali necessari, in particolare : elmetti per la protezione del capo, imbracature di sicurezza e sistemi anticaduta ed eseguire tali attività sotto la diretta sorveglianza di un preposto				

8	Prima di riprendere i lavori si deve verificare la stabilità di tutte le componenti presumibilmente danneggiate dall'evento o la cui stabilità e sicurezza possa in qualche modo essere stata compromessa.	
PROCEDURA		
1	E' vietato lavorare sui ponteggi in presenza di forte vento.	
linee elettriche aeree e/o interrate		12.3.f
	sono presenti <input checked="" type="checkbox"/>	non sono presenti <input type="checkbox"/>
descrizione		
	Settore Mercato	
1	Impianti elettrici presenti devono essere tutti disattivati prima dell'inizio dei lavori; pertanto il cantiere si può considerare privo di linee elettriche attive.	
	Settore Passerella	
1	Sono presenti delle utenze che prima dei lavori devono essere individuate e, in accordo con i competenti Uffici Comunali, dovrà essere concordato il sistema per realizzare il bypass delle stesse prima della demolizione del ponte.	
scelte progettuali ed organizzative - misure preventive e protettive - PRESCRIZIONI		
1	Prima di iniziare qualsiasi intervento lavorativo è necessario verificare che gli impianti siano inattivi.	
<p><i>Si deve effettuare una ricognizione dei luoghi interessati dai lavori per individuare la presenza di qualsiasi tipo di linee elettriche. Se sono presenti linee elettriche aeree in tensione non possono essere eseguiti lavori o essere utilizzati apparecchi mobili a distanza inferiore di 5 mt da tali linee. Nell'impossibilità di rispettare tale limite è necessario, previa segnalazione all'Esercente le linee, provvedere, prima dell'inizio dei lavori, a mettere in atto idonee protezioni quali : barriere di protezione per evitare contatti laterali con le linee, sbarramenti sul terreno e portali limitatori d'altezza per il passaggio sotto la linea dei mezzi d'opera, ripari in materiale isolante quali cappellotti per isolatori e guaine per i conduttori. Nel caso di cavi elettrici in tensione interrati o in cunicolo, il percorso e la profondità delle linee devono essere rilevati o segnalati in superficie quando interessano direttamente l'area di lavoro. Nel caso di lavori di scavo che intercettano ed attraversano linee elettriche interrate in tensione è necessario mettere in atto sistemi di sostegno e protezione provvisori, onde evitare pericolosi avvicinamenti e/o danneggiamenti alle linee stesse durante i lavori. Nel caso di lavori interessanti opere o parte d'opere in cui si trovano linee sotto traccia in tensione, l'andamento delle medesime deve essere rilevato e chiaramente segnalato.</i></p>		
Istruzioni e procedure d'emergenza generale		
<p><i>Particolare attenzione va posta durante il trasporto con mezzi meccanici ed il sollevamento di materiali particolarmente voluminosi e nell'impiego d'attrezzature con bracci mobili di notevoli dimensioni (autogrù, pompe per calcestruzzo, ecc.). Le operazioni di montaggio e smontaggio di strutture metalliche in prossimità di linee elettriche sotto tensione devono essere evitate ; è sempre necessario far provvedere a chi esercisce le suddette linee all'isolamento e protezione delle medesime od alla temporanea messa fuori servizio.</i></p> <p><i>Alla presenza di cavi elettrici in tensione interrati o in cunicolo si devono fornire precise informazioni e istruzioni che coinvolgono il personale di cantiere e tutti i fornitori al fine di evitare l'esecuzione di scavi o la semplice infissione d'elementi nel terreno in prossimità dei cavi stessi. Qualora siano eseguiti lavori di scavo che interferiscono con le linee in tensione, le operazioni devono essere eseguite previa disattivazione delle linee fino all'intercettazione e messa in sicurezza dell'elettrodotta. Durante i lavori nessuna persona deve permanere a terra in prossimità dei mezzi meccanici di scavo e di movimento materiali.</i></p> <p><i>Nel caso di contatto con linee elettriche aeree esterne o interrate con macchine o attrezzature mobili, il personale a terra deve evitare di avvicinarsi al mezzo meccanico ed avvisare da posizione sicura il manovratore affinché inverta la manovra per riportarsi a distanza di sicurezza Nell'impossibilità di compiere tale inversione è necessario intervenire con un altro mezzo meccanico azionato da cabina di manovra evitando il contatto diretto con il terreno o con altre strutture o parti di macchine.</i></p> <p><i>Nel caso di contatto con linee elettriche da parte d'operai ove non risulti possibile preventivamente e tempestivamente togliere tensione, si deve procedere a provocare il distacco della parte del corpo in contatto con l'elemento in tensione, utilizzando idonei dispositivi di protezione individuale ed attrezzi isolanti che devono risultare facilmente reperibili (calzature, guanti isolanti, fioretti).</i></p>		

reti di distribuzione gas										12.3.g	
sono presenti					X	non sono presenti					
a	aeree				X	b	interrate				
	verifica visiva				X		verifica visiva				
	verifica documentata						verifica documentata				
descrizione											
Settore Mercato											
1	Igli impianti presenti devono essere tutti disattivati prima dell'inizio dei lavori.										
Settore Passerella											
1	Sono presenti delle utenze che prima dei lavori devono essere individuate e, in accordo con i competenti Uffici Comunali, dovrà essere concordato il sistema per realizzare il bypass delle stesse prima della demolizione del ponte.										
scelte progettuali ed organizzative-procedure-misure preventive e protettive - PRESCRIZIONI											
1	Prima di iniziare qualsiasi intervento lavorativo è necessario che l'impianto sia inattivo e/o realizzato bypass i punto sicuro.										
prescrizioni generali											
<p>Si deve accertare la presenza d'elementi di rete di distribuzione di gas interferenti con il cantiere ed, eventualmente, avvertire tempestivamente gli Enti esercenti al fine di concordare le misure essenziali di sicurezza da adottare prima dell'inizio e durante lo svolgimento dei lavori. In particolare è necessario rilevare preventivamente e segnalare in superficie il percorso e la profondità degli elementi e stabilire le modalità d'esecuzione dei lavori, in modo da evitare l'insorgenza di situazioni. Nel caso di lavori di scavo interferenti con tali reti è necessario prevedere sistemi di protezione e sostegno delle tubazioni messe a nudo, onde evitare il danneggiamento delle medesime e i conseguenti rischi.</p>											
Istruzioni e procedure d'emergenza generale											
<p>Quando i lavori interferiscono direttamente con le reti è necessario mettere a nudo le tubazioni procedendo manualmente fino alla messa in sicurezza della tubazione interessata. I lavori devono essere eseguiti sotto la diretta sorveglianza di un preposto. Durante i lavori non si può fumare o usare fiamme libere. Qualora non sia possibile disattivare il tratto di rete interessato si deve attivare un sistema di comunicazione diretto ed immediato con l'Ente esercente per la sospensione dell'erogazione nel caso di pericolo. Durante l'esecuzione dei lavori si deve verificare l'eventuale presenza di fughe di gas.</p> <p>Al verificarsi di fughe di gas è necessario sospendere immediatamente i lavori e allontanare gli operai dalla zona di pericolo. Si deve inoltre contattare immediatamente l'ente esercente tale rete per l'immediata sospensione dell'erogazione e per gli interventi del caso. L'area deve comunque essere subito isolata per evitare incendi e/o esplosioni.</p> <p>Se si devono soccorrere lavoratori per allontanarli dalla zona di pericolo è necessario utilizzare idonei dispositivi di protezione individuali e di soccorso che devono risultare facilmente reperibili : maschere provviste d'autorespiratore e imbracatura di sicurezza. Le operazioni devono essere dirette da un preposto che abbia ricevuto apposita formazione.</p>											
reti di distribuzione acqua, reti fognarie e altre energie										12.3.h	
sono presenti					X	non sono presenti					
1	acqua				X						
2	fognaria				X						
3	altre energie					tipo di energia					
a	aeree	1	2	3	b	interrate	1	2	3		
		X	X								
verifica visiva					X	X					
verifica documentata											
verifica documentata											

descrizione					
Settore Mercato					
1	Igli impianti presenti devono essere tutti disattivati prima dell'inizio dei lavori.				
Settore Passerella					
1	Sono presenti delle utenze che prima dei lavori devono essere individuate e, in accordo con i competenti Uffici Comunali, dovrà essere concordato il sistema per realizzare il bypass delle stesse prima della demolizione del ponte.				
<i>prescrizioni generali</i>					
<i>Deve essere accertata la presenza d'elementi di rete di distribuzione d'acqua e , se del caso, si deve provvedere a rilevare e a segnalare in superficie il percorso e la profondità. Nel caso di lavori di scavo che interferiscono con le suddette reti è necessario prevedere sistemi di protezione e sostegno delle tubazioni, onde evitare il danneggiamento e i conseguenti rischi.</i>					
Istruzioni e procedure d'emergenza generale					
<p><i>Se i lavori interferiscono direttamente con le suddette reti e' necessario mettere a nudo ed in sicurezza le tubazioni, procedendo manualmente e sotto la diretta sorveglianza di un preposto. Durante il cantiere si deve predisporre una propria interruzione dell'alimentazione al tratto di rete interessata dai lavori, da attivare in caso di necessità.</i></p> <p><i>Nel caso di rottura delle condutture d'acqua si deve contattare immediatamente l'ente esercente per l'immediata sospensione dell'erogazione e per gli interventi del caso. Contemporaneamente si devono allontanare i lavoratori dagli scavi ed attivare le pompe che devono risultare disponibili e facilmente reperibili. Gli eventuali soccorsi ai lavoratori investiti dall'acqua devono essere portati da personale provvisto d'attrezzature idonee e di d.p.i. appropriati quali : gambali, giubbotti salvagente, imbracature di sicurezza, ed agire sotto la direzione di un preposto appositamente formato.</i></p>					
residui bellici					12.3.i
attività soggetta a scavi		<input type="checkbox"/>	attività non soggetta a scavi		<input checked="" type="checkbox"/>
POSSIBILI RISCHI TRASMESSI DAL CANTIERE ALL'AMBIENTE ESTERNO					12.4
interferenze con cicli lavorativi-produttivi e/o movimentazioni generiche, vincoli inamovibili posti all'interno o in aderenza al cantiere					12.4.a
Attività svolte in prossimità del cantiere di una certa rilevanza: industrie, laboratori, cantieri, uffici, attività commerciali, servizi pubblici e impianti sportivi.....					
esistono		<input checked="" type="checkbox"/>	non esistono		<input type="checkbox"/>
descrizione					
1	Le interferenze sono costituite principalmente dalla viabilità pubblica (pedoni - veicoli) e dagli edifici attigui.				
rif.	tipo di attività				
tipologia	viabilità pubblica - Via G. Rossetti	influyente	<input checked="" type="checkbox"/>	ininfluente	<input type="checkbox"/>
	edifici residenziali al contorno	influyente	<input checked="" type="checkbox"/>	ininfluente	<input type="checkbox"/>
descrizione					
1	Il cantiere è ubicato in aderenza a Via G. Rossetti; la viabilità è a senso unico verso il mare ed è piuttosto stretta				

2	Il cantiere al contorno ha edifici residenziali.			
scelte progettuali ed organizzative - misure preventive e protettive - PRESCRIZIONI				
1	Il cantiere deve essere perfettamente recintato avendo cura che i veicoli e/o i pedoni siano protetti da rischi di caduta di materiale dall'alto e da polvere			
2	Deve essere presente cartellonistica di sicurezza sugli accessi alle zone operative ma anche prima degli stessi in modo da avvisare i fruitori (conducenti di autoveicoli, pedoni) della presenza di un CTM.			
investimento				12.4.b
evento possibile		X	evento impossibile	
descrizione				
1	Durante le manovre degli autocarri si può avere il rischio di investimento			
scelte progettuali ed organizzative-procedure-misure preventive e protettive - PRESCRIZIONI				
1	Durante le manovre degli automezzi di grandi dimensioni è bene che un addetto a terra controlli le movimentazioni			
2	Deve essere presente cartellonistica di sicurezza sugli accessi alle zone operative ma anche prima degli stessi in modo da avvisare i fruitori (conducenti di autoveicoli, pedoni) della presenza di un CTM.			
cadute di materiale dall'alto				12.4.c
evento possibile		X	evento impossibile	
descrizione				
1	Si ha il rischio di caduta di materiale dall'alto durante la demolizione dell'edificio nel prospetto verso Via G. Rossetti dove è ubicato l'attuale accesso e in quello che affaccia nel distacco adiacente di altra proprietà.			
scelte progettuali ed organizzative-procedure-misure preventive e protettive - PRESCRIZIONI				
1	E' necessario realizzare recinzioni con pannelli ciechi che impediscono la caduta dei detriti all'esterno del cantiere.			
2	Nel caso di demolizione con mezzi meccanici (pinze idrauliche) e necessario operare con attenzione.			
3	Deve essere presente cartellonistica di sicurezza sugli accessi alle zone operative ma anche prima degli stessi in modo da avvisare i fruitori (conducenti di autoveicoli, pedoni) della presenza di un CTM.			
cadute entro scavi e aperture				12.4.d
evento possibile		X	evento impossibile	X
descrizione				
Settore Mercato				
1	Si può avere il rischio di cadute entro aperture durante la demolizione degli edifici (cadute dall'alto - da impalcati a piano terreno) o entro il greto del torrente durante la demolizione della soletta di copertura dello stesso (caduta dall'alto - dalla soletta di copertura al greto del torrente).			
Settore Passerella				
2	Si può avere il rischio di cadute entro il greto del torrente durante la demolizione del ponte (caduta dall'alto - dall'impalcato del ponte al greto del torrente).			
scelte progettuali ed organizzative-procedure-misure preventive e protettive - PRESCRIZIONI				

Settore Mercato						
1	Gli addetti che operano in quota su un solaio di piano devono avere idonee protezioni per evitare la caduta dall'alto (parapetti e/o ponteggi); in mancanza di questi Dispositivi di Protezione Collettivi (DPC) devono essere impiegate imbracature opportunamente ancorate (DPI).					
2	Nel caso in cui viene montato un impalcato sotto il solaio da demolire, e si verifica che non si hanno più rischi di caduta dall'alto, si può lavorare senza i dispositivi di cui al punto precedente.					
Settore Passerella						
2	Realizzando un impalcato sotto il ponte, completo di parapetto, è possibile procedere con le demolizioni evitando altri dispositivi di protezione; i detriti inoltre possono essere allontanati spostandoli rimanendo nella stessa quota.					
rumore						12.4.e
evento possibile		X		evento impossibile		
descrizione						
1	Le attività lavorative e macchine operatrici e l'uso di attrezzature elettriche causano rumore					
scelte progettuali ed organizzative-procedure-misure preventive e protettive - PRESCRIZIONI						
1	Si evidenzia che deve essere effettuata la valutazione dei rischi rumore da parte delle Imprese Esecutrici					
2	Gli interventi più rumorosi devono essere effettuati in orari convenienti (mattina 9,00 - 12,00 / pomeriggio 13,00-19,00)					
3	Si ricorda di chiedere l'"Autorizzazione per attività temporanee rumorose per cantieri edili" presso Comune di Genova - Direzione Ambiente - Settore Igiene e Acustica - U.O.C. Ufficio Attività Rumorose Temporanee					
polveri, gas e vapori						12.4.f
evento possibile		X		evento impossibile		X
descrizione						
1	Le attività lavorative possono causare la formazione di polvere.					
scelte progettuali ed organizzative-procedure-misure preventive e protettive - PRESCRIZIONI						
1	Si consiglia di irrorare d'acqua preventivamente i manufatti da demolire.					
2	In prossimità dei percorsi pedonali pubblici e della viabilità veicolare saranno posizionati nelle recinzione dei pannelli ciechi o teli.					
acque di lavorazione						12.4.g
evento possibile				evento impossibile		X
rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi (tossico - nocivi)						12.4.h
presenza possibile		X		presenza impossibile		
descrizione						
rif.	tipo di rifiuto					
1	ferro, acciaio	non pericoloso	X	pericoloso		i.1

2	materiale plastico	non pericoloso	X	pericoloso		i.2
3	detriti, terra da scavo	non pericoloso	X	pericoloso		i.3
descrizione						
1	I materiali di risulta essendo non pericolosi non sono oggetto di analisi dei rischi.					
scelte progettuali ed organizzative-procedure-misure preventive e protettive - PRESCRIZIONI						
1	Lo smaltimento deve essere effettuato secondo le normative vigenti.					
2	L'invio di materiale alla pubblica discarica deve essere documentato.					

POSSIBILI RISCHI DELLE FASI LAVORATIVE NEL CANTIERE		12.5
PREMESSA		12.5.a
Verranno analizzati i rischi di fase nel cantiere considerando due aspetti:		
12.5.a.1	Rischi di fase per lavorazioni tipo	
12.5.a.2	Redazione di un programma-elenco delle fasi lavorative dove vengono considerati i rischi di fase specifici in questo cantiere.	
RISCHI DI FASE PER LAVORAZIONI TIPO		12.5.b
Per lavorazioni tipo si intendono le prestazioni base che concorrono all'esecuzione di un manufatto o porzione di manufatto costituente una voce di computo metrico presente nei prezzari ufficiali o formati con l'analisi dei prezzi.		
Queste lavorazioni tipo presentano dei rischi all'interno dello svolgimento delle stesse (analizzati nei DVR - Documento di Valutazione dei Rischi - e/o POS - Piano Operativo di Sicurezza - delle Imprese Esecutrici) a prescindere dal contesto nel quale vengono eseguite.		
Le schede della sicurezza di fase che analizzano i rischi delle singole lavorazioni dovranno essere presenti:		
a	Nei Piani Operativi di Sicurezza (POS) di tutte le Imprese Esecutrici e delle Associazioni Temporanee di Lavoratori Autonomi.	
b	Nel Piano di Sicurezza e di Coordinamento (PSC) quale integrazione allo stesso per le lavorazioni tipo eseguite dai Lavoratori Autonomi che sono contrattualmente legati al Committente.	
c	Nel Piano Operativo di Sicurezza (POS) dell'Impresa Affidataria per le lavorazioni tipo eseguite dai Lavoratori Autonomi che sono contrattualmente legati all'Impresa stessa (Subappalto).	

REDAZIONE DI UN PROGRAMMA-ELENCO DELLE FASI LAVORATIVE DOVE VENGONO CONSIDERATI I RISCHI DI FASE SPECIFICI IN QUESTO CANTIERE							12.5.c		
1	Vengono analizzate tutte le fasi lavorative secondo un programma/progetto che costituisce l'iter esecutivo per la costruzione di un manufatto.								
2	Questo programma-elenco non considera ancora i tempi necessari per l'esecuzione delle fasi; il fattore temporale sarà considerato nel Cronoprogramma o Diagramma di Gantt.								
3	In questo programma-elenco non saranno indicate le eventuali interferenze tra le fasi lavorative che saranno evidenziate graficamente nel Cronoprogramma o Diagramma di Gantt; queste saranno oggetto di una analisi particolare.								
4	Nel programma-elenco, in ogni singola fase lavorativa, saranno indicate le eventuali interferenze: 1) tra la fase lavorativa e l'ambiente esterno 2) tra l'ambiente esterno e la fase lavorativa								
5	A seconda della complessità dell'appalto, l'intervento sarà suddiviso in parti ben individuate in modo da costituire dei sottoinsiemi con annesso un programma-elenco.								
Il Committente e/o Responsabile dei Lavori dopo la trasmissione del Piano della Sicurezza (PSC) da parte del Coordinatore alla Sicurezza Progettuale (CSP) riconoscono tacitamente di aver preso in considerazione il documento stesso (Art. 90, comma 2 del D. Lgs. 81/2008)									
L'Impresa Affidataria con l'aggiudicazione dei lavori e la stipula del contratto accetta il PSC ma ha la facoltà di presentare al CSE proposte di integrazione ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza nel cantiere (Art. 100, comma 5 del D. Lgs. 81/2008)									
schema di lettura del programma-elenco delle fasi lavorative							12.5.d		
<i>strutturazione dei lavori</i>									
COMPARTO	lotto del terreno oggetto di tutte lavorazioni								
	Numero COMPARTI					n°	0		
		descrizione	COMP.	SETT.	ZONA	FASE			
	COMPARTO	AREA INTERESSATA DALL'APPALTO	O						
SETTORE	porzioni del terreno (COMPARTO) ove vengono realizzate le lavorazioni								
	Numero di SETTORI nel COMPARTO O					n°	1		
		descrizione	COMP.	SETT.	ZONA	FASE			
	SETTORE	INTERO MERCATO	O	1					
SETTORE	PASSERELLA VIA OLIVETO	O	2						

PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO
PSC

ZONA	gruppo di lavorazioni (FASI) funzionali per la realizzazione di un manufatto					
	Numero di ZONE nel SETTORE 1				n°	5
		descrizione	COMP.	SETT..	ZONA	FASE
	ZONA	AREA A SERVIZIO DEL CANTIERE	O	1	O	
	ZONA	INTERA AREA DI CANTIERE FINALIZZATA ALLA PREPARAZIONE E ALLA CONCLUSIONE DEI LAVORI	O	1	A	
	ZONA	FABBRICATO MERCATO COMUNALE	O	1	B	
	ZONA	FABBRICATO CELLE FRIGORIFERE	O	1	C	
	ZONA	INTERA AREA DI CANTIERE FINALIZZATA ALLA DEMOLIZIONE DELLA SOLETTA DI COPERTURA DEL RIO PRIARUGGIA E ALLA NUOVA SISTEMAZIONE	O	1	D	
	Numero di ZONE nel SETTORE 2				n°	1
	ZONA	PASSERELLA VIA OLIVETO	O	2	A	
FASE	lavorazioni omogenee					
	Numero di FASI nella ZONA O del SETTORE 1				n°	2
	Numero di FASI nella ZONA A del SETTORE 1				n°	7
	Numero di FASI nella ZONA B del SETTORE 1				n°	9
	Numero di FASI nella ZONA C del SETTORE 1				n°	6
	Numero di FASI nella ZONA D del SETTORE 1				n°	7
	Numero di FASI nella ZONA A del SETTORE 2				n°	8
				SETTORE	ZONA	FASE
	FASE			1	A	1
esempio						
A loro volta le fasi possono essere suddivise in sottofasi (esempio: SOTTOFASE a).						

programma-elenco delle fasi lavorative				12.5.e
COMPARTO				O
SETTORE				1
AREA A SERVIZIO DEL CANTIERE			ZONA	O
<i>rischi trasmessi dall'ambiente esterno al cantiere</i>				
<i>rischi trasmessi dall'ambiente esterno al cantiere</i>		<i>rischi trasmessi dal cantiere all'ambiente esterno</i>		
1	annegamento	<i>indice attenzione</i> 1 basso	a	Non lavorare in caso di pioggia.
2	incidenti tra automezzi	<i>indice attenzione</i> 2 medio basso	a	Durante le manovre di automezzi un moviere dovrà regolamentare il traffico veicolare
3	investimento	<i>indice attenzione</i> 2 medio basso	a	Gli addetti impiegati nel cantiere temporaneo mobile (CTM) dovranno prestare attenzione fuori dall'area di cantiere e rispettare la segnaletica stradale.
<i>rischi trasmessi dal cantiere all'ambiente esterno</i>				
analisi di rischi presenti nella zona		scelte progettuali ed organizzative - procedure - misure preventive e protettive		
1	incidenti tra automezzi	<i>indice attenzione</i> 2 medio basso	a	Durante le manovre di automezzi un moviere dovrà regolamentare il traffico veicolare.
2	investimento	<i>indice attenzione</i> 2 medio basso	a	Durante le manovre di automezzi un moviere dovrà regolamentare il traffico pedonale.
3	caduta di materiale dall'alto	<i>indice attenzione</i> 2 medio basso	a	Prevedere recinzioni alte m 2,00 costituite da pannelli in griglie metallica (DPC)
analisi delle fasi lavorative di zona				
PREDISPOSIZIONE E PREPARAZIONE AREA DI SERVIZIO AL CANTIERE			1	O
REALIZZAZIONE RECINZIONE			sottofase	1
POSA SEGNALETICA DI SICUREZZA			sottofase	a
RIMOZIONE E PULIZIA AREA DI SERVIZIO AL CANTIERE			1	O
RIMOZIONE RECINZIONE PULIZIA			sottofase	2
RIMOZIONE SEGNALETICA DI SICUREZZA			sottofase	a
INTERA AREA DI CANTIERE FINALIZZATA ALLA PREPARAZIONE E ALLA CONCLUSIONE DEI LAVORI			ZONA	A
<i>rischi trasmessi dall'ambiente esterno al cantiere</i>				
<i>rischi trasmessi dall'ambiente esterno al cantiere</i>		<i>rischi trasmessi dal cantiere all'ambiente esterno</i>		
1	annegamento	<i>indice attenzione</i> 1 basso	a	Non lavorare in caso di pioggia.
2	incidenti tra automezzi	<i>indice attenzione</i> 2 medio basso	a	Durante le manovre di automezzi un moviere dovrà regolamentare il traffico veicolare

3	investimento		a	Gli addetti impiegati nel cantiere temporaneo mobile (CTM) dovranno prestare attenzione fuori dall'area di cantiere e rispettare la segnaletica stradale.	
		indice attenzione			
		2	medio basso		
rischi trasmessi dal cantiere all'ambiente esterno					
analisi di rischi presenti nella zona			scelte progettuali ed organizzative - procedure - misure preventive e protettive		
1	incidenti tra automezzi		a	Durante le manovre di automezzi un moviere dovrà regolamentare il traffico veicolare.	
		indice attenzione			
		2	medio basso		
2	investimento		a	Durante le manovre di automezzi un moviere dovrà regolamentare il traffico pedonale.	
		indice attenzione			
		2	medio basso		
3	caduta di materiale dall'alto		a	Prevedere recinzioni alte m 2,00 costituite da pannelli in griglie metalliche e/o pannelli in lamiera metallica cieca(DPC)	
		indice attenzione			
		2	medio basso		
4	inalazioni di polveri		a	Evento è trascurabile ma, in ogni caso, è bene irrorare d'acqua i punti oggetto di demolizione.	
		indice attenzione			
		1	basso		
5	rumore		a	Richiedere l'autorizzazione per attività temporanee rumorose presso Direzione Ambiente e Igiene Settore Igiene e Acustica U.O.C. Acustica - Ufficio Attività Rumorose Temporanee Via Di Francia 1, 16149 Genova	
		indice attenzione			
		1	basso		
analisi delle fasi lavorative di zona					
PREDISPOSIZIONE E PREPARAZIONE AREA DI CANTIERE			1	A	1
REALIZZAZIONE RECINZIONE SU VIA G. ROSSETTI			sottofase		a
INSTALLAZIONE BOX SPOGLIATOIO			sottofase		b
INSTALLAZIONE WC CHIMICO			sottofase		c
INSTALLAZIONE IMPIANTO ELETTRICO			sottofase		d
INSTALLAZIONE DELL'IMPIANTO IDRAULICO			sottofase		e
DEVIAZIONE DEL PERCORSO PEDONALE DAL MARCIAPIEDE DESTRO AL SINISTRO (SCENDENDO VERSO IL MARE)			sottofase		f
POSIZIONAMENTO PARETE DI PROTEZIONE SU RAMPA CARRABILE DEL CIV. N° 1A DI VIA G. ROSSETTI			sottofase		g
MESSA IN SICUREZZA IMPIANTI E UTENZE			1	A	2
SMONTAGGIO E RIMOZIONE ELEMENTI ACCESSORI			1	A	3
NOTE	Gli elementi accessori sono; arredi, serramenti interni e esterni, corpi scaldanti, tubazioni, canali, materiali ferrosi in genere, pannelli di pareti interni ed esterni, sanitari, guaine, canaline, cavi elettrici, ecc.				
RIMOZIONE MATERIALE IN CEMENTO-AMIANTO (EVENTUALE)			1	A	4
ALLARGAMENTO VARCO DI ACCESSO ESISTENTE			1	A	5
DEMOLIZIONE MURATURA			sottofase		a
CARICO MATERIALE DI RISULTA SU AUTOCARRO			sottofase		b
FASE					

MESSA IN SICUREZZA SOLETTA A PIANO TERRA PER POSIZIONAMENTO DI CASSONE SCARRABILE			1	A	6	FASE	
SCARICO MATERIALE DA AUTOCARRO			sottofase		a		
POSA STRUTTURA METALLICA DI RINFORZO			sottofase		b		
SMOBILITAZIONE GENERALE DEL CANTIERE			1	A	7	FASE	
RIMOZIONE BOX SPOGLIATOIO			sottofase		a		
RIMOZIONE WC CHIMICO			sottofase		b		
RIMOZIONE IMPIANTO ELETTRICO			sottofase		c		
RIMOZIONE DELL'IMPIANTO IDRAULICO			sottofase		d		
RIMOZIONE RECINZIONE SU VIA G. ROSSETTI			sottofase		e		
RIMOZIONE PARETE DI PROTEZIONE SU RAMPA CARRABILE DEL CIV. N° 1A DI VIA G. ROSSETTI			sottofase		f		
RIPRISTINO DEL PERCORSO PEDONALE SU VIA G. ROSSETTI			sottofase		g		
PULIZIA INTERA AREA DI CANTIERE			sottofase		h		
FABBRICATO MERCATO COMUNALE				ZONA		B	
analisi di rischi presenti nella zona							
<i>rischi trasmessi dall'ambiente esterno al cantiere</i>			<i>rischi trasmessi dal cantiere all'ambiente esterno</i>				
1	annegamento	<i>indice attenzione</i>		1	incidenti tra automezzi	<i>indice attenzione</i>	
		1	basso			2	medio basso
2	incidenti tra automezzi	<i>indice attenzione</i>		2	investimento	<i>indice attenzione</i>	
		2	medio basso			2	medio basso
3	investimento	<i>indice attenzione</i>		3	caduta di materiale dall'alto	<i>indice attenzione</i>	
		2	medio basso			2	medio basso
				4	inalazioni di polveri	<i>indice attenzione</i>	
						2	medio basso
				5	rumore	<i>indice attenzione</i>	
						2	medio basso
scelte progettuali ed organizzative - procedure - misure preventive e protettive							
1	a	Non lavorare in caso di pioggia.		1	a	Durante le manovre di automezzi un moviere dovrà regolamentare il traffico veicolare.	
2	a	Durante le manovre di automezzi un moviere dovrà regolamentare il traffico veicolare.		2	a	Durante le manovre di automezzi un moviere dovrà regolamentare il traffico pedonale.	
3	a	Gli addetti impiegati nel cantiere temporaneo mobile (CTM) dovranno prestare attenzione fuori dall'area di cantiere e rispettare la segnaletica stradale.		3	a	Prevedere recinzioni alte m 2,00 costituite da pannello in lamiera cieca (DPC)	
				4	a	Evento è trascurabile ma, in ogni caso, è bene irrorare d'acqua i punti oggetto di demolizione.	
				5	a	Richiedere l'autorizzazione per attività temporanee rumorose presso Direzione Ambiente e Igiene Settore Igiene e Acustica U.O.C. Acustica - Ufficio Attività Rumorose Temporanee Via Di Francia 1, 16149 Genova	

analisi delle fasi lavorative di zona				
MONTAGGIO PONTEGGIO LUNGO IL PERIMETRO DEL FABBRICATO	1	B	1 <i>a-b-c-d</i>	FASE
SCARICO MATERIALE PONTEGGIO DA AUTOCARRO	sottofase		a	
MONTAGGIO PONTEGGIO	sottofase		b	
POSA CARTELLI SEGNALETICI DI SICUREZZA	sottofase		c	
MONTAGGIO IMPALCATO INTERNO DI SERVIZIO	1	B	2 <i>a-b-c-d</i>	FASE
SCARICO MATERIALE PONTEGGIO DA AUTOCARRO	sottofase		a	
MONTAGGIO IMPALCATO	sottofase		b	
POSA CARTELLI SEGNALETICI DI SICUREZZA	sottofase		c	
RIMOZIONE PAVIMENTAZIONE, SOTTOFONDO, IMPERMEABILIZZAZIONE COPERTURA FINO ALL'ESTRADOSSO GREZZO DELLA SOLETTA	1	B	3 <i>a-b-c-d</i>	FASE
RIMOZIONE	sottofase		a	
CARICO MATERIALE DI RISULTA SUL CASSONE SCARRABILE	sottofase		b	
CARICO CASSONE SCARRABILE SU MOTRICE	sottofase		c	
DEMOLIZIONE SOLETTA DI COPERTURA MANTENENDO LE TRAVI DI BORDO	1	B	4 <i>a-b-c-d</i>	FASE
DEMOLIZIONE SOLETTA	sottofase		a	
CARICO MATERIALE DI RISULTA SUL CASSONE SCARRABILE	sottofase		b	
CARICO CASSONE SCARRABILE SU MOTRICE	sottofase		c	
DEMOLIZIONE DELLA SOLA TRAVE PRINCIPALE SENZA SOLETTA	1	B	5 <i>a-b-c-d</i>	FASE
NOTE	<i>La demolizione della trave sarà effettuata procedendo dal centro verso gli appoggi</i>			
DEMOLIZIONE SOLETTA	sottofase		a	
CARICO MATERIALE DI RISULTA SUL CASSONE SCARRABILE	sottofase		b	
CARICO CASSONE SCARRABILE SU MOTRICE	sottofase		c	
NOTE	<i>La demolizione della trave sarà effettuata procedendo dal centro verso gli appoggi</i>			
DEMOLIZIONE DELLE TRAVI SECONDARIE DI BORDO	1	B	6 <i>a-b-c-d</i>	FASE
DEMOLIZIONE TRAVE	sottofase		a	
CARICO MATERIALE DI RISULTA SUL CASSONE SCARRABILE	sottofase		b	
CARICO CASSONE SCARRABILE SU MOTRICE	sottofase		c	
SMONTAGGIO IMPALCATO INTERNO DI SERVIZIO	1	B	7 <i>a-b-c-d</i>	FASE
SMONTAGGIO IMPALCATO	sottofase		a	
RIMOZIONE CARTELLI SEGNALETICI DI SICUREZZA	sottofase		b	
CARICO MATERIALE PONTEGGIO SU AUTOCARRO	sottofase		c	

DEMOLIZIONE PARETI LATERALI E PILASTRI			1	B	8 <i>a-b-c-d</i>	FASE
DEMOLIZIONE			sottofase		a	
CARICO MATERIALE DI RISULTA SUL CASSONE SCARRABILE			sottofase		b	
CARICO CASSONE SCARRABILE SU MOTRICE			sottofase		c	
SMONTAGGIO PONTEGGIO			1	B	9	FASE
SMONTAGGIO IMPALCATO			sottofase		a	
RIMOZIONE CARTELLI SEGNALETICI DI SICUREZZA			sottofase		b	
CARICO MATERIALE PONTEGGIO SU AUTOCARRO			sottofase		c	
FABBRICATO CELLE FRIGORIFERE				ZONA		C
<i>rischi trasmessi dall'ambiente esterno al cantiere</i>						
analisi di rischi presenti nella zona			scelte progettuali ed organizzative - procedure - misure preventive e protettive			
1	annegamento	<i>indice attenzione</i> 1 basso	a	Non lavorare in caso di pioggia.		
2	incidenti tra automezzi	<i>indice attenzione</i> 2 medio basso	a	Durante le manovre di automezzi un moviere dovrà regolamentare il traffico veicolare.		
3	investimento	<i>indice attenzione</i> 2 medio basso	a	Gli addetti impiegati nel cantiere temporaneo mobile (CTM) dovranno prestare attenzione fuori dall'area di cantiere e rispettare la segnaletica stradale.		
<i>rischi trasmessi dal cantiere all'ambiente esterno</i>						
analisi di rischi presenti nella zona			scelte progettuali ed organizzative - procedure - misure preventive e protettive			
1	incidenti tra automezzi	<i>indice attenzione</i> 2 medio basso	a	Durante le manovre di automezzi un moviere dovrà regolamentare il traffico veicolare.		
2	investimento	<i>indice attenzione</i> 2 medio basso	a	Durante le manovre di automezzi un moviere dovrà regolamentare il traffico pedonale.		
3	caduta di materiale dall'alto	<i>indice attenzione</i> 2 medio basso	a	Prevedere recinzioni alte m 2,00 costituite da pannello di lamiera cieca (DPC)		
		<i>indice attenzione</i> 2 medio basso	b	Evento è trascurabile ma, in ogni caso, è bene irrorare d'acqua i punti oggetto di demolizione.		
5	rumore	<i>indice attenzione</i> 2 medio basso	a	Richiedere l'autorizzazione per attività temporanee rumorose presso Direzione Ambiente e Igiene Settore Igiene e Acustica U.O.C. Acustica - Ufficio Attività Rumorose Temporanee Via Di Francia 1, 16149 Genova		
analisi delle fasi lavorative di zona						
MONTAGGIO PONTEGGIO LUNGO IL PERIMETRO DEL FABBRICATO			1	C	1	FASE
SCARICO MATERIALE PONTEGGIO DA AUTOCARRO			sottofase		a	

MONTAGGIO PONTEGGIO	sottofase		b	FASE
POSA CARTELLI SEGNALETICI DI SICUREZZA	sottofase		c	
MONTAGGIO IMPALCATO INTERNO DI SERVIZIO	1	C	2	
SCARICO MATERIALE PONTEGGIO DA AUTOCARRO	sottofase		a	FASE
MONTAGGIO IMPALCATO	sottofase		b	
POSA CARTELLI SEGNALETICI DI SICUREZZA	sottofase		c	
DEMOLIZIONE SOLETTA DI COPERTURA	1	C	3	FASE
DEMOLIZIONE SOLETTA	sottofase		a	
DEMOLIZIONE TRAVI	sottofase		b	
CARICO MATERIALE DI RISULTA SUL CASSONE SCARRABILE	sottofase		c	FASE
CARICO CASSONE SCARRABILE SU MOTRICE	sottofase		d	
SMONTAGGIO IMPALCATO INTERNO DI SERVIZIO	1	C	4	
SMONTAGGIO IMPALCATO	sottofase		a	FASE
RIMOZIONE CARTELLI SEGNALETICI DI SICUREZZA	sottofase		b	
CARICO MATERIALE PONTEGGIO SU AUTOCARRO	sottofase		c	
DEMOLIZIONE PARETI LATERALI E PILASTRI	1	C	5	FASE
DEMOLIZIONE	sottofase		a	
CARICO MATERIALE DI RISULTA SUL CASSONE SCARRABILE	sottofase		b	
CARICO CASSONE SCARRABILE SU MOTRICE	sottofase		c	FASE
SMONTAGGIO PONTEGGIO	1	C	6	
SMONTAGGIO IMPALCATO	sottofase		a	
RIMOZIONE CARTELLI SEGNALETICI DI SICUREZZA	sottofase		b	FASE
CARICO MATERIALE PONTEGGIO SU AUTOCARRO	sottofase		c	
INTERA AREA DI CANTIERE FINALIZZATA ALLA DEMOLIZIONE DELLA SOLETTA DI COPERTURA DEL RIO PRIARUGGIA E ALLA NUOVA SISTEMAZIONE	ZONA		D	
analisi delle fasi lavorative di zona				
IMPALCATO DI SERVIZIO POSTO NELL'INTRADOSSO DELLA SOLETTA DI COPERTURA REALIZZATO SENZA MONTANTI IN ALVEO (A CAMPIONI)	1	D	1	FASE
SCARICO MATERIALI DA AUTOCARRO	sottofase		a	
TRASPORTO NEL GRETO DEL RIO	sottofase		b	
MONTAGGIO IMPALCATO DI SERVIZIO	sottofase		c	FASE
DEMOLIZIONE DELLA SOLETTA IN C.A. (A CAMPIONI)	1	D	2	
PULIZIA AREA DI INTERVENTO	sottofase		a	
MOVIMENTAZIONE DI ROTOLI DI MEMBRANA IMPERMEABILE DA AREA DI DEPOSITO ALLA ZONA DI SOLLEVAMENTO	sottofase		b	FASE
SOLLEVAMENTO ROTOLI DI MEMBRANA IMPERMEABILE IN COPERTURA	sottofase		c	

MOVIMENTAZIONE DEI ROTOLI DI MEMBRANA IMPERMEABILE IN COPERTURA		sottofase		d	
POSA DI MEMBRANA IMPERMEABILE (a campioni)		sottofase		e	
a	<i>E' obbligatorio l'uso delle imbracature opportunamente collegate alle linee vita in zone non protette e con rischio di caduta dall'alto</i>	sottofase		e	
REALIZZAZIONE MURI, COMPLETAMENTO DELLA TESTA DEL MURO D'ARGINE E PARAPETTO		1	D	3	FASE
SCARICO MATERIALE DA AUTOCARRO		sottofase		a	
CASSERATURA		sottofase		b	
POSA ARMATURA IN TONDINI DI ACCIAIO		sottofase		c	
POSA CLS		sottofase		d	
SCASSERATURA		sottofase		e	
SISTEMAZIONE AREA IN SPONDA DESTRA		1	D	4	FASE
REALIZZAZIONE MURI A DELIMITARE L'AREA A QUOTA 5,00		sottofase		a	
LIVELLAMENTO AREA		sottofase		b	
REALIZZAZIONE RAMPA DA QUOTA 5,00 A QUOTA 6,26		sottofase		c	
REALIZZAZIONE PAVIMENTAZIONE		sottofase		d	
SISTEMAZIONE AREA IN SPONDA SINISTRA		1	D	5	FASE
REALIZZAZIONE MURI A DELIMITARE L'AREA A QUOTA 5,00		sottofase		a	
LIVELLAMENTO AREA		sottofase		b	
REALIZZAZIONE RAMPA DA QUOTA 5,00 A QUOTA 6,26 E SCALETTA		sottofase		c	
REALIZZAZIONE PAVIMENTAZIONE		sottofase		d	
REALIZZAZIONE PASSERELLA PER ACCESSO AREA EX CELLE FRIGORIFERE		1	D	6	FASE
REALIZZAZIONE DELLE SEDI DI APPOGGIO DELLA STRUTTURA PRINCIPALE		sottofase		a	
REALIZZAZIONE RAMPA DA QUOTA 5,00 A QUOTA 6,26		sottofase		b	
REALIZZAZIONE PAVIMENTAZIONE		sottofase		c	
OPERE DI FINITURA		1	D	7	FASE
INTERVENTI DI FINITURA		sottofase		a	
PULIZIA		sottofase		b	

SETTORE			2				
PASSERELLA VIA OLIVETO		ZONA	A				
rischi trasmessi dall'ambiente esterno al cantiere							
rischi trasmessi dall'ambiente esterno al cantiere		rischi trasmessi dal cantiere all'ambiente esterno					
1	annegamento	<table border="1"> <tr> <td colspan="2">indice attenzione</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>basso</td> </tr> </table>	indice attenzione		1	basso	a Non lavorare in caso di pioggia.
indice attenzione							
1	basso						
2	incidenti tra automezzi	<table border="1"> <tr> <td colspan="2">indice attenzione</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>medio basso</td> </tr> </table>	indice attenzione		2	medio basso	a Durante le manovre di automezzi un moviere dovrà regolamentare il traffico veicolare.
indice attenzione							
2	medio basso						
3	investimento	<table border="1"> <tr> <td colspan="2">indice attenzione</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>medio basso</td> </tr> </table>	indice attenzione		2	medio basso	a Gli addetti impiegati nel cantiere temporaneo mobile (CTM) dovranno prestare attenzione fuori dall'area di cantiere e rispettare la segnaletica stradale.
indice attenzione							
2	medio basso						
rischi trasmessi dal cantiere all'ambiente esterno							
NOTA	Essendo Via Oliveto una strada molto stretta non è possibile separare il cantiere dalla movimentazione di estranei ai lavori. Pertanto esistendo questa interferenza, che è impossibile eliminare, si ritiene di procedere come segue.						
	<p>a) Periodo nel quale il cantiere è operativo</p> <p>L'Impresa Affidataria dovrà predisporre dei passaggi o delle passerelle provvisorie per permettere il transito in sicurezza delle sole persone che devono accedere alle unità abitative coinvolte dalle lavorazioni del cantiere; un addetto dovrà prestare assistenza, se necessario, durante la percorrenza nell'area di cantiere</p>						
	<p>b) Periodo nel quale il cantiere non è operativo</p> <p>L'Impresa Affidataria dovrà predisporre, a fine turno, delle passerelle provvisorie complete di parapetti regolamentari in modo che i fruitori possano percorrere il tratto interessato dai lavori in assoluta sicurezza. All'inizio del turno di lavoro sarà rimossa la passerella</p>						
	I lavori saranno realizzati a campioni						
analisi di rischi presenti nella zona		scelte progettuali ed organizzative - procedure - misure preventive e protettive					
1	incidenti tra automezzi	<table border="1"> <tr> <td colspan="2">indice attenzione</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>medio basso</td> </tr> </table>	indice attenzione		2	medio basso	a Durante le manovre di automezzi un moviere dovrà regolamentare il traffico veicolare.
indice attenzione							
2	medio basso						
2	investimento	<table border="1"> <tr> <td colspan="2">indice attenzione</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>medio basso</td> </tr> </table>	indice attenzione		2	medio basso	a Durante le manovre di automezzi un moviere dovrà regolamentare il traffico pedonale.
indice attenzione							
2	medio basso						
3	inalazioni di polveri	<table border="1"> <tr> <td colspan="2">indice attenzione</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>basso</td> </tr> </table>	indice attenzione		1	basso	a Evento è trascurabile ma, in ogni caso, è bene irrorare d'acqua i punti oggetto di demolizione.
indice attenzione							
1	basso						
4	rumore	<table border="1"> <tr> <td colspan="2">indice attenzione</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>basso</td> </tr> </table>	indice attenzione		1	basso	a Richiedere l'autorizzazione per attività temporanee rumorose presso Direzione Ambiente e Igiene Settore Igiene e Acustica U.O.C. Acustica - Ufficio Attività Rumorose Temporanee Via Di Francia 1, 16149 Genova
indice attenzione							
1	basso						

analisi delle fasi lavorative di zona				
RECINZIONE E ALLESTIMENTO AREA DI CANTIERE	2	A	1	FASE
SCARICO DEL MATERIALE DALL'AUTOCARRO	sottofase		a	
REALIZZAZIONE RECINZIONE SU VIA G. ROSSETTI (accesso)	sottofase		b	
REALIZZAZIONE RECINZIONE SU DISTACCO LATO MONTE	sottofase		c	
REALIZZAZIONE PONTEGGIO SU VIA OLIVETO (SPONDA DESTRA)	sottofase		d	
MONTAGGIO PONTEGGIO	2	A	2	FASE
SCARICO DEL MATERIALE DALL'AUTOCARRO	sottofase		a	
REALIZZAZIONE DI STRUTTURA IN TUBO-GIUNTI PER REALIZZARE UN IMPALCATO SOTTO LA PASSERELLA	sottofase		b	
REALIZZAZIONE PARAPETTI	sottofase		c	
SMONTAGGIO E RIMOZIONE DI TUBAZIONI, CANALI. RINGHIERE, PANNELLI ECC. DISMESSI	2	A	3	FASE
SMONTAGGI E RIMOZIONI DI TUBAZIONI, CANALI, RINGHIERE, PANNELLI ECC. DISMESSI	sottofase		a	
CARICO MATERIALE DI RISULTA SU AUTOCARRO	sottofase		b	
DEVIAZIONE IMPIANTI E UTENZE PRESENTI NELLA PASSERELLA REALIZZANDO NUOVO BYPASS	2	A	4	FASE
SCARICO DEL MATERIALE DI APPROVVIGIONAMENTO	sottofase		a	
REALIZZAZIONE NUOVO BYPASS	sottofase		b	
CARICO MATERIALE DI RISULTA SU AUTOCARRO	sottofase		c	
DEMOLIZIONE DELLA SOLETTA DI COPERTURA MANTENENDO LE TRAVI PRINCIPALI	2	A	5	FASE
DEMOLIZIONE SOLETTA	sottofase		a	
TRASPORTO MATERIALE DI RISULTA	sottofase		b	
CARICO MATERIALE DI RISULTA SU AUTOCARRO	sottofase		c	
DEMOLIZIONE DELLE TRAVI PRINCIPALI	2	A	6	FASE
DEMOLIZIONE TRAVI PRINCIPALI	sottofase		a	
TRASPORTO MATERIALE DI RISULTA	sottofase		b	
CARICO MATERIALE DI RISULTA SU AUTOCARRO	sottofase		c	
REALIZZAZIONE DEI PARAPETTI	2	A	7	FASE
SCARICO DEL MATERIALE DI APPROVVIGIONAMENTO	sottofase		a	
MONTAGGIO OPERE PROVVISORIALI	sottofase		b	
REALIZZAZIONE PARAPETTI	sottofase		c	
SMONTAGGIO OPERE PROVVISORIALI	sottofase		d	
RIMOZIONE DELLE OPERE PROVVISORIALI E PULIZIA DEL CANTIERE	2	A	8	FASE
RIMOZIONE PARAPETTI PROVVISORIALI	sottofase		a	
SMONTAGGIO STRUTTURA IN TUBI-GIUNTI	sottofase		b	
PULIZIA	sottofase		c	

CRONOPROGRAMMA CON EVENTUALI INTERFERENZE TRA LE FASI (DIAGRAMMA DI GANTT)			12.6
PREMESSA			12.6.a
L'intervento sarà realizzato dalle Imprese esecutrici seguendo il PROGRAMMA-ELENCO DELLE FASI LAVORATIVE (atemporale) e il CRONOPROGRAMMA CON EVENTUALI INTERFERENZE TRA LE FASI (temporale) essendo questi strettamente legati tra loro; l'uno costituisce la base dell'altro.			
La redazione del CRONOPROGRAMMA CON EVENTUALI INTERFERENZE TRA LE FASI, permette di analizzare l'intero cantiere in funzione dei tempi necessari per l'esecuzione dei lavori tenendo conto delle richieste della Committenza ed evidenziando le interferenze temporali tra le lavorazioni.			
L'analisi del cronoprogramma permette di poter individuare quelle lavorazioni che si possono effettuare nel cantiere contestualmente senza produrre rischi dovuti ad interferenze.			
Le interferenze temporali che appaiono sul diagramma sono ininfluenti in quanto le lavorazioni sono eseguite in aree ben separate le une dalle altre (Zona A e Zona B)			
X	non si ha interferenza lavorativa	le lavorazioni sono consecutive terminata una inizia l'altra	
	si ha interferenza lavorativa ma è ininfluente	le lavorazioni sono distanti tra loro	
		le lavorazioni pur essendo vicine sono separate da elementi esistenti sicuri	
	si ha interferenza lavorativa	le lavorazioni sono vicine e per separarle è necessario predisporre dei dispositivi di protezione collettivi (DPC)	
		le lavorazioni sono vicine ed è impossibile separarle o non si ha l'intenzione di predisporre dei dispositivi di protezione collettiva (DPC) - (per non avere interferenza è necessario sfalsare le lavorazioni con conseguente modifica del Cronoprogramma)	
cronoprogramma o diagramma di Gantt			12.6.b
Allegato XV, comma 2.1.2, lettera "i" del D. Lgs. 81/2008 modificato e corretto dal D.Lgs. 106/2009.			
Vedere cronoprogramma dell'Impresa Affidataria		vedere ALLEGATO	E
nota			
Il cronoprogramma sarà compilato prima dell'inizio dei lavori.			

ANALISI DEI RISCHI INTERFERENTI	12.7
--	-------------

PREMESSA	12.7.a
<p>Nelle seguenti analisi e valutazione dei rischi che si possono presentare durante l'esecuzione dei lavori sono presi in considerazione e analizzati singolarmente due aspetti:</p> <p>1) possibili rischi per persone che non sono direttamente interessate alle lavorazioni: addetti ai lavori che non partecipano a lavorazioni interferenti (internamente al cantiere) ed estranei ai lavori (esternamente al cantiere);</p> <p>2) possibili rischi d'interferenza dovuti all'esecuzione contemporanea o successiva di due o più attività lavorative.</p>	

POSSIBILI RISCHI PER PERSONE CHE NON SONO DIRETTAMENTE INTERESSATE DALLE LAVORAZIONI			12.7.b
a	addetti ai lavori che non partecipano a lavorazioni interferenti (internamente al cantiere)	<i>presenti</i>	
		<i>non presenti</i>	<i>x</i>
b	estranei ai lavori (esternamente al cantiere)	<i>presenti</i>	<i>x</i>
		<i>non presenti</i>	
b - ESTRANEI AI LAVORI (esternamente al cantiere)			
interferenza			
1	PEDONI E TRAFFICO VEICOLARE IN VIA G. OBERDAN E CON UNITA' IMMOBILIARE VICINE AL CTM		
analisi			
1	I pedoni e gli automezzi che transitano in Via G. Oberdan costituiscono interferenza con il Cantiere Temporaneo Mobile; analogamente le unità immobiliari che sono vicine al Cantiere Temporaneo Mobile sono soggette al rischio rumore e formazione di polvere.		
analisi di rischi		scelte progettuali ed organizzative - procedure - misure preventive e protettive	
1	incidenti tra automezzi	<i>indice attenzione</i> 2 medio basso	a Posizionare recinzioni per separare il CTM
			b Posizionare cartelli di avvertimento
			c Durante le manovre degli autocarri impiegare un moviere per regolare il transito veicolare
2	investimento	<i>indice attenzione</i> 2 medio basso	a Posizionare recinzioni per separare il CTM
			b Posizionare cartelli di avvertimento
			c Durante le manovre degli autocarri impiegare un moviere per regolare il transito pedonale
3	inalazione di polveri	<i>indice attenzione</i> 2 medio basso	a Irrorare di acqua le parti da demolire
4	rumore	<i>indice attenzione</i> 2 medio basso	a Rispettare le normative del Comune di Genova che impongono fasce orarie ben definite per poter operare

POSSIBILI RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZA TRA LE FASI LAVORATIVE			12.7.c	
<i>sono presenti</i>		<i>non sono presenti</i>	X	
PROCEDURE COMPLEMENTARI O DI DETTAGLIO RICHIESTE NEI POS			12.8	
PROCEDURE RICHIESTE DAL PSC				
<i>sono presenti</i>		<i>non sono presenti</i>	X	

**ATTREZZATURE, MACCHINE E IMPIANTI
PRESENTI IN CANTIERE**

CAPITOLO 13

PREMESSA							13.a
<p>In cantiere saranno utilizzate esclusivamente macchine ed attrezzature conformi alle disposizioni normative vigenti. A tal fine, nella scelta e nell'installazione saranno rispettate, da parte dell'impresa, le norme di sicurezza vigenti e le norme di buona tecnica. Le verifiche dovranno essere compiute possibilmente prima dell'invio in cantiere delle attrezzature.</p> <p>Le macchine e le attrezzature di cui è previsto l'utilizzo all'interno del cantiere sono riportate in sintesi nella tabella seguente.</p>							
ELENCO DELLE ATTREZZATURE, MACCHINE E IMPIANTI							13.b
n° progressivo	n° generale scheda	Attrezzature, macchine ed impianti	utilizzo macchina in questo cantiere	utilizzazione da parte di una sola ditta	utilizzazione da parte di due o più ditte	procedura per l'utilizzo	
1	1	apparecchi elettrici mobili e portatili (avvitatore, seghetto alternativo, trapano, fresa)	X	X			
2	3	apparecchi elettrici mobili per demolire, bucare e tagliare (martello demolitore, trapano, smerigliatrice-troncatrice elettrica a disco, flessibile, levigatrice elettrica)	X	X			
3	6	attrezzi manuali d'uso comune (cazzuola, pinza, tenaglie, tronchese, cutter, cacciavite, mazza)	X	X			
4	7	attrezzi manuali per l'idraulico (pinza, tenaglie, tronchese, cutter, cacciavite, chiavi inglesi)	X	X			
5	9	attrezzi manuali da sforzo (leve, palanchi, piede di porco)	X	X			

6	11	attrezzi manuali per montaggio opere metalliche (chiavi a forchetta, poligonali a tubo, a cricchetto, reversibile)	X	X		
7	12	attrezzi manuali per l'elettricista (cacciavite, pinza, tenaglie)	X	X		
8	13	attrezzi manuali per la pulitura (ramazza, scopa)	X	X		
9	17	autocarro	X		X	
10	27	autocarro con gruetta idraulica	X		X	
11	20	betoniera a bicchiere elettrica	X	X		
12	24	box servizi igienici	X		X	
13	25	box spogliatoio	X		X	
14	28	convogliatore in legno o in ferro o in plastica per materiali	X	X		
15	35	cannoni per abbattimento polveri	X			
16	37	demolitore idraulico manuale	X			
17	40	escavatore idraulico dotato di martellone	X			
18	48	impianto elettrico: cavi fissi, quadri di distribuzione e messa a terra	X		X	
19	49	impianto elettrico: prolunghe di alimentazione	X		X	
20	63	minipala - miniescavatore	X	X		
21	67	parapetti, andatoie e opere provvisorie	X		X	
22	72	ponteggi metallici (tubi, cavalletti)	X		X	
23	90	sistema per imbracare i carichi	X	X		
24	99	trabatello metallico (ponte su ruote metallico)	X	X		

L'impresa affidataria e le altre ditte che interverranno in cantiere dovranno produrre la seguente documentazione necessaria a comprovare la conformità normativa e lo stato di manutenzione delle attrezzature e macchine utilizzate:

1) Dichiarazione rilasciata dal datore di lavoro per ogni attrezzatura e/o macchina in cantiere attestante che:

- rispetta le prescrizioni del D.P.R. 459/1996 per le macchine in possesso della marcatura CE;
- rispetta le prescrizioni del D.P.R. 547/1955 se acquistata prima del 21/09/1996;
- tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione sono perfettamente funzionanti.

La dichiarazione di cui sopra dovrà essere prodotta per le seguenti attrezzature:

- mezzi di sollevamento (argani, paranchi, autogrù e similari);
- recipienti a pressione (motocompressori, autoclavi, ecc.);
- attrezzature per il taglio ossiacetilenico;
- seghe circolari a banco e similari;
- piattaforme elevatrici;
- carrelli elevatori;
- impianto di betonaggio;
- altre ad insindacabile giudizio del coordinatore in fase esecutiva.

2) Verbale di verifica dello stato d'efficienza delle macchine, da redigersi ogni settimana a cura del responsabile di cantiere, che dovrà riportare:

- tipo e modello dell'attrezzatura;
- stato d'efficienza dei dispositivi di sicurezza;
- stato d'efficienza dei dispositivi di protezione;
- interventi effettuati.

Per le imprese certificate secondo i sistemi di qualità possono essere sufficienti anche i verbali di manutenzione ordinaria.

La documentazione di cui sopra dovrà essere tenuta a disposizione del coordinatore per la sicurezza in fase esecutiva.

Le imprese predisporranno nel Piano Operativo di Sicurezza un capitolo dove saranno analizzati i rischi delle macchine da loro utilizzate

INTESTATARIO DELLA PROPRIETA' DELLE ATTREZZATURE, MACCHINE ED IMPIANTI E REQUISITI DEGLI ADDETTI UTILIZZATORI					13.c		
1	Nel POS dell'Impresa Affidataria e/o Esecutrici devono essere indicati tutte le attrezzature, macchine ed impianti.						
	MARCA		TIPO	UTILIZZO			
2	L'impresa Affidataria e/o Esecutrice	deve precisare se è:	PROPRIETA'	Documentazione attestante la conformità di macchine, attrezzature e opere provvisionali (Libretti di uso e manutenzione delle macchine e attrezzature e progettazione opere provvisionali)	nome addetti operatori	attestati di formazione	
			NOLO A FREDDO	contratto noleggio	Documentazione attestante la conformità di macchine, attrezzature e opere provvisionali (Libretti di uso e manutenzione delle macchine e attrezzature e progettazione opere provvisionali)	nome addetti operatori dell'Impresa Affidataria e/o Esecutrice	attestati di formazione
				NOLO A CALDO			
				Documentazione attestante la conformità di macchine, attrezzature e opere provvisionali (Libretti di uso e manutenzione delle macchine e attrezzature e progettazione opere provvisionali)	nome addetti operatori dell'Impresa Affidataria e/o Esecutrice	attestati di formazione	
	COMODATO D'USO	contratto di comodato	Documentazione attestante la conformità di macchine, attrezzature e opere provvisionali (Libretti di uso e manutenzione delle macchine e attrezzature e progettazione opere provvisionali)	nome addetti operatori dell'Impresa Affidataria e/o Esecutrice	attestati di formazione		
MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVO ALL'USO COMUNE DA PARTE DELLE IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA-PRESCRIZIONI E PROCEDURE					13.d		
sono presenti			non sono presenti		X		

GESTIONE DEI DPI

CAPITOLO 14

PREMESSE	14.a
<p>I lavoratori delle diverse imprese ed i lavoratori autonomi dovranno essere dotati di tutti i D.P.I. previsti dal Presente piano della Sicurezza ed avere ricevuto un'adeguata informazione e formazione secondo quanto previsto dal CAPO II, Artt. 74-79 del D.Lgs 81/2008 modificato e corretto dal D.Lgs. 106/2009.</p> <p>All'interno delle schede delle fasi lavorative presenti nei POS di ciascuna impresa sono riportati per ogni fase e attività di lavoro i D.P.I. che devono essere utilizzati.</p> <p>Si ricorda all'impresa appaltatrice che i D.P.I. devono essere sostituiti prontamente appena presentino segno di deterioramento.</p> <p>L'impresa appaltatrice dovrà tenere presso i propri uffici elmetti da fornire ai visitatori del cantiere; detti visitatori che accedano ad aree di lavoro dovranno utilizzare gli idonei D.P.I. previsti nelle schede delle fasi lavorative ed essere sempre accompagnati dal personale di cantiere.</p>	

SCHEMA PER STABILIRE L'USO DEI DPI		14.b
L'uso dei DPI viene stabilito dai seguenti documenti sotto elencati.		
- Per le fasi che analizzano i rischi delle singole lavorazioni:		
<i>a</i>	nei Piani Operativi di Sicurezza (POS) di tutte le Imprese Esecutrici e delle Associazioni Temporanee di Lavoratori Autonomi;	
<i>b</i>	nel Piano di Sicurezza e di Coordinamento (PSC) quale integrazione per le lavorazioni tipo eseguite da Lavoratori Autonomi (Coordinamento per l'Esecuzione dei lavori).	
- Per i possibili rischi per terzi che non sono direttamente interessati alle lavorazioni: addetti ai lavori che non partecipano a lavorazioni interferenti (internamente al cantiere) ed estranei ai lavori (esternamente al cantiere):		
<i>a</i>	nel Piano di Sicurezza e di Coordinamento (PSC) .	
- Per i possibili rischi d'interferenza dovuti all'esecuzione contemporanea o successiva di due o più attività lavorative:		
<i>a</i>	nel Piano di Sicurezza e di Coordinamento (PSC).	
- Per i possibili rischi causati dall'uso di attrezzature:		
<i>a</i>	nei Piani Operativi di Sicurezza (POS) di tutte le Imprese Esecutrici e delle Associazioni Temporanee di Lavoratori Autonomi;	
<i>b</i>	nei manuali d'istruzione d'uso e manutenzione.	

DPI PER I VISITATORI	14.c
L'impresa affidataria dovrà tenere presso i propri uffici elmetti da fornire ai visitatori del cantiere; detti visitatori, che dovranno essere autorizzati preventivamente, dovranno utilizzare gli idonei D.P.I. previsti nelle schede delle fasi lavorative ed essere sempre accompagnati dal personale di cantiere.	

**ORGANIZZAZIONE PER IL SERVIZIO DI PRONTO
SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE
DEI LAVORATORI**

CAPITOLO 15

in base all'ALLEGATO XV, paragrafo 2, comma "2.1.2", lettera h) del D.Lgs. 81/2008 modificato e corretto dal D.Lgs. 106/2009

DISPOSIZIONI GENERALI 15.a

L'impresa affidataria dovrà organizzarsi (mezzi, uomini, procedure) per far fronte, in modo efficace e tempestivo, alle emergenze che, per diversi motivi, dovranno verificarsi nel corso dell'esecuzione dei lavori e in particolare: emergenza infortunio, emergenza incendio ed evacuazione del cantiere.
In prossimità della baracca o del locale adibito ad ufficio - spogliatoio e in un punto ben visibile del cantiere saranno affissi i principali numeri per le emergenze riportati e le modalità con le quali richiedere l'intervento dei Vigili del fuoco e dell'emergenza sanitaria.

QUADRO GENERALE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE 15.b

situazione/emergenza simbologia utilizzata		sviluppo/processo area interessata	persone esposte	nominativi dei lavoratori incaricati
	Sanitaria/Pronto soccorso	istantaneo posto di lavoro	infortunato	
	Prevenzione incendi e lotta antincendio	Principio d'incendio: Tempi rapidi posto di lavoro	lavoratore	
		Incendio di grande entità: tempi medi tutto il sito	Tutti i lavoratori	
	Evacuazione del cantiere	Tempi brevi tutto il sito	Tutti i lavoratori	
	Chiamate telefoniche per emergenze	===	===	
	Guasti agli impianti e/o attrezzature	Istantaneo sul posto di lavoro	persone in prossimità dell'impianto e/o attrezzatura	
	Gestione altre emergenze (atti criminali, terremoti, eventi atmosferici)	Tempi brevi tutto il sito	Tutti i lavoratori	
	Versamento prodotti chimici pericolosi	Tempi brevi	Addetti	

ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE SANITARIA: GESTIONE DEL PRONTO SOCCORSO	15.c
<p>Per la gestione dell'emergenza sanitaria è necessario che in cantiere siano presenti almeno due lavoratori adeguatamente formati per gli interventi di primo soccorso.</p> <p>Prima dell'inizio dei lavori, il responsabile di cantiere d'ogni impresa appaltatrice dovrà comunicare al coordinatore per la sicurezza in fase esecutiva i nominativi delle persone addette al pronto soccorso, contestualmente dovrà essere rilasciata una dichiarazione in merito alla formazione seguita dagli stessi.</p> <p>Ogni impresa deve avere in cantiere un proprio pacchetto di medicazione.</p> <p>Tale pacchetto deve essere sempre a disposizione dei lavoratori; per questo dovrà essere posizionato in luogo ben accessibile e conosciuto da tutti.</p>	

ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE SANITARIA: PROCEDURA DI PRONTO SOCCORSO	15.d
<p>I principi generali del primo soccorso si applicano ad ogni infortunio o malore indipendentemente dalla gravità. Qualunque sia la tipologia dell'incidente, il soccorritore deve effettuare le seguenti PROCEDURE:</p>	
1	effettuare l'approccio adeguato alla persona infortunata
2	salvaguardare se stesso
3	salvaguardare l'infortunato
4	chiamare il soccorso esterno
5	soccorrere l'infortunato
testo di riferimento	MANUALE PER GLI INCARICATI DI PRIMO SOCCORSO - INAIL- edizione 2010 - pubblicazione realizzata dalla Sovrintendenza Medica Generale
PROCEDURA N° 1	APPROCCIO ADEGUATO ALLA PERSONA INFORTUNATA
a	Mantenere la calma (non piangere, gridare, correre, mostrare a tutti la gravità del danno)
b	Sul luogo dell'infortunio qualificarsi subito come addetto al soccorso.
c	Iniziare a pensare alle cose da fare (avvertire il soccorso esterno, prelevare la cassetta di primo soccorso, rianimazione cardio-polmonare ecc.) e sulla base di ciò reclutare altre persone che vi diano una mano a svolgere tutti i compiti richiesti dallo specifico intervento.
d	Fare allontanare i curiosi e le persone che non sono utili all'intervento.
PROCEDURA N° 2	SALVAGUARDARE SE STESSO
a	Osservare bene la situazione ed individuare con precisione tutti i pericoli che si potranno incontrare durante l'effettuazione dell'intervento di primo soccorso.
b	Adottare prima di effettuare l'intervento di soccorso le misure idonee per ridurre o eliminare i pericoli individuati.
c	Indossare i mezzi di protezione individuale eventualmente utili per il soccorso (ad esempio autorespiratori) prima di iniziare l'intervento: tali mezzi sono disponibili (ad esempio) presso l'armadietto accanto alla cassetta di pronto soccorso.
d	Evitare comunque di fare gli eroi a tutti i costi e di infortunarsi.
PROCEDURA N° 3	SALVAGUARDARE L'INFORTUNATO
a	Intervenire con la massima rapidità possibile.

b	Osservare bene il luogo dell'infortunio (come sempre la regola di "tenere gli occhi bene aperti" vale in tutte le occasioni della vita: su un autobus affollato come sul lavoro!) per individuare tutti i pericoli che possono aggravare la condizione dell'infortunato.
c	Intervenire per ridurre o eliminare i rischi per l'infortunato possibilmente senza spostare l'infortunato se si sospetta una lesione della colonna vertebrale.
d	Spostare l'infortunato dal luogo dell'incidente solo in caso di assoluta necessità o se c'è pericolo che, restando in quella posizione, il danno si aggravi.
e	Fare assumere la posizione di sicurezza più adeguata alla specifica situazione (vedi Manuale di primo soccorso).
PROCEDURA N° 4 CHIAMARE IL SOCCORSO ESTERNO	
a	L'addetto al primo soccorso deve sempre fare in modo che, in ogni caso, accanto all'infortunato rimanga un soccorritore.
b	L'addetto al primo soccorso, se la gravità dell'infortunio lo consente (lussazione, distorsione, frattura composta dopo idonea immobilizzazione, tagli non trattabili sul posto, scheggia nell'occhio dopo bendatura, ecc.) ed è stato predisposto un mezzo idoneo dell'azienda, deve avviare in modo rapido l'infortunato presso il Pronto Soccorso più vicino.
c	L'addetto al primo soccorso non deve mai, tranne nei casi in cui ci sia un pericolo grave che può coinvolgere il luogo dell'infortunio, permettere che si sposti o si muova l'infortunato incosciente o che abbia ricevuto un colpo forte alla testa o alla schiena: in questi casi aspettare l'ambulanza. Nel dubbio chiamare sempre l'ambulanza e non muovere l'infortunato!
d	Nel caso l'addetto al primo soccorso decida di richiedere l'intervento dell'ambulanza deve recarsi il più rapidamente possibile al telefono abilitato più vicino (consegnare agli addetti, eventualmente, la mappa con segnalate le posizioni dei telefoni abilitati).
e	Deve comporre il numero telefonico della Centrale di Soccorso (o il 118) ed eventualmente anche il 113 o il 112 ed ancora se utile il numero dei Vigili del Fuoco, dei tecnici dell'ENEL, ecc.
f	Deve riferire al centralino del soccorso sanitario possibilmente tutte le seguenti informazioni:
	1 che cosa è successo (ad esempio infortunio sul lavoro: specificare se caduta dall'alto, scossa elettrica ecc., malore: specificare se possibile: infarto, colica, ecc.);
	2 quante persone sono coinvolte;
	3 quali sono le loro condizioni;
	4 dove è avvenuto l'incidente (azienda/cantiere: via, numero civico, comune, eventuali punti di riferimento, numero telefonico da cui si chiama, ecc.);
	5 specificare se esistono condizioni particolari di accesso o logistiche del cantiere/dell'impresa che rendono difficile il soccorso o situazioni che possano facilitare l'accesso eventualmente anche dell'elicottero o di altri mezzi particolari di soccorso.
f	Deve ricordarsi di non riattaccare prima che l'operatore abbia dato conferma del messaggio ricevuto.
PROCEDURA N° 5 SOCCORRERE L'INFORTUNATO	
a	Mantenere sempre un atteggiamento calmo: ragionare sempre prima di agire, dare l'impressione (perlomeno!) che tutto è sotto controllo, che si sa esattamente quello che si sta facendo; rassicurate l'infortunato; se possibile spiegate quello che state facendo. (A questo riguardo si suggerisce, per abituarsi a tali evenienze, di simulare le principali situazioni di infortunio che si possono verificare presso l'azienda o il cantiere e di provare a gestirle proprio sul luogo in cui si possono verificare; al momento tali esercitazioni possono sembrare ridicole, ma quando succede l'infortunio "vero" l'aver meccanizzato certi comportamenti aiuta moltissimo ed in particolare permette di mantenere i nervi saldi e una maggiore rapidità di gestione dell'intervento).

b	Effettuare solo gli interventi strettamente necessari: seguire a questo proposito le indicazioni del manuale di primo soccorso eventualmente integrate da quelle più specifiche fornite dai sanitari che effettuano i corsi di formazione.	
c	Valutare le condizioni dell'infortunato: controllare lo stato di coscienza, il respiro, il polso, la presenza di gravi emorragie, la presenza di fratture; valutare la possibilità di frattura vertebrale.	
d	Se l'infortunato è cosciente parlargli per tranquillizzarlo e se possibile, senza affaticarlo, chiedergli notizie utili ai fini del soccorso (cosa è successo, soffri di cuore, dove ti fa male, sei diabetico, hai battuto la schiena o la testa, ti fa male la testa, ti viene da vomitare, ecc.).	
e	Se l'infortunato è incosciente e vomita, o comunque rischia il soffocamento: liberare le vie aeree (allontanare corpi estranei dalla bocca, ruotargli il capo di lato e/o iperestenderlo).	
f	Se l'infortunato è incosciente e non respira, iniziare la respirazione artificiale; se il cuore non batte, iniziare il massaggio cardiaco.	
g	Spostare o collocare in posizioni più sicure l'infortunato solo per evitare un danno più grave (ad esempio: se l'ambiente risulta saturo di gas nel caso di un'intossicazione da CO per saldature effettuate in spazi angusti e poco aerati; se si prospetta un rischio di caduta di materiale dall'alto che possa investire l'infortunato ed i soccorritori, ecc.) soprattutto se si sospetta una frattura vertebrale.	
GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO ED EVACUAZIONE DEL CANTIERE		15.e
<p>Per la gestione dell'emergenza incendio è necessario che in cantiere sia presente almeno un lavoratore adeguatamente formato per gli interventi di spegnimento incendi ed evacuazione del cantiere.</p> <p>Prima dell'inizio dei lavori il responsabile di cantiere d'ogni impresa appaltatrice dovrà comunicare al coordinatore per la sicurezza in fase d'esecuzione i nominativi delle persone addette alla gestione dell'emergenza incendio; contestualmente dovrà essere rilasciata una dichiarazione in merito alla formazione seguita dagli stessi.</p> <p>Vicino ad ogni attività che presenti rischio d'incendio o in cui si faccia utilizzo di fiamme libere dovrà essere presente almeno un estintore a polvere per fuochi ABC del peso di 6 Kg.</p> <p>Detto estintore dovrà comunque essere in possesso di ognuna delle imprese appaltatrici, posizionato in luogo conosciuto da tutti e facilmente accessibile, nonché opportunamente segnalato conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. 493/1996.</p> <p>Della scelta, della tenuta in efficienza dei presidi antincendio e della segnaletica di sicurezza si farà carico ciascun'impresa appaltatrice per la parte di sua competenza.</p>		
INFORMAZIONE SUGLI INFORTUNI E I DANNI		15.f
<p>Fermo restando l'obbligo dell'impresa esecutrice affinché ad ogni infortunio siano prestati i dovuti soccorsi, questa dovrà dare al coordinatore in fase esecutiva, appena possibile, tempestiva comunicazione d'ogni infortunio con prognosi superiore ad un giorno.</p> <p>Per il suddetto adempimento nei confronti del coordinatore in fase d'esecuzione, l'impresa appaltatrice invierà una copia della denuncia infortuni (mod. INAIL).</p> <p>Rimane comunque a carico dell'impresa l'espletamento delle formalità amministrative presso le autorità competenti nei casi e nei modi previsti dalla legge.</p> <p>Anche nel caso in cui si verificano eventuali incidenti che non provochino danni a persone, ma solo a cose, ciascun'impresa deve darne, appena possibile, tempestiva comunicazione al coordinatore in fase esecutiva.</p>		

**MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA
COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO E
DELLA RECIPROCA INFORMAZIONE TRA LE
IMPRESE ESECUTRICI E TRA QUESTE E I
LAVORATORI AUTONOMI**

CAPITOLO 16

in base all'ALLEGATO XV, paragrafo 2, comma "2.1.2", lettera g) del D.Lgs. 81/2008 modificato e corretto dal D.Lgs. 106/2009

	PREMESSA 16.a
<p>Il coordinamento permette di verificare i metodi di lavoro e la loro aderenza alle condizioni previste dal PSC e dai POS e consiste in una serie di incontri che coinvolgono con regolarità tutti i responsabili del cantiere e di tutte le Imprese Esecutrici presenti (Riunioni di coordinamento).</p> <p>Il CSE e il responsabile del cantiere (Direttore Tecnico e/o Capo Cantiere dell'Impresa Affidataria), nonché tutte le figure operative con carattere di indipendenza (Imprese Esecutrici Subappaltatrici e Lavoratori Autonomi) verificano, in funzione dell'andamento dei lavori, la rispondenza con il PSC e, se necessario, individuano le azioni necessarie per garantire la sicurezza oltre ai tempi della loro attuazione (cronoprogramma); dette indicazioni verranno recepite dai POS e, il CSE, ritenendole congrue le inserirà nel PSC.</p> <p>Il CSE verifica, tramite il responsabile di cantiere (Direttore Tecnico e/o Capo Cantiere dell'Impresa Affidataria), le informazioni ricevute dal Committente circa la presenza di altre Imprese Esecutrici e gestisce i conflitti potenziali che possono nascere per la presenza di più Imprese Esecutrici nella stessa area.</p> <p>Successivamente la gestione del cantiere viene affidata alla responsabilità e autorità del responsabile del cantiere (Direttore Tecnico e/o Capo Cantiere dell'Impresa Affidataria) che deve garantire quanto stabilito dai documenti ufficiali e attuare la vigilanza sul comportamento delle altre Imprese Esecutrici e Lavoratori Autonomi.</p>	
<p>CONSULTAZIONE TRA IL DATORE DI LAVORO E IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI</p>	16.b
<p><i>Allegato XV, comma 2.2.2, lettera "f" del D. Lgs. 81/2008 modificato e corretto dal D.Lgs. 106/2009</i></p>	
<p>prescrizioni</p> <p>Prima dell'accettazione del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 e delle modifiche significative apportate allo stesso, il datore di lavoro di ciascuna impresa esecuttrice consulta il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli fornisce eventuali chiarimenti sul contenuto del piano. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha facoltà di formulare proposte al riguardo (Art. 102 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)</p>	
<p>GESTIONE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO E DELLA RECIPROCA INFORMAZIONE TRA LE IMPRESE ESECUTRICI E TRA QUESTE E I LAVORATORI AUTONOMI</p>	16.c
<p><i>Allegato XV, comma 2.2.2, lettera "g" del D. Lgs. 81/2008 modificato e corretto dal D.Lgs. 106/2009</i></p>	
<p>prescrizioni</p>	
<p>Il CSE organizza tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione (Art. 92, comma c del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.).</p>	

TRASMISSIONE DOCUMENTI			16.d
n	documento	modo di conoscenza del documento	sistema di informazione
1	Piano della sicurezza (PSC)	Accettazione del PSC, con la stipula del contratto di appalto, da parte dell'Impresa Affidataria	COMMITTENZA
			↕
			IMPRESA AFFIDATARIA
			↕
			IMPRESA SUBAPPALTARICI E/O LAVORATORI AUTONOMI
2	Proposta di modifica del Piano della sicurezza (PSC)	L'Impresa Affidataria ha la facoltà di presentare proposte di integrazione al PSC .	IMPRESA AFFIDATARIA
			↕
			CSE
3	Modifica iniziale al Piano della sicurezza (PSC)	Accettazione delle modifiche al PSC, da parte del CSE, e redazione della 1^ Variante e/o Integrazione al PSC	CSE
			↕
			IMPRESA AFFIDATARIA
			↕
			IMPRESA SUBAPPALTARICI E/O LAVORATORI AUTONOMI
4	Successive modifiche al Piano della sicurezza (PSC)	Il CSE, se ritiene necessario ai fini della sicurezza e/o dopo le Riunioni di Coordinamento, modifica il PSC.	CSE
			↕
			IMPRESA AFFIDATARIA
			↕
			IMPRESA SUBAPPALTARICI E/O LAVORATORI AUTONOMI
5	Verbale di sopralluogo	Il CSE dopo i sopralluoghi in cantiere redige un Verbale	CSE
			↕
			IMPRESA AFFIDATARIA
			↕
			IMPRESA SUBAPPALTARICI E/O LAVORATORI AUTONOMI
6	Verbale di sospensione	Il CSE in caso di pericolo grave e imminenti redige un verbale di sospensione.	CSE
			↕
			IMPRESA AFFIDATARIA
			↕
			IMPRESA SUBAPPALTARICI E/O LAVORATORI AUTONOMI

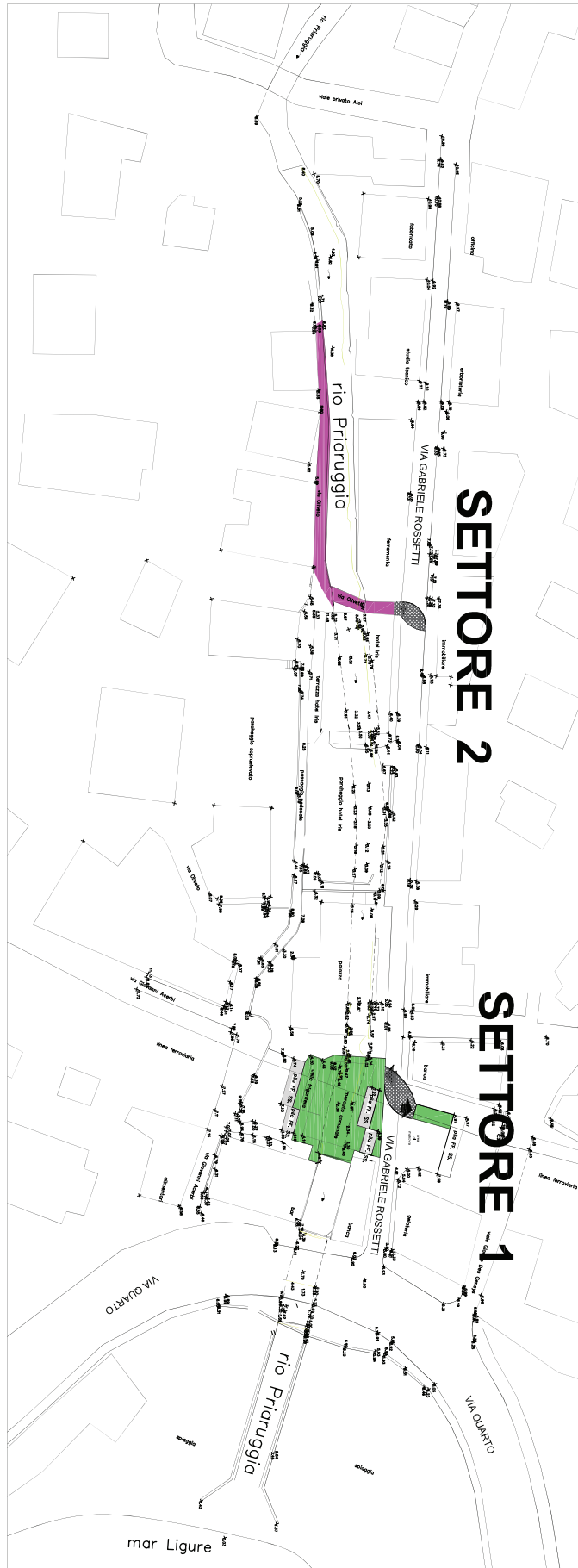
PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO
PSC

7	Verbale di riunione di cooperazione e coordinamento	Il CSE convoca una riunione e redige un verbale.	CSE
			↓
			IMPRESA AFFIDARIA
			↓
			IMPRESE SUBAPPALTARICI E/O LAVORATORI AUTONOMI

STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

CAPITOLO 17

	vedere ALLEGATO	F	
--	-----------------	----------	--



ADEGUAMENTO IDRAULICO DEL TRATTO TERMINALE DEL RIO PRIARUGGIA
 Edificio "Mercato Comunale" - Via G. Rossetti, 3 - Genova
 Intervento di demolizione e opere accessorie
PLANIMETRIA DOVE E' UBICATO IL CANTIERE



COMUNE DI GENOVA

PSC

CSP

Arch. F. Spadoni

A
ALLEGATO

SETTORE 1



LEGENDA	
	VIABITITA' PUBBLICA
	VIABITITA' PEDONALE PUBBLICA
	REGINIZIONE CIECA IN LAMIERA
	REGINIZIONE PANNELLI GRIGIATI



COMUNE DI GENOVA

ADEGUAMENTO IDRAULICO DEL TRATTO TERMINALE DEL RIO PRIARUGGIA
Edificio "Mercato Comunale" - Via G. Rossetti, 3 - Genova
Intervento di demolizione e opere accessorie

UBICAZIONE DELLE ZONE NEL SETTORE 1 (MERCATO COMUNALE)

PSC

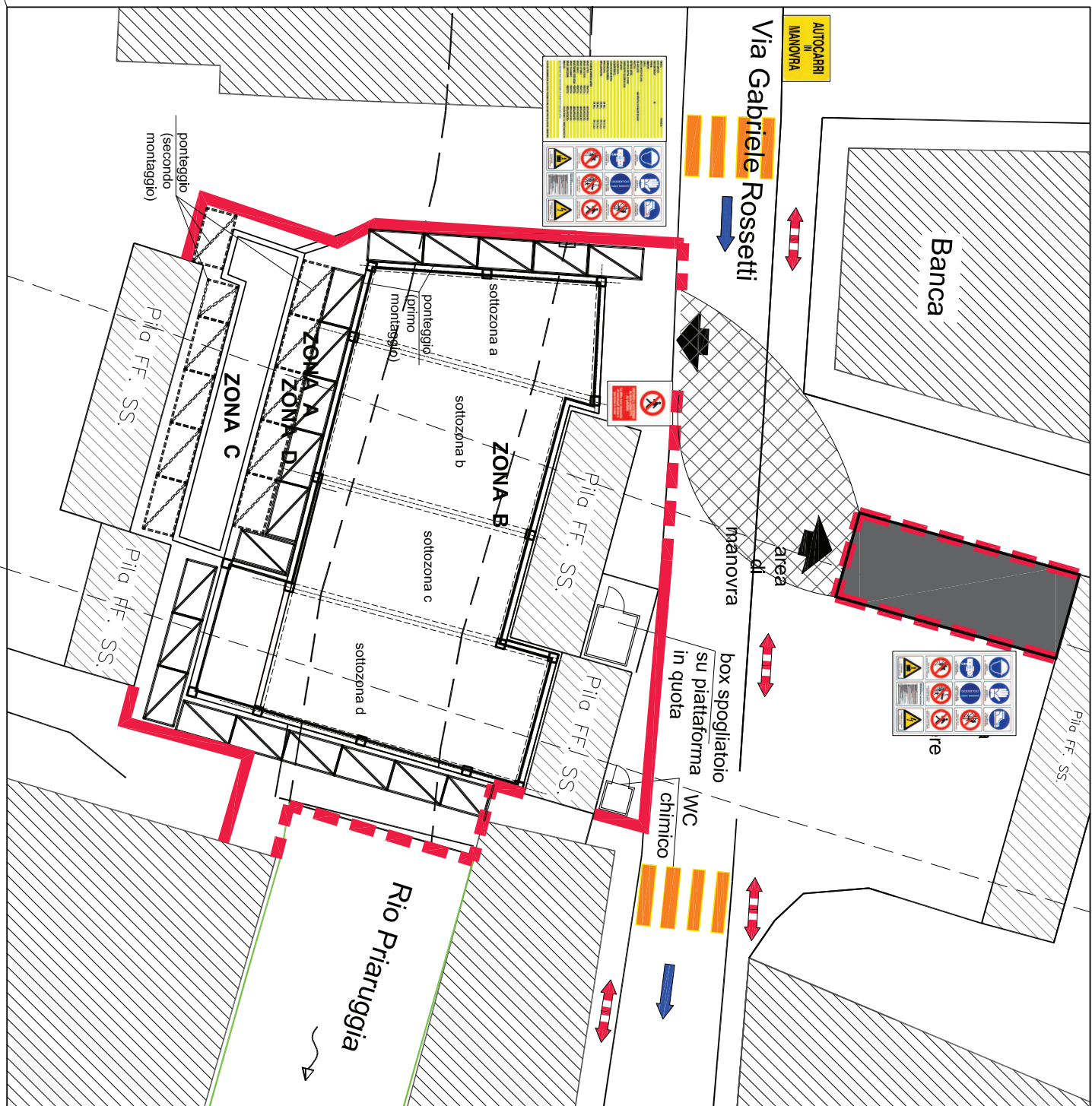
CSP

Arch. F. Spadoni

ALLEGATO

B1

SETTORE 1



LEGENDA	
	VIALITÀ PUBBLICA
	VIALITÀ PEDONALE PUBBLICA
	RECINZIONE CIEGA IN LAMIERA
	RECINZIONE PANNELLI GRIGIATI



COMUNE DI GENOVA

ADEGUAMENTO IDRAULICO DEL TRATTO TERMINALE DEL RIO PRIARUGGIA
 Edificio "Mercato Comunale" - Via G. Rossetti, 3 - Genova
 Intervento di demolizione e opere accessorie
LAYOUT DEL SETTORE 1 (MERCATO COMUNALE)

PSC

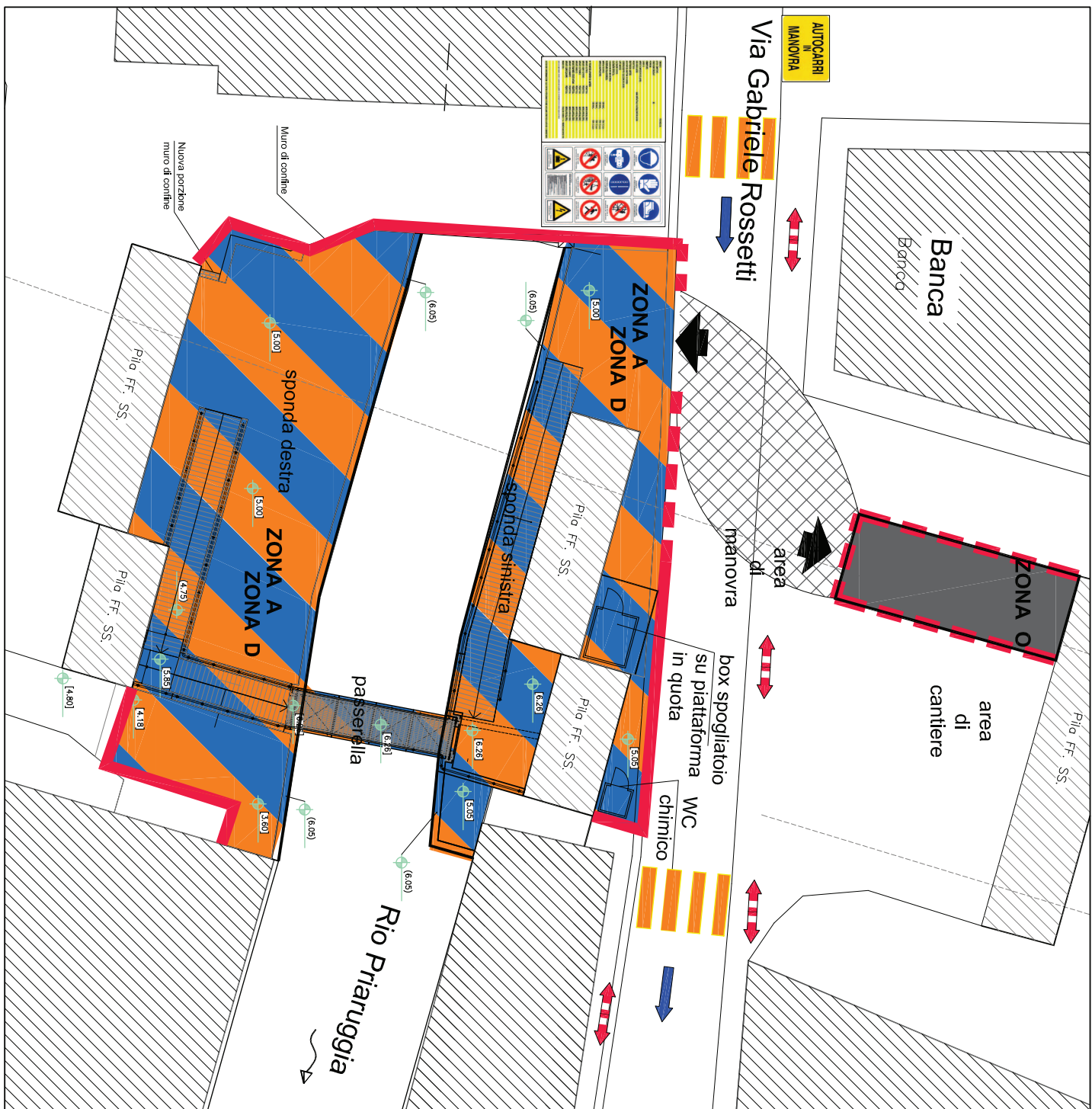
CSP

Arch. F. Spadoni

ALLEGATO

B2

SETTORE 1



LEGENDA	
	VIABITATA PUBBLICA
	VIABITATA PEDONALE PUBBLICA
	REGINIZIONE CIECA IN LAMIERA
	REGINIZIONE PANNELLI GRIGIATI



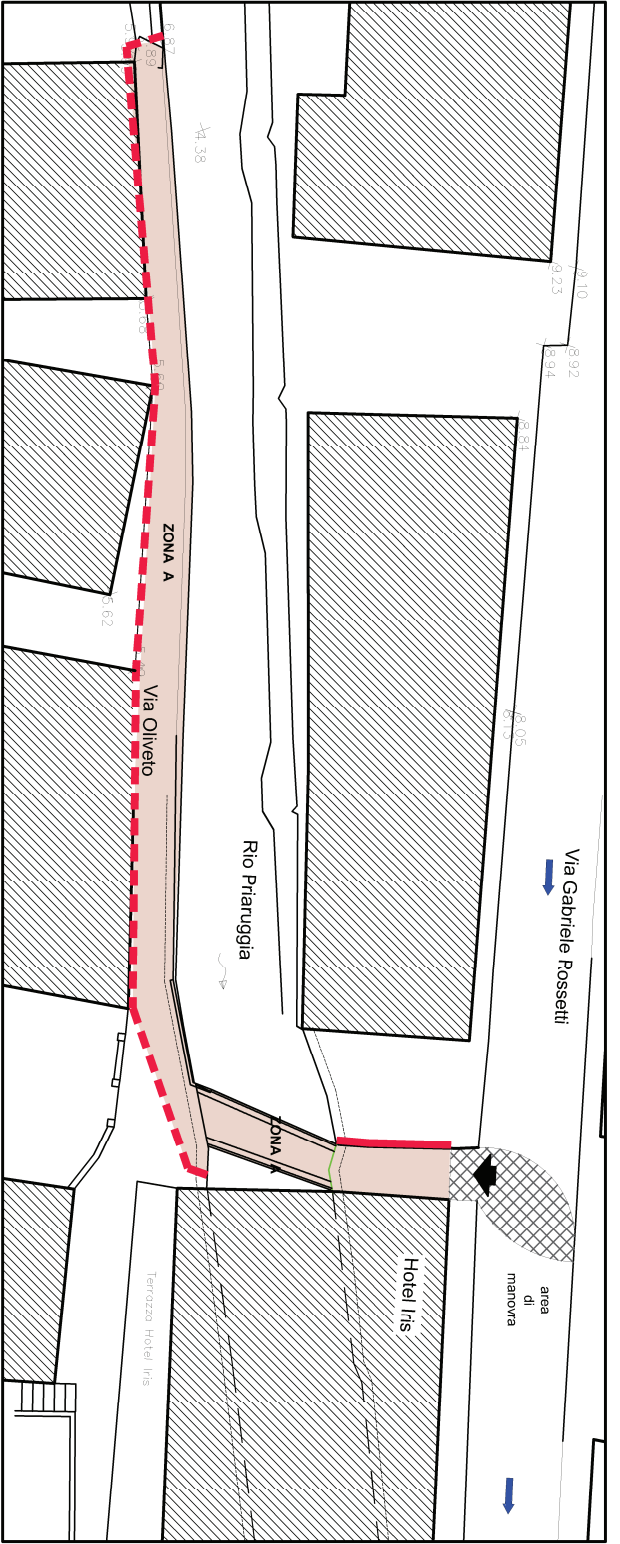
COMUNE DI GENOVA

ADEGUAMENTO IDRAULICO DEL TRATTO TERMINALE DEL RIO PRIARUGGIA
 Edificio "Mercato Comunale" - Via G. Rossetti, 3 - Genova
 Intervento di demolizione e opere accessorie
LAYOUT NEL PERIODO FINALE NEL SETTORE 1
(MERCATO COMUNALE)

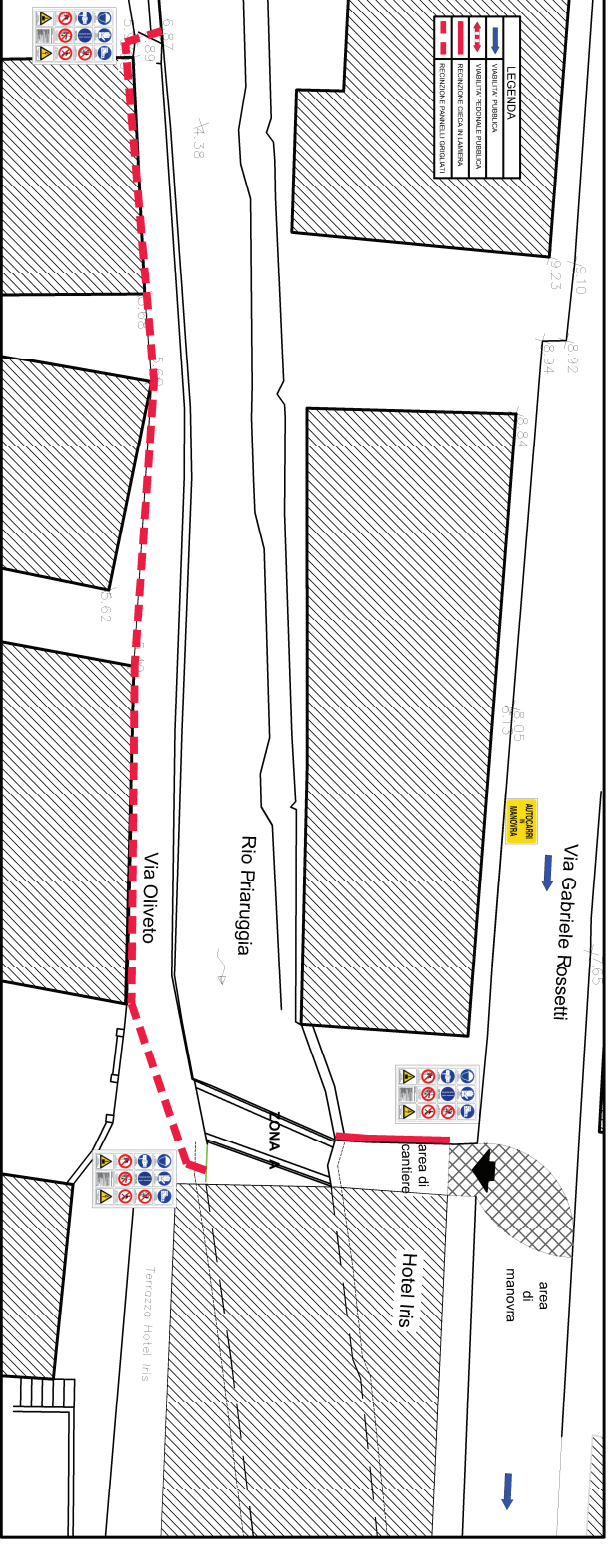
PSC

CSP

Arch. F. Spadoni
ALLEGATO
B3



UBICAZIONE DELLE ZONE



LAYOUT



COMUNE DI GENOVA

ADEGUAMENTO IDRAULICO DEL TRATTO TERMINALE DEL RIO PRIARUGGIA
 Edificio "Mercato Comunale" - Via G. Rossetti, 3 - Genova
 Intervento di demolizione e opere accessorie
SETTORE 2 (PASSERELLA VIA OLIVETO)

PSC

CSP
 Arch. F. Spadoni
ALLEGATO
B4-B5

RISCHI E MISURE GENERALI DI TUTELA**ALLEGATO C**

PARTE 2

ALLERGENI		scheda rischio n°	1
<i>Situazione di pericolo</i>			
	Utilizzo di sostanze capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorevoli l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive.		
<i>Prescrizioni</i>			
	La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosol e con prodotti chimici in genere,		
<i>Dispositivi di protezione individuale</i>			
	Indumenti da lavoro, guanti, maschere, occhiali etc.		
AMIANTO		scheda rischio n°	2
<i>Situazione di pericolo</i>			
1	Ogni qualvolta si opera in zone ove è presente Amianto, le sue fibre aero-disperse possono essere inalate dall'uomo e concentrarsi nei polmoni in misura crescente, in proporzione alla concentrazione nell'aria o alla dose espositiva, alzando fortemente la probabilità di insorgenza di patologie anche tumorali a carico dell'apparato respiratorio.		
2	In caso di sospetta presenza di Amianto occorrerà sospendere le lavorazioni in atto ed allontanarsi dalla zona interessata, avvertendo le autorità competenti e provvedere alla bonifica mediante ditta specializzata.		
<i>Individuazione dell'amianto</i>			
Nei lavori di ristrutturazione o comunque operando in ambienti esistenti, è necessario accertarsi della eventuale presenza di AMIANTO.			
A. Superfici esterne		F. Superfici interne	
Sottorivestimenti di balconi		Prodotti acustici in genere	
Lastre di cemento amianto per rivestimenti laterali		Pannelli fonoassorbenti	
Lastre di copertura dei tetti		Vernici	
Stucco (mastice) della finestra		Stufe a legna	
B. Elettrodomestici		G. Materiale elettrico	
Frigoriferi, congelatori, lavastoviglie, tostapane, fornelli, forni, asciugacapelli e stufe portatili		Porta lampade	
		Prese ed interruttori	
		Tubazioni isolanti dei cavi elettrici	
		Incassature corpi illuminanti	
		Contenitori di quadri elettrici	
C. Isolamento		H. Apparecchiatura incorporata	
Isolanti vari sciolti		Riscaldatori d'acqua	
Pannelli isolanti			

D. Pavimentazioni	Cappe
Fogli o piastrelle contenenti amianto	Asciugavestiti
E. Riscaldamento e condutture	Lavastoviglie
Protezione delle fonti di calore	I. Varie
Rivestimento di condutture	Contenitori vari
Guarnizioni della copertura del portello	Caminetti prefabbricati
Isolanti di tubazioni	Imbottiture di amianto di caldaie e simili
Guarnizioni e rivestimento delle pareti	Guanti contenenti amianto
<i>Prescrizione</i>	
In caso di dubbio o sospettando la presenza di AMIANTO, occorrerà interrompere eventuali lavorazioni in atto ed interpellare le autorità competenti per procedere alla redazione, presentazione e discussione del piano di lavoro	
<i>Pericolosità dell'amianto</i>	
Le fibre aero-disperse possono essere inalate dall'uomo e concentrarsi nei polmoni in misura crescente, in proporzione alla concentrazione nell'aria o alla dose espositiva, alzando fortemente la probabilità di insorgenza di patologie anche tumorali a carico dell'apparato respiratorio.	
<i>Definizione di rischio</i>	
Popolazione (in generale)	
Il rischio di tumore polmonare da amianto per soggetti non fumatori appartenenti alla popolazione in generale è stato valutato nel 2X10-5e, in relazione ad una esposizione continuata nel corso della vita di 0,1 MFL (Milioni Fibre Litro). (Valutazioni OMS)	
Lavoratori esposti	
Le patologie riscontrabili a causa di esposizione professionale sono in linea principale: l'Asbestosi, il cancro polmonare (come complicazione dell'asbestosi), il Mesotelioma (cancro della pleura).	
<i>Smaltimento dei rifiuti contenenti AMIANTO.</i>	
1	Le lastre ed i materiali contenenti AMIANTO dovranno essere conferite in discarica autorizzata. Di tutte le operazioni dovranno essere rilasciate le autorizzazioni e i certificati di smaltimento.
2	Redazione, presentazione e discussione del piano di lavoro
3	Utilizzo di manodopera specializzata direttiva ed operativa, necessaria alla buona riuscita dei lavori precedentemente elencati in conformità alle prescrizioni di Legge
4	Tenuta del registro di carico-scarico dei rifiuti tossico-nocivi completo di schede descrittive e formulario di identificazione materiale ed emissione bolle d'accompagnamento.
<i>Dispositivi di protezione individuale</i>	
	Guanti protettivi, calzature di sicurezza, maschera a filtrazione assoluta e una tuta completa.
ANNEGAMENTO	
scheda rischio n° 3	
<i>Situazione di pericolo</i>	
1	Attività svolte in presenza di corsi o bacini d'acqua o nelle vicinanze di tubazioni in pressione
<i>Prescrizioni</i>	
1	Per tutte le attività svolte in presenza di corsi o bacini d'acqua, devono essere prese misure per evitare l'annegamento accidentale.

2	I lavori superficiali o di escavazione nel letto o in prossimità di corsi o bacini d'acqua o in condizioni simili devono essere programmati tenendo conto delle variazioni del livello dell'acqua, prevedendo mezzi per la rapida evacuazione. Deve essere approntato un programma di pronto intervento per il salvataggio delle persone sorprese da irruzioni d'acqua o cadute in acqua e <u>previste le attrezzature necessarie</u>
3	Gli esposti al rischio, gli incaricati degli interventi di emergenza e tutti gli addetti al cantiere devono essere informati e formati sul comportamento da tenere e addestrati in funzione dei relativi compiti.
<i>Dispositivi di protezione individuale</i>	
1	Giubbotti insommergibili.

CADUTA DALL'ALTO		scheda rischio n°	4
<i>Situazione di pericolo</i>			
1	Ogni volta che si transita o lavora sui ponteggi o sulle opere provvisorie in quota (anche a modesta altezza), in prossimità di aperture nel vuoto (botole, aperture nei solai, vani scala, vani ascensore, ecc.), in prossimità di scavi o durante l'utilizzo di mezzi di collegamento verticale (scale, scale a pioli, passerelle, ascensori di cantiere, ecc.)		
<i>Prescrizioni</i>			
1	Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impedito con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di travi, impalcature, piattaforme, ripiani, balconi, passerelle e luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati. Si dovrà provvedere alla copertura e segnalazione di aperture su solai, solette e simili o alla loro delimitazione con parapetti a norma.		
2	Qualora risulti impossibile l'applicazione di tali protezioni dovranno essere adottate misure collettive o personali atte ad arrestare con il minore danno possibile le cadute. A seconda dei casi potranno essere utilizzate: superfici di arresto costituite da tavole in legno o materiali semirigidi; reti o superfici di arresto molto deformabili; dispositivi di protezione individuale di trattenuta o <u>di arresto della caduta</u>		
3	Lo spazio corrispondente al percorso di un' eventuale caduta deve essere reso preventivamente libero da ostacoli capaci di interferire con le persone in caduta, causandogli danni o modificandone la traiettoria.		
<i>Dispositivi di protezione individuale</i>			
1	Imbracatura, cordino, linea di ancoraggio, dispositivi retrattili.		

CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO		scheda rischio n°	5
<i>Situazione di pericolo</i>			
	Ogni volta che si transita o lavora in prossimità di ponteggi o impalcature e al di sotto di carichi sospesi all'interno del raggio d'azione degli apparecchi di sollevamento.		
<i>Prescrizioni</i>			
	Occorrerà installare idonei parapetti completi, con tavole fermapiè nei ponteggi e in tutte le zone con pericolo di caduta nel vuoto (scale fisse, aperture nei solai, vani ascensore, ecc.)		
	Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.		

	<p>Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose dovranno essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta.</p>
	<p>Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, dovrà essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo. Occorrerà impedire l'accesso o il transito nelle aree dove il rischio è maggiore segnalando, in maniera evidente, il tipo di rischio tramite cartelli esplicativi.</p>
	<p>Per tutti i lavori in altezza i lavoratori dovranno assicurare gli attrezzi di uso comune ad appositi cordini o deporli in appositi contenitori.</p>
Dispositivi di protezione individuale	
	<p>Elmetto di protezione personale, dotato di passagola per tutti i lavori in quota.</p>

CALORE, FIAMME, ESPLOSIONI	scheda rischio n°	6
-----------------------------------	--------------------------	----------

Situazione di pericolo

	<p>Lavori con presenza di fiamme libere o che possono produrre scintille sia di origine elettrica che elettrostatica. Lavori in ambienti con vapori o polveri combustibili di sostanze instabili e reattive o con materie esplosive. Presenza, movimentazione e stoccaggio di bombole di gas.</p>
	<p>L'incendio è una combustione che si sviluppa in modo incontrollato nel tempo e nello spazio. La combustione è una reazione chimica tra un corpo combustibile ed un comburente. I combustibili sono numerosi: legno, carbone, carta, petrolio, gas combustibile, ecc. Il comburente che interviene in un incendio è l'aria o, più precisamente, l'ossigeno presente nell'aria (21% in volume). Il rischio di incendio, quindi, esiste in tutti i locali. L'esplosione è una combustione a propagazione molto rapida con violenta liberazione di energia. Può avvenire solo in presenza di gas, vapori o polveri combustibili di alcune sostanze instabili e fortemente reattive o di materie</p>

Cause che possono provocare un incendio

1 - fiamme libere (ad esempio nelle operazioni di saldatura)	5 - scintille provocate da un urto o sfregamento
2 - particelle incandescenti provenienti da un qualsiasi fonte	6 - superfici e punti caldi
3 - scintille di origine elettrica	7 - innalzamento della temperatura dovuto alla compressione di gas
4 - scintille di origine elettrostatica	8 - reazioni chimiche

Prescrizioni

1	Non effettuare saldature, operazioni di taglio o che possano comunque sviluppare calore o scintille in presenza di sostanze o polveri infiammabili.
2	Non utilizzare contenitori che hanno contenuto sostanze infiammabili o tossiche prima di averli riempiti con acqua e lavati convenientemente.
3	Durante le operazioni di saldatura non utilizzare ossigeno per ventilazione o pulizia.
4	Attenersi alle istruzioni riportate nella scheda di sicurezza delle sostanze infiammabili utilizzate
5	Dovrà essere assolutamente vietato fumare nelle aree a rischio di incendio

Prescrizioni in caso di utilizzo di bombole di gas

1	Verificare l'esistenza della documentazione di prevenzione incendi prevista.
2	Scegliere l'ubicazione delle bombole e loro posizionamento, considerando un possibile rischio d'incendio o d'esplosione.

3	Tenere le bombole lontano dai luoghi di lavoro e da eventuali fonti di calore (fiamme, fucine, stufe, calore solare intenso e prolungato).
4	Tenere in buono stato di funzionamento le valvole di protezione, i tubi, i cannelli, e gli attacchi, non sporcare con grasso od olio le parti della testa della bombola
5	Tenere ben stretti ai raccordi i tubi flessibili e proteggerli da calpestamenti.
6	Evitare qualsiasi fuoriuscita di GPL perché essendo più pesante dell'aria può depositarsi nei punti più bassi (cantine, fosse), creando una miscela esplosiva che si può innescare anche solo con una scintilla (evitare pavimentazioni metalliche).
7	Verificare l'adeguatezza ed il funzionamento dei sistemi di estinzione presenti (idranti, estintori, ecc.).

Dispositivi di protezione individuale

--	--

CESOIAMENTO, STRITOLAMENTO	scheda rischio n°	7
-----------------------------------	--------------------------	----------

Situazione di pericolo

	Presenza di macchine con parti mobili (escavatori, gru, sollevatori, ecc.) o automezzi e equipaggiamenti in genere in posizione instabile.
--	--

Prescrizioni

1	Il cesoiamento e lo stritolamento di persone tra parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, strutture provvisoriale o altro, dovrà essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa.
2	Qualora ciò non risulti possibile dovrà essere installata una segnaletica appropriata e dovranno essere osservate opportune distanze di rispetto; ove necessario dovranno essere disposti comandi di arresto di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo
3	Dovrà essere obbligatorio abbassare e bloccare le lame dei mezzi di scavo, le secchie dei caricatori, ecc., quando non utilizzati e lasciare tutti i controlli in posizione neutra
4	Prima di utilizzare mezzi di scarico o di sollevamento o comunque con organi in movimento, occorrerà assicurarsi che tutti i lavoratori siano visibili e a distanza di sicurezza .
5	In caso di non completa visibilità dell'area, occorrerà predisporre un lavoratore addetto in grado di segnalare che la manovra o la attivazione può essere effettuata in condizioni di sicurezza ed in grado di interrompere la movimentazione in caso di pericolo.

Dispositivi di protezione individuale

--	--

ELETTROCUZIONE	scheda rischio n°	8
-----------------------	--------------------------	----------

Situazione di pericolo

1	Ogni volta che si lavora con attrezzature funzionanti ad energia elettrica o si transita in prossimità di lavoratori che ne fanno uso o si eseguono scavi e/o demolizioni con possibilità di intercettazione di linee elettriche in tensione. Lavori nelle vicinanze di linee elettriche aeree.
---	---

Prescrizioni

1	Prima di iniziare le attività dovrà essere effettuata una ricognizione dei luoghi di lavoro, al fine di individuare la eventuale esistenza di linee elettriche aeree o interrate e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.
---	---

2	I percorsi e la profondità delle linee interrate o in cunicolo in tensione dovranno essere rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro. Dovranno essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche.
3	La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività edili dovrà essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica.
4	L'impianto elettrico di cantiere dovrà essere sempre progettato e dovrà essere redatto in forma scritta nei casi previsti dalla Legge; l'esecuzione, la manutenzione e la riparazione dello stesso dovrà essere effettuata da personale qualificato.
5	Utilizzare materiale elettrico (cavi, prese) solo dopo attenta verifica di personale esperto (elettricista).
6	Informarsi sulla corretta esecuzione dell'impianto elettrico e di terra di cantiere
7	Le condutture devono essere disposte in modo che non vi sia alcuna sollecitazione sulle connessioni dei conduttori, a meno che esse non siano progettate specificatamente a questo
8	Per evitare danni, i cavi non devono passare attraverso luoghi di passaggio per veicoli o pedoni. Quando questo sia invece necessario, deve essere assicurata una protezione speciale contro i danni meccanici e contro il contatto con macchinario di cantiere.
9	Per i cavi flessibili deve essere utilizzato il tipo H07 RN-F oppure un tipo equivalente.
10	Verificare sempre, prima dell'utilizzo di attrezzature elettriche, i cavi di alimentazione per accertare l'assenza di usure, abrasioni.
11	Non manomettere mai il polo di terra
12	Usare spine di sicurezza omologate CEI
13	Usare spine di sicurezza omologate CEI
14	Controllare i punti di appoggio delle scale metalliche
15	Evitare di lavorare in ambienti molto umidi o bagnati o con parti del corpo umide
<i>Dispositivi di protezione individuale</i>	
1	Calzature di sicurezza

GAS E VAPORI	scheda rischio n°	9
<i>Situazione di pericolo</i>		
	Nei lavori a freddo o a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che possono dar luogo, da soli o in combinazione, a sviluppo di gas, vapori, nebbie, aerosol e simili, dannosi alla salute.	
<i>Prescrizioni</i>		
	Devono essere adottati provvedimenti atti ad impedire che la concentrazione di inquinanti nell'aria superi il valore massimo tollerato indicato nelle norme vigenti. La diminuzione della concentrazione può anche essere ottenuta con mezzi di ventilazione generale o con mezzi di aspirazione localizzata seguita da abbattimento.	
	In ambienti confinati deve essere effettuato il controllo del tenore di ossigeno, procedendo all'insufflamento di aria pura secondo le necessità riscontrate o utilizzando i DPI adeguati all'agente. Deve, comunque, essere organizzato il rapido deflusso del personale per i casi di emergenza.	
	Qualora sia accertata o sia da temere la presenza o la possibilità di produzione di gas tossici o asfissianti o la irrespirabilità dell'aria ambiente e non sia possibile assicurare una efficace aerazione ed una completa bonifica, gli addetti ai lavori devono essere provvisti di idonei respiratori dotati di sufficiente autonomia. Deve inoltre sempre essere garantito il continuo collegamento con persone all'esterno in grado di intervenire prontamente nei casi di emergenza.	

<i>Dispositivi di protezione individuale</i>	
	Utilizzare maschere o semimaschere di protezione adeguate in funzione dell'agente.

GETTI E SCHIZZI	scheda rischio n°	10
------------------------	--------------------------	-----------

<i>Situazione di pericolo</i>	
	Nei lavori a freddo e a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che danno luogo a getti e schizzi dannosi per la salute.

<i>Prescrizioni</i>	
	In presenza di tali sostanze, devono essere adottati provvedimenti atti ad impedirne la propagazione nell'ambiente di lavoro, circoscrivendo la zona di intervento.

<i>Dispositivi di protezione individuale</i>	
	adeguati indumenti di lavoro, occhiali, guanti, mascherine

INALAZIONE DI POLVERI	scheda rischio n°	11
------------------------------	--------------------------	-----------

<i>Situazione di pericolo</i>	
1	Inalazione di polveri durante lavorazioni quali demolizioni totali o parziali, esecuzione di tracce e fori, ecc, lavori di pulizia in genere, o che avvengono con l'utilizzo di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi

<i>Prescrizioni</i>	
1	Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee
2	Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.
3	Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria. Durante le demolizioni di murature, tremezzi, intonaci ecc, al fine di ridurre sensibilmente la diffusione di polveri occorrerà irrorare di acqua le parti da demolire.

<i>Dispositivi di protezione individuale</i>	
	Idonea mascherina antipolvere o maschera a filtri, in funzione delle polveri o fibre presenti.

INCIDENTI TRA AUTOMEZZI	scheda rischio n°	12
--------------------------------	--------------------------	-----------

<i>Situazione di pericolo</i>	
1	Durante la circolazione di più automezzi e macchine semoventi in cantiere o nelle immediate vicinanze, si possono verificare incidenti tra gli stessi, con conseguenti gravi danni a persone e/o a cose.

<i>Prescrizioni</i>	
1	All'interno del cantiere, la circolazione degli automezzi e delle macchine semoventi deve essere regolata con norme il più possibile simili a quelle della circolazione su strade pubbliche, la velocità deve essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi

2	Le strade devono essere atte a resistere al transito dei mezzi di cui è previsto l'impiego, con pendenze e curve adeguate alle possibilità dei mezzi stessi ed essere mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti.
3	La larghezza delle strade e delle rampe deve essere tale da consentire un franco di almeno 0,70 metri ol-tre la sagoma di ingombro massimo dei mezzi previsti. Qualora il franco venga limitato ad un solo lato, de-vono essere realizzate, nell'altro lato, piazzole o nicchie di rifugio ad intervalli non superiori a 20 metri una dall'altra.
4	Tutti i mezzi mobili a motore devono essere provvisti di segnale acustico.
5	Se un mezzo non è progettato per operare indifferentemente nelle due direzioni, esso deve essere equi-paggiato con uno speciale segnale luminoso e/o acustico che automaticamente diventa operativo quando si innesta la marcia indietro.
6	I mezzi progettati per operare indifferentemente nelle due direzioni devono avere luci frontali nella di-rezione di marcia e luci rosse a tergo. Tali luci si devono invertire automaticamente quando si inverte la di-rezione di marcia.
7	I mezzi mobili devono essere equipaggiati con girofaro i mezzi di trasporto speciali (per esplosivi, di emergenza) devono essere equipaggiati con segnali speciali.
8	Le strade usate dai mezzi meccanici devono avere una manutenzione appropriata. Per evitare la formazione di fango e di polvere se sterrate, devono essere spianate, trattate con inerti e innaffiate periodicamente.
9	La velocità deve essere limitata per garantire la massima sicurezza in ogni condizione.
10	Le manovre in spazi ristretti od impegnati da altri automezzi devono avvenire con l'aiuto di personale a terra.
11	Tali disposizioni devono essere richiamate con apposita segnaletica.
12	Deve essere regolamentato l'accesso e la circolazione dei mezzi di trasporto personali per raggiungere i posti di lavoro. Se non sono approntate zone di parcheggio, separate da quelle di lavoro, all'interno del can-tiere, i mezzi di trasporto personali devono essere lasciati all'esterno.
<i>Dispositivi di protezione individuale</i>	

INFEZIONE DA MICRORGANISMI	scheda rischio n°	13
<i>Situazione di pericolo</i>		
	Lavori di bonifica, scavi ed operazioni in ambienti insalubri in genere.	
<i>Prescrizioni</i>		
	Prima dell'inizio dei lavori di bonifica deve essere eseguito un esame della zona e devono essere assunte informazioni per accertare la natura e l'entità dei rischi presenti nell'ambiente e l'esistenza di eventuali malattie endemiche.	
	Sulla base dei dati particolari rilevati e di quelli generali per lavori di bonifica, deve essere approntato un programma tecnico-sanitario con la determinazione delle misure da adottare in ordine di priorità per la sicurezza e l'igiene degli addetti nei posti di lavoro e nelle installazioni igienico assistenziali, da divulgare nell'ambito delle attività di informazione e formazione	
	Quando si fa uso di mezzi chimici per l'eliminazione di insetti o altro, si devono seguire le indicazioni dei produttori. L'applicazione deve essere effettuata solamente da persone ben istruite e protette. La zona trattata deve essere segnalata con le indicazioni di pericolo e di divieto di accesso fino alla scadenza del periodo di tempo indicato.	
	Gli addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria	
<i>Dispositivi di protezione individuale</i>		
	Mascherina facciale filtrante a doppia protezione	

INVESTIMENTO		scheda rischio n°	14
<i>Situazione di pericolo</i>			
	Presenza di automezzi e macchine semoventi circolanti o comunque presenti in cantiere o nelle immediate vicinanze.		
<i>Prescrizioni</i>			
1	All'interno del cantiere la circolazione degli automezzi e delle macchine semoventi dovrà essere regolata con norme il più possibile simili a quelle della circolazione sulle strade pubbliche e la velocità dovrà essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi.		
2	Per l'accesso degli addetti ai rispettivi luoghi di lavoro dovranno essere approntati percorsi sicuri e, quando necessario, separati da quelli dei mezzi meccanici.		
3	Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate secondo le necessità diurne o notturne e mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti.		
4	Occorrerà controllare gli automezzi prima di ogni lavoro, in modo da accertarsi che tutte le parti e accessori possano operare in condizioni di sicurezza		
5	Dovrà essere vietato condurre automezzi in retromarcia in condizioni di scarsa visibilità, ed occorrerà utilizzare un sistema di segnalazione sonoro e visivo specifico, e farsi segnalare da un altro lavoratore che la retromarcia può essere effettuata		
6	Gli automezzi potranno essere condotti solo su percorsi sicuri		
7	Occorrerà assicurarsi che tutti i lavoratori siano visibili e a distanza di sicurezza prima di utilizzare mezzi di scarico o di sollevamento		
8	Sarà obbligatorio l'inserimento del freno di stazionamento durante le soste e la messa a dimora di idonee zeppe alle ruote se il mezzo è posizionato in pendenza		
9	Utilizzare sbarramenti e segnaletica idonea in vicinanza di strade pubbliche		
10	Tutti gli automezzi utilizzati in cantiere vanno ispezionati prima dell'inizio di ogni turno lavorativo, in modo da assicurare condizioni adeguate di sicurezza e scongiurare danni al veicolo con conseguente possibile incidente. Tutti i difetti devono essere eliminati prima della messa in servizio.		
<i>Dispositivi di protezione individuale</i>			
	I lavoratori devono essere perfettamente visibili in ogni condizione di illuminamento. Utilizzare indumenti ad alta visibilità, di tipo rifrangente in lavori notturni		
MICROCLIMA		scheda rischio n°	15
<i>Situazione di pericolo</i>			
	Tutte le attività che comportano, per il lavoratore, una permanenza in ambienti con parametri climatici (temperatura, umidità, ventilazione, etc.) non confortevoli. Le attività che si svolgono in condizioni climatiche avverse senza la necessaria protezione possono dare origine sia a bronco-pneumopatie, soprattutto nei casi di brusche variazioni delle stesse, che del classico "colpo di calore" in caso di intensa attività fisica durante la stagione estiva.		
<i>Prescrizioni</i>			
	I lavoratori devono indossare un abbigliamento adeguato all'attività e alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro, qualora non sia possibile intervenire diversamente sui parametri climatici.		
<i>Dispositivi di protezione individuale</i>			
	Utilizzare indumenti protettivi adeguati in funzione delle condizioni atmosferiche e climatiche.		

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI		scheda rischio n°	16
<i>Situazione di pericolo</i>			
	Ogni volta che si movimentano manualmente carichi di qualsiasi natura e forma. Tutte le attività che comportano operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso lombari (per lesioni dorso lombari si intendono le lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e nerveovascolari a livello dorso lombare).		
<i>Prescrizioni</i>			
	La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.		
	In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.		
	In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.		
I carichi costituiscono un rischio nei casi in cui ricorrano una o più delle seguenti condizioni:			
CARATTERISTICHE DEI CARICHI			
	1	troppo pesanti (superiori a 30 Kg.)	
	2	ingombranti o difficili da afferrare	
	3	in equilibrio instabile o con il contenuto che rischia di spostarsi	
	4	collocati in posizione tale per cui devono essere tenuti e maneggiati ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco.	
SFORZO FISICO RICHIESTO			
	1	eccessivo	
	2	effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco	
	3	comportante un movimento brusco del carico	
	4	compiuto con il corpo in posizione instabile.	
CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO			
	1	spazio libero, in particolare verticale, insufficiente per lo svolgimento dell'attività	
	2	pavimento ineguale, con rischi di inciampo o scivolamento per le scarpe calzate dal lavoratore	
	3	posto o ambiente di lavoro che non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi ad una altezza di sicurezza o in buona posizione	
	4	pavimento o piano di lavoro con dislivelli che implicano la movimentazione del carico a livelli diversi	
	5	pavimento o punto d'appoggio instabili	
	6	temperatura, umidità o circolazione dell'aria inadeguate	
ESIGENZE CONNESSE ALL'ATTIVITÀ			
	1	sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati	
	2	periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente	
	3	distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto	
	4	ritmo imposto da un processo che il lavoratore non può modulare.	

FATTORI INDIVIDUALI DI RISCHIO		
	1	inidoneità fisica al compito da svolgere
	2	indumenti calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore
	3	insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione.
AVVERTENZE GENERALI		
	1	non prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa
	2	il raggio di azione deve essere compreso, preferibilmente, fra l'altezza delle spalle e l'altezza delle nocche (considerando le braccia tenute lungo i fianchi)
	3	se è inevitabile sollevare il peso da terra, compiere l'azione piegando le ginocchia a busto dritto, tenendo un piede posizionato più avanti dell'altro per conservare un maggiore equilibrio
	4	la zona di prelievo e quella di deposito devono essere angolate fra loro al massimo di 90° (in questo modo si evitano torsioni innaturali del busto); se è necessario compiere un arco maggiore, girare il corpo usando le gambe
	5	fare in modo che il piano di prelievo e quello di deposito siano approssimativamente alla stessa altezza (preferibilmente fra i 70 e i 90 cm. da terra)
	6	per il trasposto in piano fare uso di carrelli, considerando che per quelli a 2 ruote il carico massimo è di 100 kg. ca, mentre per quelli a 4 ruote è di 250 kg. Ca
	7	soltanto in casi eccezionali è possibile utilizzare i carrelli sulle scale e, in ogni caso, utilizzando carrelli specificamente progettati
	8	per posizionare un oggetto in alto è consigliabile utilizzare una base stabile (scaletta, sgabello, ecc.) ed evitare di inarcare la schiena.
PRIMA DELLA MOVIMENTAZIONE		
	1	le lavorazioni devono essere organizzate al fine di ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi anche attraverso l'impiego di idonee attrezzature meccaniche per il trasporto ed il sollevamento
DURANTE LA MOVIMENTAZIONE		
	1	per i carichi che non possono essere movimentati meccanicamente occorre utilizzare strumenti per la movimentazione ausiliata (carriole, carrelli) e ricorrere ad accorgimenti organizzativi quali la riduzione del peso del carico e dei cicli di sollevamento e la ripartizione del carico tra più addetti
	2	tutti gli addetti devono essere informati e formati in particolar modo su: il peso dei carichi, il centro di gravità o il lato più pesante, le modalità di lavoro corrette ed i rischi in caso di inosservanza.
<i>Dispositivi di protezione individuale</i>		
OLI MINERALI E DERIVATI		scheda rischio n°
		17
<i>Situazione di pericolo</i>		
	Nelle attività che richiedono l'impiego di oli minerali o derivati (es. stesura del disarmante sulle casseforme, attività di manutenzione attrezzature e impianti).	

<i>Prescrizioni</i>		
	In tali circostanze devono essere attivate le misure necessarie per impedire il contatto diretto degli stessi con la pelle dell'operatore. Occorre altresì impedire la formazione di aerosol durante le fasi di lavorazione utilizzando attrezzature idonee	
	I lavoratori addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e	
<i>Dispositivi di protezione individuale</i>		
	Indossare costantemente gli indumenti protettivi ed i DPI adeguati (in particolare guanti)	
POSTURA		
	scheda rischio n°	18
<i>Situazione di pericolo</i>		
	il rischio da posture incongrue è assai diffuso e, seguendo una classificazione basata sul tipo di rischio posturale si possono individuare contesti lavorativi in cui sono presenti:	
	1	sforzi fisici ed in particolare spostamenti manuali di pesi;
	2	posture fisse prolungate (sedute o erette);
	3	vibrazioni trasmesse a tutto il corpo
	4	movimenti ripetitivi e continui di un particolare segmento corporeo.
	E' ovvio che vi sono contesti lavorativi in cui si realizzano contemporaneamente due, anche più, di queste condizioni; tuttavia è utile rifarsi a questa classificazione unicamente per semplicità espositiva.	
	Le mansioni più esposte al rischio sono quelle del tinteggiatore e dell'intonacatore, che si caratterizzano per le elevate frequenze d'azione, le posture incongrue e lo sforzo applicato, spesso considerevole. Ad un livello di rischio medio si collocano i ferraioli e i carpentieri, anch'essi impegnati in attività con frequenze d'azione notevoli, ma con un minore sforzo applicato e pause decisamente più prolungate. I muratori, almeno per questo tipo di rischio, rientrano invece nella fascia con indici di rischio minori, con bassa frequenza d'azione, sforzo modesto (eccetto il caso della posa elementi) e pause più frequenti e prolungate.	
<i>Prescrizioni</i>		
Modifiche strutturali del posto di lavoro		
	1	Nei lavori pesanti andrà favorita la meccanizzazione, negli altri il posto dovrà essere progettato "ergonomicamente" tenuto conto cioè delle dimensioni e delle esigenze e capacità funzionali dell'operatore.
Modifiche dell'organizzazione del lavoro		
		Nei lavori pesanti, oltre alla meccanizzazione, servono a garantire l'adeguato apporto numerico di persone alle operazioni più faticose che dovessero essere svolte comunque manualmente (pensiamo al personale sanitario!). Negli altri lavori servono a introdurre apposite pause o alternative posturali per evitare il sovraccarico di singoli distretti corporei
Training, informazione sanitaria ed educazione alla salute		
		Sono di fondamentale importanza per la riuscita di qualsiasi intervento preventivo. Sono finalizzati non solo ad accrescere la consapevolezza dei lavoratori sull'argomento ma anche all'assunzione o modifica da parte di questi, tanto sul lavoro che nella vita extralavorativa, di posture, atteggiamenti e modalità di comportamento che mantengano la buona efficienza fisica del loro corpo.
<i>Dispositivi di protezione individuale</i>		

PROIEZIONE DI SCHEGGE		scheda rischio n°	19
<i>Situazione di pericolo</i>			
	Ogni volta che si transita o si lavora nelle vicinanze di macchine o attrezzature con organi meccanici in movimento, per la sagomatura di materiali (flessibile, sega circolare, scalpelli, martelli demolitori, ecc.) o durante le fasi di demolizione (ristrutturazioni, esecuzione di tracce nei muri, ecc.).		
<i>Prescrizioni</i>			
	Non manomettere le protezioni degli organi in movimento.		
	Eseguire periodicamente la manutenzione sulle macchine o attrezzature (ingrassaggio, sostituzione parti danneggiate, sostituzione dischi consumati, affilatura delle parti taglienti, ecc.).		
<i>Dispositivi di protezione individuale</i>			
	Occhiali protettivi, visiera antischegge o uno schermo di protezione del volto.		
PUNTURE E MORSI DI INSETTI, RETTILI O ALTRI ANIMALI		scheda rischio n°	20
<i>Situazione di pericolo</i>		<i>Segnaletica</i>	
	Ogni volta che si lavora in zone malsane o con possibile presenza di rettili velenosi si corre il rischio di punture di insetti o, in casi più rari, di morsi di rettili velenosi o animali. Un morso di animale, quale cane, gatto, topo, criceto, porcellino d'India, scoiattolo, non deve essere trascurato in quanto può essere responsabile insieme alla ferita anche di severe infezioni, quali la <u>rabbia o il tetano ed altre malattie virali</u> .		
<i>Prescrizioni</i>			
MORSI DI RETTILI			
	In caso di morso di vipera potrebbero essere necessari, in situazioni gravi, anche la respirazione artificiale e il massaggio cardiaco. Chiedete il soccorso il più presto possibile. Se il serpente è stato ucciso, portatelo con voi, affinché possa essere identificato.		
<i>Precauzioni</i>			
	1	Camminare facendo rumore.	
	2	Non infilare le mani tra i sassi, soprattutto quelli al sole.	
	3	Non sedersi a terra o su sassi senza prima dare qualche colpo di bastone.	
	4	Utilizzare se possibile scarpe abbastanza alte e resistenti.	
PUNTURE DI INSETTI			
	La puntura d'insetti può essere pericolosa solo se colpisce particolari zone del corpo (occhi, labbra e in generale il viso, lingua e gola), oppure se ad essere punto è un bambino molto piccolo o se la persona soffre di forme allergiche. In quest'ultimo caso esiste il rischio del cosiddetto "shock anafilattico".		
<i>Precauzioni</i>			
	1	indossare pantaloni e indumenti a manica lunga introducendone il fondo all'interno delle calze; evitare abiti scuri dopo il tramonto;	
	2	nelle operazioni di sistemazione del verde indossare i guanti;	
	3	eliminare profumi e deodoranti e lacche per capelli;	
	4	evitare movimenti bruschi se l'insetto ronzia nei paraggi;	
	5	applicare insetto-repellenti nelle zone cutanee scoperte, rinnovandoli più volte specie se si suda o ci si bagna;	
	6	nelle persone particolarmente sensibili alle punture di zanzare, o con storia di anafilassi grave occorre consultare ed informare il medico competente.	
<i>Dispositivi di protezione individuale</i>			
	indumenti protettivi adeguati		

PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI		scheda rischio n°	21
<i>Situazione di pericolo</i>			
1	Durante il carico, lo scarico e la movimentazione di materiali ed attrezzature di lavoro. Ogni volta che si maneggia materiale edile pesante scabroso in superficie (legname, laterizi, sacchi di cemento, ecc.) e quando si utilizzano attrezzi (martello, cutter, cazzuola, ecc.)		
<i>Prescrizioni</i>			
1	Dovrà essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.		
2	Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature dovranno essere protetti contro i contatti accidentali.		
3	Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione delle aree a rischio), dovranno essere impiegati i DPI idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezioni, schermi, occhiali, ecc.). Effettuare sempre una presa salda del materiale e delle attrezzature che si maneggiano		
<i>Dispositivi di protezione individuale</i>			
1	Utilizzare sempre Guanti e Calzature di sicurezza		

RIBALTAMENTO		scheda rischio n°	22
<i>Situazione di pericolo</i>			
	Nella conduzione di automezzi di cantiere in genere o nel sollevamento meccanico di carichi, si può verificare il ribaltamento del mezzo con il rischio di schiacciamento di persone estranee o dello stesso operatore		
	Le cause principali che portano i mezzi di cantiere all'instabilità si verificano quando essi sono in movimento		
	Le due cause principali, che possono provocare il ribaltamento sono:		
	1	il sovraccarico	
	2	lo spostamento del baricentro	
	3	i percorsi accidentati ed eventuali ostacoli.	
	La perdita dell'equilibrio in senso trasversale non può essere causata dal carico, ma solo da una manovra sbagliata: la più frequente è costituita dall'errore di frenare il mezzo, mentre esso sta percorrendo una traiettoria curvilinea. Tanto più alto è il baricentro del mezzo, tanto più facilmente esso si può ribaltare, per cui, soprattutto durante la marcia in curva, sia a vuoto che a carico, è assolutamente necessario procedere con prudenza ed evitare brusche manovre.		
<i>Prescrizioni</i>			
1	Tutti i mezzi con rischio di ribaltamento devono essere dotati di cabina ROPS (Roll Over Protective Structure), cioè di una cabina progettata e costruita con una struttura atta a resistere a più ribaltamenti completi del mezzo.		
2	Occorre effettuare sempre un sopralluogo sulle aree da percorrere, controllandone la stabilità, la assenza di impedimenti e valutando che le pendenze da superare siano al di sotto delle capacità del mezzo.		
3	Adeguare tutte le attrezzature mobili, semoventi o non semoventi, e quelle adibite al sollevamento di carichi, con strutture atte a limitare il rischio di ribaltamento, e di altri rischi per		
<i>Dispositivi di protezione individuale</i>			
1			

RUMORE		scheda rischio n°	23
<i>Situazione di pericolo</i>			
	Durante l'utilizzo di attrezzature rumorose o durante le lavorazioni che avvengono nelle vicinanze di attrezzature rumorose. Nell'acquisto di nuove attrezzature occorrerà prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature dovranno essere correttamente mantenute ed utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva.		
<i>Prescrizioni</i>			
	Durante il funzionamento, gli schermi e le paratie delle attrezzature dovranno essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non potrà essere eliminato o ridotto, si dovranno porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile dovranno essere adottati i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.		
	L'esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore dovrà essere calcolata in fase preventiva facendo riferimento ai tempi di esposizione e ai livelli di rumore standard individuati da studi e misurazioni la cui validità sia riconosciuta dalla commissione prevenzione infortuni. Sul rapporto di valutazione, da allegare al Piano Operativo di Sicurezza, dovrà essere riportata la fonte documentale a cui si è fatto riferimento.		
	In base alla valutazione dell'esposizione al rumore, occorrerà attenersi alle misure di tutela di cui al D.Lgs. 81/2008.		
<i>Dispositivi di protezione individuale</i>			
	Inserti auricolari modellabili, ac archetto, cuffie antirumore		
SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO		scheda rischio n°	24
<i>Situazione di pericolo</i>			
	Presenza di materiali vari, cavi elettrici e scavi aperti durante gli spostamenti in cantiere. Perdita di equilibrio durante la movimentazione dei carichi, anche per la irregolarità dei percorsi		
<i>Prescrizioni</i>			
1	I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi dovranno essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.		
2	I percorsi pedonali interni al cantiere dovranno sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti dovranno, comunque, indossare calzature di sicurezza idonee. Per ogni postazione di lavoro occorrerà individuare la via di fuga più vicina.		
3	Dovrà altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.		
<i>Dispositivi di protezione individuale</i>			
	Essendo tale rischio sempre presente, occorrerà utilizzare, in tutte le attività di cantiere, le calzature di sicurezza.		

SEPPELLIMENTO - SPROFONDAMENTO		scheda rischio n°	25
<i>Situazione di pericolo</i>			
	Esecuzione o presenza di scavi con possibilità di frane, cedimenti o altre cause di instabilità, anche per condizioni atmosferiche avverse o infiltrazioni.		
<i>Prescrizioni</i>			
1	I lavori di scavo all'aperto o in sotterraneo, con mezzi manuali o meccanici, devono essere preceduti da un accertamento delle condizioni del terreno e delle opere eventualmente esistenti nella zona interessata. Devono essere adottate tecniche di scavo adatte alle circostanze, che garantiscano anche la stabilità degli edifici, delle eventuali opere preesistenti e delle relative fondazioni		
2	Gli scavi devono essere realizzati ed armati come richiesto dalla natura del terreno, dall'inclinazione delle pareti e dalle altre circostanze influenti sulla stabilità ed in modo da impedire slittamenti, frane, crolli e da resistere a spinte pericolose, causate anche da piogge, infiltrazioni, cicli di gelo e disgelo.		
3	La messa in opera manuale o meccanica delle armature deve di regola seguire immediatamente l'operazione di scavo. Devono essere predisposti percorsi e mezzi per il sicuro accesso ai posti di lavoro e per il rapido allontanamento in caso di emergenza. La presenza di scavi aperti deve essere in tutti i casi adeguatamente segnalata.		
4	Sul ciglio degli scavi devono essere vietati i depositi di materiali, l'installazione di macchine pesanti o fonti di vibrazioni e urti, il passaggio e la sosta di veicoli.		
5	Per lavori all'interno di scavi profondi o trincee, occorrerà attenersi alle procedure di sicurezza specifiche e nominare un preposto al controllo		
6	La persona preposta alle ispezioni degli scavi dovrà controllare quotidianamente le lavorazioni di scavo.		
<i>Dispositivi di protezione individuale</i>			
SOFFOCAMENTO, ASFISSIA		scheda rischio n°	26
<i>Situazione di pericolo</i>			
	anche in presenza di gas non tossici, si può manifestare una sottrazione di ossigeno, soprattutto ai piccoli ambienti non ventilati idoneamente. Tutti i lavori che avvengono in spazi confinati.		
	Per spazio confinato si intende un luogo, ambiente o apparecchiature non ventilate o scarsamente ventilate, dove sia possibile carenza di ossigeno o vi sia possibile presenza di gas, vapori o esalazioni pericolose (metano, biogas, CO ₂ , CO, ecc) pericolo di annegamento o luoghi comunque difficilmente accessibili. In genere si tratta di un'area nella quale si opera in condizioni di rischio latente o imminente o dalla quale uscire durante un'emergenza potrebbe rivelarsi estremamente difficoltoso, vedi ad esempio locali interrati, cunicoli, intercapedini, cantine, sottoscala, soffitte, pozzetti di servizio, sollevamenti fognari, pozzetti fognari, scavi profondi, digestori, gasometri, filtri acqua, depositi acqua, serbatoi, camerette di ispezione, etc.		
	Quando l'ossigeno scarseggia (15–19%), il respiro si fa più frequente, le pulsazioni aumentano e si avvertono sintomi di stanchezza. Per concentrazioni ancora più basse (tra il 12 ed il 14%), il respiro diventa più profondo e frequente, si perde coordinamento e capacità di giudizio, e subentra un senso di euforia, con labbra tendenti al blu. Se la concentrazione scende al di sotto dell'11% si ha uno svenimento e quindi la morte.		
	Alcuni Gas nobili e l'azoto sono incolori ed inodori e non danno alcuna sensazione di soffocamento. Le maschere antigas non proteggono da tali gas, in quanto il pericolo non è legato alla tossicità, ma alla mancanza di ossigeno. Se necessario, quindi, occorrerà utilizzare l'autorespiratore		

<i>Prescrizioni</i>	
1	Evitare la permanenza in ambienti chiusi non adeguatamente ventilati dove siano depositate sostanze pericolose o in cui si sospetti una carenza di ossigeno. Non entrare in ambienti confinati (cisterne, fosse, pozzetti, ecc) senza una preventiva ventilazione e misurazione della concentrazione di ossigeno.
2	Non andare in soccorso di persone prive di sensi senza un adeguato equipaggiamento (autorespiratori), ma provvedere piuttosto alla ventilazione dei locali.
3	tutto ciò che interagisce con lo spazio confinato deve essere disinserito, così come ogni impianto elettrico deve essere disinserito dall'interruttore principale, ed è necessario apporre cartelli "lavori in corso".
4	Prima e durante l'intero periodo in cui il lavoratore accede allo spazio confinato, se necessario, si deve procedere ad un'adeguata ventilazione mediante areatori, fori di sfogo, ventilatori o sufficiente ventilazione naturale.
5	Prima dell'accesso e durante la permanenza in uno spazio confinato, si deve procedere alle seguenti verifiche:
	a Percentuale di ossigeno - la percentuale di ossigeno deve essere > del 19% in tutte le parti dello spazio confinato (esempio: serbatoio)
	b Infiammabilità - l'aria ambiente deve essere esente da pericolo di infiammabilità
c	Tossicità - l'aria ambiente deve essere misurata per assicurare l'assenza di concentrazioni di vapori tossici.
6	Una persona deve essere sempre presente all'ingresso della zona di lavoro, deve mantenere contatto a vista con l'operatore, deve essere dotata di mezzi di comunicazione adeguati per chiamare, se necessario, ulteriori aiuti. Per nessun motivo la persona di sorveglianza deve entrare nello spazio confinato, salvo che un'altra persona la sostituisca. Qualora la persona addetta alla sorveglianza dovesse abbandonare la postazione assegnata, il lavoratore che presta servizio all'interno dello spazio confinato, deve uscire.
<i>Dispositivi di protezione individuale</i>	

URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI		scheda rischio n°	27
<i>Situazione di pericolo</i>		<i>Segnaletica</i>	
	Presenza di oggetti sporgenti (ferri di armatura, tavole di legno, elementi di opere provvisorie, attrezzature, ecc.).		
<i>Prescrizioni</i>			
1	Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini dovranno essere eliminate o ridotte al minimo anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale dovranno essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati dovranno essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (ad esempio riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non dovranno ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi dovranno essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.		
2	Fare attenzione durante gli spostamenti e riferire al direttore di cantiere eventuali oggetti o materiali o mezzi non idoneamente segnalati.		
3	Dovrà essere vietato lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati		
4	Occorrerà ricoprire tutti i ferri di armatura fuoriuscenti con cappuccetti idonei o altri sistemi di protezione		

<i>Dispositivi di protezione individuale</i>	
	E' obbligatorio, comunque, l' utilizzo dell' elmetto di protezione personale.

USTIONI	scheda rischio n°	28
----------------	--------------------------	-----------

Situazione di pericolo

	Quando si transita o lavora nelle vicinanze di attrezzature che producono calore (lance termiche, fiamma ossidrica, saldatrici, ecc.) o macchine funzionanti con motori (generatori elettrici, compressori, ecc.); quando si effettuano lavorazioni con sostanze ustionanti.
--	--

Prescrizioni

1	Spegnere l'attrezzatura o il motore delle macchine se non utilizzate.
2	Seguire scrupolosamente le indicazioni fornite dal produttore o riportate sull'etichetta delle sostanze utilizzate
3	Non transitare o sostare nell'area in cui vengono eseguite lavorazioni con sviluppo di calore, scintille, ecc. o nelle quali vengono utilizzare sostanze pericolose.

Dispositivi di protezione individuale

	Utilizzare guanti ed indumenti protettivi adeguati in funzione delle lavorazioni in atto.
--	---

VIBRAZIONI	scheda rischio n°	29
-------------------	--------------------------	-----------

Situazione di pericolo

	Ogni qualvolta vengono utilizzate attrezzature che producono vibrazioni al sistema mano-braccio, quali:
--	---

1	Scalpellatori, Scrostatori, Rivettatori	7	Seghe circolari
2	Martelli Perforatori	8	Smerigliatrici
3	Martelli Demolitori e Picconatori	9	Motoseghe
4	Trapani a percussione	10	Decespugliatori
5	Cesoie	11	Tagliaerba
6	Levigatrici orbitali e roto-orbitali		

	Durante l'utilizzo di tali attrezzature, vengono trasmesse vibrazioni al sistema mano-braccio, che comportano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari.
--	--

	Ogni qualvolta vengono utilizzate attrezzature che producono vibrazioni al sistema mano-braccio, quali:
--	---

1	Ruspe, pale meccaniche, escavatori	4	Autocarri
2	Perforatori	5	Autogru, gru
3	Carrelli elevatori	6	Piattaforme vibranti

	Durante l'utilizzo di tali attrezzature, vengono trasmesse vibrazioni al corpo intero, che comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare lombalgie e traumi del rachide.
--	--

<i>Prescrizioni</i>	
1	In linea con i principi generali di riduzione del rischio formulati dal D. Lgs. 81/2008, la Direttiva vibrazioni prescrive specifiche disposizioni miranti a escludere o a ridurre l'esposizione". la Direttiva prescrive che " Tenendo conto del progresso tecnico e della disponibilità di misure per controllare il rischio alla fonte, i rischi derivanti dall'esposizione alla vibrazioni meccaniche sono eliminati alla fonte o ridotti al minimo". Tale principio si applica sempre, indipendentemente se siano superati o meno i livelli di azione o i valori limite di esposizione individuati dalla normativa. In quest'ultimo caso sono previste ulteriori misure specifiche miranti a ridurre o escludere
3	Il datore di lavoro della Impresa esecutrice dovrà valutare la esposizione totale dei lavoratori esposti a tale rischio.
<i>Dispositivi di protezione individuale</i>	
	Guanti contro le vibrazioni

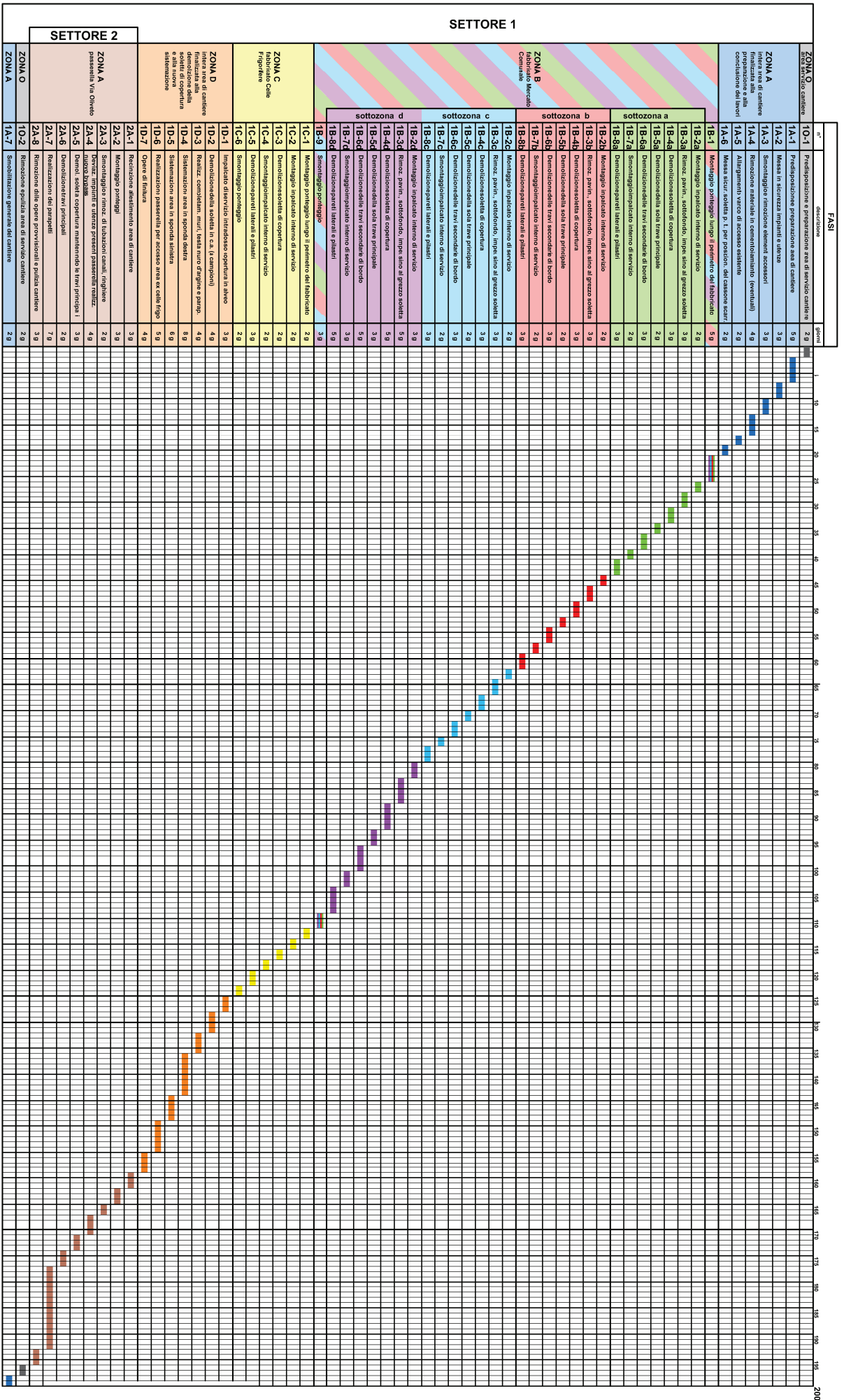
METODO PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

ALLEGATO D PARTE 2

definizioni		1
<i>pericolo</i>	Proprietà o qualità di un agente, sostanza, attrezzatura, metodo di lavoro, che potrebbe causare un danno.	
<i>rischio</i>	Probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o di esposizione e dimensione possibile del danno stesso.	
<i>danno</i>	Dimensione di un infortunio, o di una malattia professionale, causato da un determinato pericolo.	
<i>incidente</i>	Evento dal quale potrebbe derivare un infortunio	
<i>valutazione del rischio</i>	Procedimento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la sanità dei lavoratori, nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro. L'entità del rischio R viene espressa come una relazione tra la Probabilità P che si verifichi l'evento e il Danno D che ne	
elementi considerati e criteri adottati per la valutazione		2
<ul style="list-style-type: none"> • Criteri generali indicati nel D.Lgs. 81/2008 e modifiche e/o correzioni introdotte con il D.Lgs. 106/2009 • Linee guida indicate nel documento "Orientamenti comunitari sulla valutazione dei rischi sul lavoro". • Indicazioni contenute nelle linee guida dell'ISPESL. • Dati statistici pubblicati dall'INAIL. • Entità delle sanzioni previste dalle vigenti leggi in materia di sicurezza. • Identificazione indiretta dei lavoratori maggiormente esposti a rischi potenziali. <p>La probabilità di accadimento dell'infortunio riveste molta importanza perché presenta la soglia oltre la quale il fenomeno assume caratteristiche meno certe e la gravità delle conseguenze dipende da vari fattori, talvolta anche fortuiti.</p> <p>Il riferimento numerico del livello della scala delle probabilità segue una progressione numerica con ragione 2 per evidenziare maggiormente, nel successivo calcolo, l'indice d'attenzione.</p>		
scala della probabilità "P" di accadimento		3
CRITERI ADOTTATI	LIVELLO	
• Il rischio identificato può provocare un danno in concomitanza di diversi eventi tra loro dipendenti.	Raro	1
• Il rischio identificato può provocare un danno in concomitanza di diversi eventi tra loro indipendenti.	Poco probabile	3

• Il rischio identificato può provocare un danno, sia pure in modo non diretto, per il verificarsi di uno o di più eventi.	Probabile	5
• Il rischio identificato può provocare un danno in modo diretto per il verificarsi di uno o di più eventi.	Molto probabile	7
• Il rischio identificato può provocare un danno in modo automatico e diretto per il verificarsi di uno o di più eventi.	Altamente probabile	9
scala di danno		4
CRITERI ADDOTTATI		LIVELLO
• Infortunio o tecnopatia con inabilità temporanea di brevissima durata.	Lieve	1
• Infortunio o tecnopatia con inabilità temporanea di breve durata.	Lieve – Medio	2
• Infortunio o tecnopatia con inabilità temporanea di media durata.	Medio	3
• Infortunio o tecnopatia con inabilità temporanea di lunga durata o permanente parziale.	Grave	4
• Infortunio o tecnopatia con effetti letali o d'inabilità permanente totale	Gravissimo	5
valutazione del rischio in relazione ai livelli "P" e "D"		5
Rischio	Probabilità + Danno	Indice di attenzione
Basso	P+D fino a 3	1 (basso)
Medio-Basso	P+D oltre 3 e fino a 5	2 (medio-basso)
Medio	P+D oltre 5 e fino a 8	3 (medio)
Medio-Alto	P+D oltre 8 e fino a 11	4 (medio-alto)
Alto	P+D oltre 11 e fino a 14	5 (alto)

SETTORE 1



SETTORE 2

ZONA A	intra area di cantiere finitricia alla sede conduttore del lavoro
ZONA B	intra area di cantiere finitricia alla sede conduttore del lavoro
ZONA C	intra area di cantiere finitricia alla sede conduttore del lavoro
ZONA D	intra area di cantiere finitricia alla sede conduttore del lavoro
ZONA O	intra area di cantiere finitricia alla sede conduttore del lavoro
ZONA A	intra area di cantiere finitricia alla sede conduttore del lavoro

ADEGUAMENTO IDRAULICO DEL TRATTO TERMINALE DEL RIO PRIARUGGIA
 Edificio "Mercato Comunale" - Via G. Rossetti, 3 - Genova
 Intervento di demolizione e opere accessorie
CRONOPROGRAMMA O DIAGRAMMA DI GANTT



COMUNE DI GENOVA

COSTI DELLA SICUREZZA

ALLEGATO F
PARTE 2

Allegato XV, punto 4, comma 4.1.1, comma 4.1.3 del D. Lgs. 81/2008 modificato e corretto dal D.Lgs. 106/2009

N°	codice	Descrizione dei lavori e delle somministrazioni	u.m.	totale	costo unitario €	costo totale €
a		APPRESTAMENTI PREVISTI				
		Delimitazione aree deposito materiali di risulta e di approvvigionamento				
1a	POP -Piemonte - 2018 28.A05.E05.005	RECINZIONE PERIMETRALE di protezione in rete estrusa in polietilene ad alta densità HDPE peso 240 g/m2, di vari colori a maglia ovoidale, resistente ai raggi ultravioletti, indeformabile, fornita e posta in opera mediante appositi paletti di sostegno in ferro zincato fissati nel terreno a distanza di 1 m. Sono compresi: l'uso per la durata dei lavori; il tondo di ferro, l'infissione nel terreno per almeno 70 cm dello stesso; le tre legature per ognuno; il filo zincato posto alla base, in mezzeria ed in sommità, passato sulle maglie della rete al fine di garantirne, nel tempo, la stabilità e la funzione; la manutenzione per tutto il periodo di durata dei lavori, sostituendo, o riparando le parti non più idonee; lo smantellamento, l'accatastamento e l'allontanamento a fine opera.				
		<i>Settore 1 (Mercato Comunale) - Settore 2 (Passerella - Via Oliveto),</i>	m	50,00		
					50,00	6,80
		Recinzione di cantiere per impedire l'accesso di estranei nella zone operative				
		Recinzione grigliata				
2a	PR -Liguria - OEI 2018 95.A10.A10.010	RECINZIONE DI CANTIERE, avente altezza minima fuori terra di 2,00 m, costituita da pannelli in acciaio elettrosaldato e zincato, del peso di 20 kg circa, montati su basi di calcestruzzo prefabbricate. Montaggio e smontaggio.				
		<i>Settore 1 (Mercato Comunale)</i>	m	21,70		
		<i>Settore 1 (Mercato Comunale)</i>	m	10,50		
		<i>Settore 2 (Passerella-Via Oliveto)</i>	m	6,00		
		<i>Settore 1 (Zona O - Area di Cantiere)</i>	m	19,00		
					57,20	7,13
3a	PR -Liguria - OEI 2018 95.A10.A10.015	RECINZIONE DI CANTIERE, avente altezza minima fuori terra di 2,00 m, costituita da pannelli in acciaio elettrosaldato e zincato, del peso di 20 kg circa, montati su basi di calcestruzzo prefabbricate. Nolo valutato a metro/giorno (i giorni oltre il 500° non daranno più diritto ad alcuna contabilizzazione).				
		<i>Settore 1 (Mercato Comunale)</i>	m	5957,00		
		<i>Settore 2 (Passerella-Via Oliveto)</i>	m	180,00		
		<i>Settore 1 (Zona O - Area di Cantiere)</i>	m	3515,00		
					6137,00	0,10

PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO
PSC

		Recinzione cieca					
4a	PR -Liguria - OEI 2018	RECINZIONE DI CANTIERE, avente altezza minima fuori terra di 2,00 m, realizzata in lamiera grecata, misurata metro/giorno Montaggio e smontaggio.					
	95.A10.A10.040						
			<i>Settore 1 (Mercato Comunale)</i>	m	18,90		
			<i>Settore 1 (Mercato Comunale)</i>	m	11,70		
			<i>Settore 2 (Passerella-Via Oliveto)</i>	m	12,00		
				42,60	26,41	1.125,07	
5a	PR -Liguria - OEI 2018	RECINZIONE DI CANTIERE, avente altezza minima fuori terra di 2,00 m, realizzata in lamiera grecata, misurata metro/giorno (i giorni oltre al primo anno, non daranno più diritto ad alcuna contabilizzazione). Nolo.					
	95.A10.A10.050						
			<i>Settore 1 (Mercato Comunale)</i>	m	5661,00		
			<i>Settore 2 (Passerella-Via Oliveto)</i>	m	360,00		
				6021,00	0,20	1.204,20	
		Ponteggio perimetrale per Il Mercato Comunale e le Celle Frigorifere					
6a	PR -Liguria - OEI 2018	PONTEGGIATURA "di facciata", in elementi metallici prefabbricati e/o "tubo-giunto", compreso il montaggio e lo smontaggio finale, i piani di lavoro, idonea segnaletica, impianto di messa a terra, compresi gli eventuali oneri di progettazione, escluso mantovane, illuminazione notturna e reti di protezione. Montaggio, smontaggio e noleggio per il primo mese di utilizzo.					
	95.B10.S10.010						
			<i>Settore 1 (Mercato Comunale) - Mercato Comunale</i>	mq	41,00		
				mq	56,00		
				mq	11,50		
				mq	24,25		
				mq	6,00		
				mq	60,00		
					198,75	14,28	2.838,15
			<i>Settore 1 (Mercato Comunale) - Celle frigorifere</i>	mq	43,60		
				mq	36,40		
				mq	7,20		
					87,20	14,28	1.245,22
	7a		PR -Liguria - OEI 2018	PONTEGGIATURA "di facciata", in elementi metallici prefabbricati e/o "tubo-giunto", compreso il montaggio e lo smontaggio finale, i piani di lavoro, idonea segnaletica, impianto di messa a terra, compresi gli eventuali oneri di progettazione, escluso mantovane, illuminazione notturna e reti di protezione. Noleggio per ogni mese oltre il primo.			
95.B10.S10.015							
		<i>Settore 1 (Mercato Comunale) - Mercato Comunale</i>	mq		397,50		
				397,50	1,32	524,70	

PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO
PSC

		Impalcatura posta nell'intradosso della soletta di copertura del Mercato Comunale				
8a	PR -Liguria - OEI 2018	95.B10.S20.030 IMPALCATURE per interni, realizzate con cavalletti, trabattelli, strutture tubolari, misurate in proiezione orizzontale, piani di lavoro per altezza da 4,01 a 6,00 metri.				
		Settore 1 (Mercato Comunale) - Mercato Comunale	mq	144,00		
				144,00	25,13	3.618,72
		Impalcatura interna per demolire la soletta di copertura delle Celle Frigorifere				
9a	PR -Liguria - OEI 2018	95.B10.S20.020 IMPALCATURE per interni, realizzate con cavalletti, trabattelli, strutture tubolari, misurate in proiezione orizzontale, piani di lavoro per altezza da 2,00 a 4,00 metri.				
		Settore 1 (Mercato Comunale) - Cella frigorifere	mq	16,50		
				16,50	21,17	349,31
		Impalcatura posta nell'intradosso della soletta che copre Rio Priaruggio in corrispondenza del Mercato Comunale				
10a	PR -Liguria - OEI 2018	Taglio a forza per formazione sedi di appoggio				
	25.A05.A90.020	TAGLIO A FORZA PER FORMAZIONE DI INCASTRI, sedi di appoggio per solai e simili, con utilizzo di martello demolitore: su murature di calcestruzzo non armato o pietrame				
		Realizzazione sedi per impalcato in alveo				
		Settore 1 (Mercato Comunale)	mc	0,90		
				0,90	1.452,29	1.307,06
11a	Computo Metrico Estimativo	Realizzazione e movimentazione impalcato in tavolato				
	NP 32	FORNITURA E POSA IN OPERA DI TAVOLE di abete per ponteggi sp. 5 cm per realizzazione impalcato di servizio avente lo scopo di impedire la caduta in alveo dei detriti derivanti dalla demolizione della struttura di copertura del Rio Priaruggia; compresa la movimentazione per la realizzazione della demolizione pre fasi successive.				
		Settore 1 (Mercato Comunale)	a.c.	1,00		
				1,00	600,00	600,00
12a	Computo Metrico Estimativo	Nuove strutture in carpenteria metallica per impalcato provvisoriale				
	NP 33	CARPENTERIA METALLICA per piccole strutture in acciaio, travi, pilastri, puntoni e simili in profilati NP, IPE, HE (S235JR) in opera compreso il fissaggio a murature o l'unione saldata o imbullonata ad altre strutture metalliche ecc, esclusa la sola formazione delle sedi di appoggio murarie. Compresa la movimentazione, lo smontaggio e lo smaltimento dei materiali di risulta a fine lavorazioni				
		Profili metallici per impalcato provvisoriale in alveo HEB 120				
		Settore 1 (Mercato Comunale)	kg	734,25		
				734,25	5,50	4.038,38

PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO
PSC

		Impalcatura posta nell'intradosso della soletta della Passerella di Via Oliveto				
13a	Computo Metrico Estimativo	Ponteggio tubolare esterno a telai prefabbricati (travi reticolari) compreso trasporto, montaggio, smontaggio nonché ogni dispositivo necessario per la conformità alle norme di sicurezza vigenti, comprensivo della progettazione della struttura prevista dalle norme; compreso il piano di lavoro eseguito con tavolati dello spessore di 5 cm e/o elementi metallici, compreso trasporto, montaggio, smontaggio, pulizia e manutenzione				
	NP 34					
			a.c.	1,00		
				1,00	600,00	600,00
		Ponteggiature poste sul greto del Rio per completare gli argini (parapetti)				
14a	PR -Liguria - OEI 2018 95.B10.S10.010	PONTEGGIATURA "di facciata", in elementi metallici prefabbricati e/o "tubo-giunto", compreso il montaggio e lo smontaggio finale, i piani di lavoro, idonea segnaletica, impianto di messa a terra, compresi gli eventuali oneri di progettazione, escluso mantovane, illuminazione notturna e reti di protezione. Montaggio, smontaggio e noleggio per il primo mese di utilizzo.				
		<i>Settore 1 (Mercato Comunale)</i>	mq	161,00		
		<i>Settore 2 (Passerella-Via Oliveto)</i>	mq	180,00		
				341,00	14,28	4.869,48
		Passerella per permettere il passaggio dei pedoni				
15a	PR -Liguria - OEI 2018 95.A10.A60.010	Formazione di passerelle o andatoie pedonabili della larghezza minima di 80 cm, realizzate a norma di legge, comprese le necessarie protezioni e parapetti				
			mq	48,00		
				48,00	32,08	1.539,84
16a		Onere aggiuntivo per il riposizionamento ripetuto della passerella				
	PR -Liguria - OEI 2018 RU.M01.A01.040	Prestazioni aggiuntive per la messa in sicurezza del cantiere, oneri per procedure, riunioni per la sicurezza (ore di lavoro aggiuntive)				
		Operaio comune	h	15,00	30,97	464,55
		Ponteggiatura di poste sul greto del fiume per montare la passerella				
17a	PR -Liguria - OEI 2018 95.B10.S10.010	PONTEGGIATURA "di facciata", in elementi metallici prefabbricati e/o "tubo-giunto", compreso il montaggio e lo smontaggio finale, i piani di lavoro, idonea segnaletica, impianto di messa a terra, compresi gli eventuali oneri di progettazione, escluso mantovane, illuminazione notturna e reti di protezione. Montaggio, smontaggio e noleggio per il primo mese di utilizzo.				
			mq	75,00		
				75,00	14,28	1.071,00

PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO
PSC

		Parapetti di protezione				
18a	PR -Liguria - OEI 2018 95.A10.A50.010	PROTEZIONI DI APERTURE VERSO IL VUOTO mediante la formazione di parapetto dell'altezza minima di 1 m, costituito da due correnti di tavole e una tavola fermapiede ancorata su montanti di legno o metallo.				
		<i>Settore 1 (Mercato Comunale)</i>	m	4,70		
		<i>Settore 1 (Mercato Comunale)</i>	m	11,60		
		<i>Settore 2 (Passerella-Via Oliveto)</i>	m	14,00		
		<i>Settore 1 (Mercato Comunale)</i>	m	10,00		
					40,30	30,72
		WC di cantiere				
19a	PR -Liguria - OEI 2018 95.C10.A10.050	LOCALE IGIENICO CHIMICO. Compreso il montaggio ed il successivo smontaggio, la preparazione della base di appoggio, gli oneri per la periodica pulizia ed i relativi materiali di consumo. Per ogni mese di impiego.				
		<i>Settore 1 (Mercato Comunale)</i>	n	6,00		
				6,00	172,50	1.035,00
		Locale spogliatoio				
20a	PR -Liguria - OEI 2018 95.C10.A20.010	LOCALE SPOGLIATOIO, costituito da monoblocco in lamiera zincata coibentata, completo di impianto elettrico e idrico, di armadietti e panche, compresi oneri di montaggio e smontaggio, il tutto conforme a quanto previsto nell'allegato XIII del D.lgs. 9/4/2008, n° 81 e s.m.i., delle dimensioni di circa 2,20x4,50x2,40 m circa, valutato per i primi 12 mesi di utilizzo.				
		<i>Settore 1 (Mercato Comunale)</i>	cad	1,00		
				1,00	867,45	867,45
		Impalcato per posizionare locale spogliatoio				
21a	PR -Liguria - OEI 2018 95.B10.S10.010	PONTEGGIATURA "di facciata", in elementi metallici prefabbricati e/o "tubo-giunto", compreso il montaggio e lo smontaggio finale, i piani di lavoro, idonea segnaletica, impianto di messa a terra, compresi gli eventuali oneri di progettazione, escluso mantovane, illuminazione notturna e reti di protezione. Montaggio, smontaggio e noleggio per il primo mese di utilizzo.				
		<i>Valido per impalcato atto a posizionare locale spogliatoio</i>	mq	36,00		
				36,00	14,28	514,08
22a	PR -Liguria - OEI 2018 95.B10.S10.015	PONTEGGIATURA "di facciata", in elementi metallici prefabbricati e/o "tubo-giunto", compreso il montaggio e lo smontaggio finale, i piani di lavoro, idonea segnaletica, impianto di messa a terra, compresi gli eventuali oneri di progettazione, escluso mantovane, illuminazione notturna e reti di protezione. Noleggio per ogni mese oltre il primo.				
		<i>Valido per impalcato atto a posizionare locale spogliatoio</i>	mq	216,00		
				216,00	1,32	285,12

PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO
PSC

b		MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI PREVISTI			
		Linee vita provvisorie			
1b	PR - Liguria - OEI 2018 95.E10.A10.015	FUNE DI SOSTEGNO per dispositivo anticaduta a cavo retrattile, compreso lo smontaggio			
		<i>Settore 1 (Mercato Comunale)</i>	ml	15,60	
				15,60	23,17
2b	PR - Liguria - OEI 2018 95.E10.A10.010	DISPOSITIVO ANTICADUTA con recupero automatico della fune, per montaggio orizzontale, valutato a giorno per fase lavorativa, compresa fune di scorrimento della lunghezza fino a 10 m.			
		<i>Settore 1 (Mercato Comunale)</i>	cad	2558,40	
				2558,40	0,28
c		IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE DEGLI IMPIANTI ANTINCENDIO, DEGLI IMPIANTI EVACUAZIONE FUMI			
1c	POP - Piemonte - 2018 28.A15.A05.005	IMPIANTO DI TERRA per CANTIERE PICCOLO (6 kW) - apparecchi utilizzatori ipotizzati: betoniera, sega circolare, puliscitavole, piegaferrì, macchina per intonaco premiscelato e apparecchi portatili, costituito da conduttore di terra in rame isolato direttamente interrato da 16 mm ² e n. 1 picchetti di acciaio zincato da 1,50 m.			
		temporaneo per la durata del cantiere			
		<i>Settore 1 (Mercato Comunale) - Settore 2 (Passerella - Via Oliveto)</i>	cad	2,00	
				2,00	148,91
d		MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA			
1d		Cartello di cantiere			
	PR - Liguria - OEI 2018 95.F10.A10.010	Cartello generale di cantiere conforme alle norme del regolamento edilizio, del D.lgs. 81/2008, del D.lgs. 163/2006 e loro s.m.i., della dimensione minima di 2.00 m ² .			
		<i>Settore 1 (Mercato Comunale)</i>	n	1,00	345,00
2d		Cartello di sicurezza			
	PR - Liguria - OEI 2018 95.F10.A10.020	Cartello di segnaletica generale, delle dimensioni di 1.00x 1,40, in PVC pesante antiurto, contenente segnali di pericolo, divieto e obbligo, inerenti il cantiere, valutato a cartello per distanza di lettura fino a 23 m, conformi UNI EN ISO 7010:2012.			
		<i>Settore 1 (Mercato Comunale) - Settore 2 (Passerella - Via Oliveto)</i>	n	5,00	14,58
e		PROCEDURE PREVISTE NEL PSC E PER SPECIFICI MOTIVI DI SICUREZZA			
1e	PR - Liguria - OEI 2018 RU.M01.A01.020	Prestazioni aggiuntive per la messa in sicurezza del cantiere, oneri per procedure, riunioni per la sicurezza (ore di lavoro aggiuntive)			
		Operaio specializzato	h	52,00	36,99

PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO
PSC

f		EVENTUALI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA SICUREZZA E RICHIESTI PER LO SFASAMENTO SPAZIALE O TEMPORALE DELLE LAVORAZIONI INTERFERENTI				
		non previsti				
g		MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA				
		non previsti				
						TOTALE
						€ 34.413,87